



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL' ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE
INFORTUNI SUL LAVORO

(INAIL)

2020

Determinazione del 22 marzo 2022, n. 32





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL' ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE
INFORTUNI SUL LAVORO
(INAIL)

2020

Relatore: Referendario Adriana Del Pozzo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il funzionario Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 22 marzo 2022, tenutasi in video conferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8- bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'articolo 16, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, del 27 ottobre 2020, n. 287 e del 31 dicembre 2021, n. 341;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8, comma 8, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'art. 55 della stessa legge, che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Inail relativo all'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Istituto e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in osservanza dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Referendario Adriana Del Pozzo, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P . Q . M .

comunica al Parlamento, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato dalle relazioni degli Organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail, per il detto esercizio.

RELATORE

Adriana Del Pozzo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO.....	2
1.1 Caratteri peculiari dell’Inail.....	6
2 - ATTIVITA’ ISTITUZIONALE.....	8
2.1 - L’Inail durante la pandemia.....	8
2.2 - Il rapporto assicurativo.....	13
2.3 - Prestazioni sanitarie.....	18
2.4 - Politiche per il lavoro (attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione).....	22
2.5 - Ricerca e innovazione.....	24
2.6 - Informatica e organizzazione digitale.....	28
2.7 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione.....	30
2.8 - Trasparenza e integrità.....	32
2.9 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti.....	34
3 - ORGANI E ORGANIZZAZIONE.....	35
3.1 - Gli organi di governo.....	35
3.2 - Costi per gli organi.....	42
3.3 - Gestione e amministrazione - La dirigenza.....	43
3.4 - Il modello organizzativo.....	45
3.4.1 - L’assetto strutturale.....	45
3.4.2 - L’assetto territoriale.....	45
4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	47
4.1 - Collegio dei sindaci.....	47
4.2 - Organismo indipendente di valutazione.....	48
4.3 - Servizio Ispettorato e sicurezza.....	49
4.4 - La vigilanza assicurativa.....	49
5 - RISORSE UMANE.....	57
5.1 - Consistenza organica.....	57
5.1.1 - Mobilità.....	60
5.1.2 - Elementi di genere.....	61
5.2 - Spese per il personale in servizio.....	61

5.3 - Spese per il personale in quiescenza	62
5.4 - Avvocatura e contenzioso	63
5.4.1 - Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti	63
5.4.2 - Gestione del contenzioso	64
6. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO	66
6.1 - Acquisti di beni e servizi	66
6.2 - Gestione del patrimonio - Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti).....	73
6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2020 e redditività	73
6.2.2 - Politiche di alienazione	75
6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici.....	75
6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari	79
6.2.5 - Politiche di spesa - Gli investimenti mobiliari	83
7. IL BILANCIO.....	85
7.1 - In generale.....	85
7.2 - Il bilancio di previsione 2020.....	86
7.3 - Il conto consuntivo	87
7.3.1 - Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale	89
7.3.1.a - Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate.....	90
7.3.1.b - Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite	95
7.3.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi.....	98
7.3.1. d - Sintesi dei risultati della gestione finanziaria	109
7.3.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa	111
7.3.1. f - Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali.....	112
7.3.2 - Gestione economica e patrimoniale.....	114
7.3.3 - Situazione amministrativa	120
7.3.4 - Gestione dei residui	122
7.3.5 - Il saldo finanziario attuariale	123
7.3.6 - Gestioni di cassa	125
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	133

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Dati generali del “portafoglio aziende” e della “linea lavoratori”	15
Tabella 2 - Dati del settore marittimo - “portafoglio aziende” e “linea lavoratori”	16
Tabella 3 - Rendite generali.....	17
Tabella 4 - Rendite Settore Marittimo.....	18
Tabella 5 - Prestazioni sanitarie erogate.....	19
Tabella 6 - Prestazioni per “prime cure” erogate	19
Tabella 7 - Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta	20
Tabella 8 - Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta	20
Tabella 9 - Prestazioni protesiche erogate in forma diretta - Assistiti	21
Tabella 10 - Prestazioni protesiche erogate in forma diretta - Prestazioni.....	21
Tabella 11 - Costi per gli organi	42
Tabella 12 - Aziende ispezionate IV trimestre per codice Ateco.....	53
Tabella 13 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2020 per codice Ateco e area geografica di provenienza.....	54
Tabella 14 - Lavoratori in nero IV trimestre 2020 per codice Ateco e area geografica di provenienza.....	55
Tabella 15 - Sopralluoghi/Ispezioni pro capite	56
Tabella 16 - Consistenza del personale - comparto Funzioni centrali.....	57
Tabella 17 - Consistenza del personale - comparto Istruzione e ricerca	58
Tabella 18 - Consistenza del personale a contratto privatistico	58
Tabella 19 - Spese di competenza per il personale ripartito tra le missioni.....	62
Tabella 20 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza	63
Tabella 21 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia	65
Tabella 22 - Acquisto di forniture e servizi.....	70
Tabella 23 - Acquisto di forniture e servizi nel settore informatico.....	72
Tabella 24 - Valore di mercato degli immobili	74
Tabella 25 - Acquisto lavori e servizi ingegneria	76
Tabella 26 - Contratti di competenza delle direzioni regionali	76
Tabella 27 - Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio.....	78
Tabella 28 - Quote nei Fondi immobiliari.....	82
Tabella 29 - Gestione finanziaria di competenza avanzo finanziario	87
Tabella 30 - Gestione economica - avanzo economico	87
Tabella 31 - Saldi di bilancio consuntivo.....	88
Tabella 32 - Avanzo finanziario di competenza nel biennio	90
Tabella 33 - Fondo di cassa nel biennio	90
Tabella 34 - Dettaglio delle entrate	90
Tabella 35 - Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni	91

Tabella 36 - Dettaglio delle uscite	96
Tabella 37 - Riepilogo delle uscite per missioni.....	99
Tabella 38 - Risultati della gestione finanziaria	109
Tabella 39 - Grado di copertura delle spese istituzionali	111
Tabella 40 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali.....	112
Tabella 41 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali.....	112
Tabella 42 - Spese trasversali	113
Tabella 43 - Il conto economico	114
Tabella 44 - Andamento economico delle singole gestioni nel biennio	116
Tabella 45 - Stato patrimoniale.....	117
Tabella 46 - Situazione amministrativa.....	120
Tabella 47 - Composizione del saldo attuariale.....	125
Tabella 48 - Calcolo del saldo attuariale 2020.....	125
Tabella 49 - Contabilità del Casellario centrale infortuni.....	126
Tabella 50 - Contabilità della gestione ex Sportass.....	128
Tabella 51 - Contabilità del Fondo per le vittime dell'amianto - Quadro A (situazione di cassa)	131
Tabella 52 - Contabilità del Fondo per le vittime dell'amianto - Quadro B (situazione di competenza).....	132

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, riguardante l'esercizio 2020, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato approvato con determinazione. N. 33/2021 in data 15 aprile 2021 e pubblicato negli Atti Parlamentari, XVIII legislatura. Doc. XV, n. 408.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (in seguito, per brevità, Inail o Istituto o Ente) è un ente pubblico non economico, con finalità di tutela del lavoratore contro i danni fisici ed economici causati da infortuni derivanti dall'attività lavorativa e da malattie professionali. All'assicurazione sono tenuti tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Gli artigiani e i lavoratori autonomi dell'agricoltura sono tenuti ad assicurare anche se stessi.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e a quella del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, sostituito dall'art. 8 della legge 9 marzo 1989, n. 88 ("Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro").

Nel rinviare alla precedente relazione circa il dettaglio delle implicazioni derivanti dall'evoluzione normativa che ha caratterizzato lo sviluppo delle competenze dell'Istituto, basterà qui ricordarne i tratti più significativi.

L'Inail è disciplinato, oltre che dalle norme fondamentali che regolano fin dalla sua istituzione il regime di assicurazione obbligatoria, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124¹ e successive modifiche e integrazioni, anche dalla legge 3 dicembre 1999, n. 493² che ha introdotto l'assicurazione contro gli infortuni domestici (prima legge in Europa per la tutela della salute in ambito domestico) e dal decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38³, che ha previsto l'indennizzo per il danno biologico e la tutela dell'infortunio *in itinere* ed ha esteso l'obbligo assicurativo ai lavoratori parasubordinati, ai dirigenti e agli sportivi professionisti.

Le norme che disciplinano, invece, i compiti affidati all'Inail in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le competenze in materia di riabilitazione e reinserimento

¹ "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali".

² "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici".

³ "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144".

lavorativo, sono contenute essenzialmente nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81⁴, con cui sono stati ampliati i compiti di informazione, formazione, assistenza e consulenza, a suo tempo assegnati all'Istituto dall'abrogato⁵ decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

Infine, a seguito dell'attribuzione all'Inail delle funzioni dell'Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro e dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema), disposta con l'art. 7 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78⁶, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, l'Inail gestisce oggi un sistema integrato di tutela sanitaria ad ampio spettro, come delineato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123⁷, con ulteriori e rilevanti funzioni rispetto a quelle originarie.

In conseguenza di tali interventi normativi, gli obiettivi centrali dell'Istituto comprendono, oltre alla tradizionale funzione assicurativa, anche la riduzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico, attraverso lo studio delle situazioni di rischio e le iniziative dirette alla sua concreta prevenzione nei luoghi di lavoro, nonché la valorizzazione del reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

Dette funzioni di prevenzione e riabilitative sono l'obiettivo di una mirata attività di ricerca, attraverso lo sviluppo di metodologie efficaci e di ausili tecnologici in campo protesico, di attività di verifica degli impianti, di certificazione dei laboratori e di attività ispettive e di controllo nelle industrie a rischio di incidente connesso a determinate attività.

Con riguardo, invece, alla gestione del rapporto assicurativo, il 2020 costituisce il secondo anno di applicazione della riforma tariffaria introdotta con i commi 1121-1126 della l. 30 dicembre 2018, n. 145, con cui è stato previsto il nuovo sistema per il calcolo dei premi e contributi da pagare all'Istituto, che costituisce uno degli obiettivi dei più recenti piani della *performance* dell'Ente, definitivamente portato a termine grazie ai decreti interministeriali del 27 febbraio 2019⁸.

⁴ "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

⁵ Ad opera dell'art. 304 del medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008.

⁶ "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica". L'art. 7 disciplina la soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici.

⁷ "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

⁸ In particolare, con tre decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, in pari data e registrati dalla Corte dei conti il 26 marzo 2019, sono state approvate le determinazioni del Presidente dell'Inail nn. 385 del 2 ottobre 2018, 43 del 30 gennaio 2019 e 45 del 4 febbraio 2019, concernenti, rispettivamente: a) le nuove tariffe delle gestioni Industria, Artigianato, Terziario e altre attività (che sono le sotto-gestioni facenti capo alla gestione Industria) b) le nuove tariffe per i titolari delle aziende, imprese e soci di società artigiane e loro familiari; c) le nuove tariffe della gestione Navigazione.

Con la legge di bilancio 2020⁹ la revisione tariffaria è divenuta strutturale, e con essa la riduzione del tasso medio complessivo della gestione assicurativa, il cui valore è diminuito del 32,72 per cento, determinando minori entrate per l'Istituto.

Tali minori entrate si affiancano, per espressa previsione di legge, agli effetti della riduzione lineare finora applicata su premi e contributi assicurativi, in attesa che venisse varata e divenisse operativa la predetta riforma tariffaria, ai sensi dell'art.1, comma 128, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). La riduzione, inizialmente prevista per il triennio 2014-2016, è stata poi prorogata per il successivo triennio, fino all'adozione delle nuove tariffe, intervenuta, come si è detto, con la legge di bilancio 2020. Detta riduzione continua ad applicarsi ad alcune restanti gestioni/settori (di cui all'art. 45 del t.u. n. 1124 del 1965), per le quali non è stato ancora completato il procedimento di revisione, come per i contributi della gestione "Agricoltura", riscossi in forma unificata dall'Inps.

Per garantire la sostenibilità delle nuove tariffe, sottoposte a revisione al termine del primo triennio di applicazione, la legge ha disposto che Inail assicuri il costante monitoraggio degli effetti e, in caso di accertato significativo scostamento negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa, proponga tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive.

Al tempo stesso, il legislatore ha previsto - con il predetto comma 1122 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018 - una rimodulazione delle risorse strutturali destinate al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro¹⁰, allo sconto per prevenzione¹¹, e ulteriori meccanismi compensativi del minore gettito¹².

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è incentrato su tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale

⁹ Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

¹⁰ Di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo n. 81 del 2008.

¹¹ Di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

¹² In particolare, la riduzione pari a 310 mln nel triennio 2019/2021, a carico dei progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, quella di 100 mln di euro nel biennio 2020/2021 a carico della prevenzione e, infine, mediante la possibilità di utilizzo di maggiori entrate derivanti da alcune norme fiscali, pari a circa 476 mln di euro complessivi.

e si articola in sei Missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 Componenti.

L'Istituto ha comunicato¹³ di partecipare, come soggetto attuatore, alla realizzazione di interventi previsti dal PNRR e/o dal Piano nazionale complementare e di risultare già direttamente assegnatario di progetti in corso di realizzazione.

In particolare, ha indicato due progetti, entrambi interamente finanziati con i fondi del Piano, rientranti nella Missione "Transizione digitale", dell'importo di 100 mln di euro, l'uno, e di 16 mln di euro, l'altro, aventi quale termine di realizzazione previsto rispettivamente il 31 dicembre 2026 e il 31 dicembre 2023.

Il primo di tali progetti, denominato "Digitalizzazione dei processi e servizi istituzionali", persegue l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi all'utenza e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa dell'Istituto.

Il secondo, denominato "Realizzazione di servizi informatici per il *digital workplace*" risponde all'esigenza di offrire una continuità tra il mondo interno ed esterno all'Istituto, evolvendo i modelli di servizio rivolti a dipendenti, cittadini e pubbliche amministrazioni mediante la realizzazione di un punto di accesso omnicanale (la c.d. "Scrivania unica digitale) in cui ogni utente, sia interno che esterno, possa fruire di un insieme di strumenti, servizi, contenuti e opportunità per interagire con Inail.

Quanto alle misure organizzative intraprese per la realizzazione dei progetti in questione, l'Ente ha risposto di aver adottato un piano per la gestione, il controllo, il monitoraggio e la rendicontazione e una struttura dedicata al governo e al monitoraggio ma di non aver adeguato i sistemi informativi al sistema ReGiS del Mef.

Ha dichiarato, infine, di non aver predisposto una contabilità separata e che, mentre con riferimento alle entrate, è stata definita una specifica voce di VI livello in conto capitale, denominata "Trasferimenti da PNRR", con riferimento alle uscite, allo stato non sono state definite voci specifiche in bilancio, ritenendosi sufficiente l'univoca evidenziazione dei CUP sulla documentazione di spesa.

¹³ In sede di risposta al questionario somministrato nell'ambito del monitoraggio sul PNRR avviato dalla Sezione in coerenza con quanto indicato nel programma delle attività per il 2022.

1.1 Caratteri peculiari dell'Inail

In tale complesso sistema di attività e di servizi, l'esigenza che il raggiungimento dei risultati sia improntato al maggior equilibrio possibile, tra adeguati livelli di prestazione e costi necessari a realizzarli, è la naturale conseguenza della natura pubblica delle risorse di cui l'Istituto dispone (entrate contributive e trasferimenti), assoggettate al sistema di limiti e controlli previsti dall'ordinamento.

In particolare, per assicurare la copertura delle prestazioni future agli assicurati, assumono particolare rilevanza, nella gestione del patrimonio, gli investimenti immobiliari e mobiliari, i cui valori costituiscono uno dei capitali di copertura delle rendite, e che sono dettagliatamente assoggettati alla normativa di riferimento.

L'effettiva "ricchezza" dell'Istituto è valutata attraverso il saldo attuariale, valore che esprime l'attualizzazione dei rischi sulla base di ipotesi tecniche di carattere demografico, mediante applicazione di un tasso tecnico soggetto a periodica revisione,¹⁴ rendendo pertanto possibile misurare la sufficienza e la persistenza temporale delle risorse accantonate per fronteggiare, in futuro, gli oneri costituiti dalle rendite che dovranno essere corrisposte agli assicurati, come sopra accennato.

In relazione al risultato ottenuto vengono, in tal modo, quantificate le riserve tecniche da iscrivere nel passivo della situazione patrimoniale dell'Ente, mentre nell'attivo vengono individuate le risorse a copertura delle riserve medesime, il cui criterio di calcolo è specifico in relazione alle diverse tipologie del sistema finanziario adottato per ciascuna gestione¹⁵.

L'evidente rilevanza di tale operazione contabile impone di rinnovare l'auspicio che la situazione attuariale venga rappresentata mediante un vero e proprio documento di

¹⁴ L'art. 39 del testo unico n. 1124 del 1965 ha disposto che l'Inail sottoponga all'approvazione del Ministero del lavoro le tabelle dei coefficienti per il calcolo dei valori capitali attuali delle rendite di inabilità e di quelle a favore dei superstiti, e che dette tabelle siano soggette a revisione almeno ogni quinquennio. In particolare, la legge di stabilità del 2014 (art. 1, comma 128) ha previsto che "A decorrere dall'anno 2016, l'Inail effettua una verifica della sostenibilità economica, finanziaria e attuariale, asseverata dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

¹⁵ Per la gestione del settore "Industria" e per quella del settore "Navigazione" è utilizzato il regime di capitalizzazione, nella forma "mista", ove vengono accantonate le riserve tecniche a copertura del solo importo base delle rendite, mentre vengono coperti col sistema della c.d. ripartizione pura i soli miglioramenti retributivi delle rendite medesime; il sistema "a ripartizione pura" è invece il sistema adottato per la gestione del settore "Agricoltura", in base al quale le spese sostenute in ciascun anno sono coperte con i contributi corrisposti nello stesso esercizio e, dunque, senza necessità di accantonamenti a titolo di riserve tecniche. La gestione "Medici radiologi" si basa sul sistema finanziario della ripartizione dei capitali di copertura, in cui le riserve sono calcolate capitalizzando le rendite rivalutate. La gestione "Infortuni in ambito domestico" è basata sul sistema finanziario della capitalizzazione a premio medio generale, in cui le riserve tecniche tengono conto anche di un tasso di rivalutazione nel tempo delle retribuzioni.

bilancio, allegato al rendiconto annuale e accompagnato da una dettagliata illustrazione tecnica¹⁶.

Con particolare riguardo ai capitali di copertura delle riserve, va ancora evidenziato che la liquidità, che costituisce una parte prevalente di essi, è soggetta¹⁷ al regime della Tesoreria unica¹⁸ con la conseguenza che i depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato sono privi di remunerazione (se non per una minima parte delle giacenze), così da determinare una oggettiva contrazione della redditività dei capitali, già condizionata, negli investimenti, dal limite del 7 per cento dei fondi disponibili stabilito per legge¹⁹ e dalle complessità operative riscontrate nell'attuazione delle politiche di investimento immobiliare, per effetto dell'attuale disciplina di riferimento, che vede coinvolti anche altri soggetti istituzionali.

¹⁶ Nella riunione del Civ del 20 dicembre 2021 è stata effettuata una prima presentazione del bilancio tecnico attuariale, a cui riguardo la Commissione politiche per il bilancio e il patrimonio in seno allo stesso organo ha elaborato un'"Informativa", datata 11 gennaio 2022, nella quale auspica che all'Istituto siano riattribuiti adeguati margini di autonomia patrimoniale e che il bilancio in questione venga adottato al più presto dal Cda, "in modo da fornire una base di partenza per la revisione dell'impianto tariffario giunto, alla fine del 2021, al termine del primo triennio di applicazione e costituire uno strumento fondamentale per le scelte strategiche di welfare attivo dell'Istituto".

¹⁷ Fa eccezione la quota parte destinabile agli investimenti immobiliari di elevata utilità sociale ai sensi dell'art. 1, comma 317, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

¹⁸ La legge 29 ottobre 1984, n. 720 ("Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici") dispone che ogni ente pubblico è tenuto a versare alla Tesoreria statale gli importi superiori al 3 per cento delle proprie entrate previste nel bilancio di competenza (con esclusione di quelle per accensione di prestiti, partite di giro, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti).

¹⁹ In attuazione dell'art. 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

2 - ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2.1 - L'Inail durante la pandemia

L'espansione del fenomeno pandemico da SARS-CoV-2 nel 2020 ha condizionato quasi tutte le attività *core* dell'Istituto, che ha provveduto all'organizzazione del lavoro da remoto in tutte le sedi territoriali, oltre che a fronteggiare l'emergenza mediante l'intensa opera sanitaria svolta in tutti i presidi dislocati sul territorio nazionale, partecipando inoltre ai tavoli tecnici con l'Istituto superiore di sanità, con il Ministero della salute e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i programmi di monitoraggio e contenimento del contagio e per le attività di certificazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

I dati relativi alle percentuali di contrazione dell'attività negli specifici ambiti istituzionali - che hanno comunque mantenuto sostanzialmente ordinari livelli di risultato - sono riferiti all'interno della trattazione dei singoli settori operativi.

Con riferimento alle entrate contributive, tuttavia, nonostante la crisi economica generata dall'emergenza sanitaria, non si sono registrati scostamenti in riduzione rispetto alle stime iniziali effettuate, già condizionate dall'operatività del nuovo sistema tariffario.

Nella Relazione del Presidente al consuntivo 2020 l'Istituto ha rappresentato, al riguardo, che l'impatto effettivo delle conseguenze dell'emergenza sanitaria sul mondo produttivo nonché degli effetti delle misure normative adottate per far fronte all'emergenza stessa, con particolare riferimento alla sospensione dei termini di pagamento dei premi e contributi e alla possibilità di rateizzazione di parte dei pagamenti sospesi, si determinerà sull'anno 2021. Infatti, i meccanismi di pagamento del premio assicurativo fanno registrare con un anno di differenza gli effetti dell'andamento dell'economia sulla base della crescita o diminuzione dell'occupazione; peraltro, la scadenza per il pagamento mediante autoliquidazione (16 febbraio 2020) è temporalmente avvenuta prima dell'inizio della fase maggiormente critica della pandemia (marzo 2020).

Degli effetti economici negativi della diffusione del *virus* l'Istituto ha, peraltro, tenuto conto in sede di bilancio di previsione 2021, nell'ambito del quale il gettito delle entrate contributive è stato previsto in riduzione di circa 1 miliardo di euro rispetto al 2020.

Con riferimento alle uscite, l'Istituto ha registrato una riduzione complessiva di circa il 6 per cento rispetto ai valori previsionali delle prestazioni economiche agli infortunati e

tecnopatici, che, per le rendite, è connessa alla riduzione del portafoglio in gestione, mentre per l'indennità di temporanea è il risultato dell'effetto combinato derivante da un lato dall'introduzione della tutela assicurativa nei casi accertati di coronavirus in occasione di lavoro e, dall'altro, dalla riduzione di tutte le altre tipologie di infortuni in relazione alla sospensione/rallentamento delle attività lavorative nel periodo del c.d. *lockdown*.

La consistente riduzione, rispetto all'anno precedente, del numero delle prestazioni sanitarie erogate a infortunati e tecnopatici (finalizzate all'erogazione dei benefici economici, rese per le prime cure, per il reinserimento socio lavorativo e la riabilitazione), evidenziata nella Relazione sulla *performance* 2020, è stata attribuita alla circostanza che nel periodo emergenziale le attività degli operatori sanitari sono state contingentate e circoscritte a quelle non rinviabili; ivi si è rilevato come detta riduzione non abbia prodotto effetti economici, in quanto le relative spese sono rientrate tra i costi fissi del personale e strumentali.

Gli effetti negativi della pandemia sono riscontrabili nel rallentamento delle attività propedeutiche agli investimenti immobiliari a reddito - che scontano anche le pregresse criticità connesse alle complesse procedure disciplinate dalle leggi di settore - nella già riferita diminuzione delle prestazioni sanitarie ordinarie, subordinate a quelle emergenziali, così come nelle attività formative, condotte esclusivamente da remoto, nelle iniziative per il reinserimento lavorativo di tecnopatici e infortunati (già in sofferenza per una non chiara ripartizione delle competenze tra i vari soggetti coinvolti) e nelle stesse attività di vigilanza, di cui già nella precedente relazione si era evidenziata l'insufficienza (lo 0,47 per cento di aziende ispezionate sul totale in portafoglio) anche in seguito alla istituzione dell' Ispettorato nazionale per il lavoro (INL) cui spetta l'indicazione degli obiettivi anche numerici circa le ispezioni da effettuare o i settori, e nel monitoraggio periodico sui risultati e sulla corretta gestione delle risorse finanziarie.

Nel 2020, come si vedrà (Cap. 4), con la sospensione degli accessi in azienda a partire dal mese di marzo e per tutto il secondo trimestre, seguito da una graduale ripresa nel terzo trimestre ed un aggravarsi della situazione sanitaria nell'ultimo trimestre dell'anno, si è registrato pertanto un volume di produzione, di carattere gestionale, sensibilmente inferiore al 2019.

L'Istituto ha dato applicazione alle numerose disposizioni normative introdotte nell'ambito del contrasto alla pandemia, svolgendo i nuovi compiti attribuiti.

Ci si riferisce, in particolare:

- all'introduzione della tutela assicurativa nei casi accertati di infezione da coronavirus in occasione di lavoro (art. 42, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18²⁰, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27);
- all'estensione della tutela assicurativa a tutti i lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo (art. 66, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106²¹). La riforma, di portata storica anche per i presupposti dell'obbligatorietà dell'assicurazione, estende, infatti, la tutela anche a quei lavoratori dello spettacolo che espletano l'attività lavorativa al di fuori di un contratto di lavoro subordinato e finora esclusi dalla tutela Inail;
- all'estensione della tutela assicurativa a tutti i lavoratori subordinati sportivi (art. 34 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n.36), superando così le limitazioni previste dall'art. 6 del decreto legislativo 23 febbraio 2000 n.38 (sportivi professionisti dipendenti);
- al superamento del carattere sperimentale delle prestazioni a favore delle vittime da mesotelioma professionale da amianto, la semplificazione dei tempi e delle modalità di pagamento della prestazione aggiuntiva alla rendita a favore dei malati professionali da amianto e la fissazione per legge dell'importo di tutte le prestazioni erogate (art.1, commi 356-359, della legge 30 dicembre 2020, n.178, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023);
- alla funzione di validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale (art. 15 del citato decreto-legge n. 18 del 2020, e art. 66-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77);
- ai compiti in materia di sorveglianza sanitaria eccezionale (art. 83 del testé citato decreto-legge n. 34 del 2020, in base al quale, tra l'altro, *“ Per i datori di lavoro che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, non sono tenuti*

²⁰ “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.”

²¹ Con deliberazione n. 323 del 23 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di regolamentazione relativa alle modalità di attuazione dell'obbligo assicurativo presso l'Inail dei lavoratori dello spettacolo, sottoposta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'adozione del decreto di competenza da emanarsi di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della cultura.

alla nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal medesimo decreto, ferma restando la possibilità di nominarne uno per il periodo emergenziale, la sorveglianza sanitaria eccezionale di cui al comma 1 del presente articolo può essere richiesta ai servizi territoriali dell'INAIL che vi provvedono con propri medici del lavoro, su richiesta del datore di lavoro, avvalendosi anche del contingente di personale di cui all'art. 10 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27)";

▪ alla promozione, attraverso finanziamenti a fondo perduto a favore delle imprese, di interventi straordinari per la riduzione del rischio di contagio mediante l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, di dispositivi di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, di sistemi e strumentazione per il controllo degli accessi utili a rilevare gli indicatori di un possibile stato di contagio. Rientrano in tale ambito:

- i. il trasferimento a Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa) di 50 mln di euro destinati alle aziende, per potenziare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso l'acquisto di dispositivi e altri strumenti di protezione individuale, di cui all'art. 43 del citato decreto-legge n. 18 del 2020;
- ii. il finanziamento del credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, attuato, ai sensi dell'art. 31, comma 4-ter, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, destinando a tale scopo le risorse relative al bando Isi 2019 e allo stanziamento 2020 per il finanziamento dei progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, per un importo complessivo pari a euro 403 mln.

Come già evidenziato, a seguito dell'emergenza da SARS-CoV-2, l'Inail - in aggiunta alle ordinarie funzioni - ha collaborato alle misure di mitigazione del rischio in qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione civile e, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del decreto-legge n. 18 del 2020, ha svolto altresì funzioni di validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale²² prodotti da ditte italiane ed estere.

²² Diversi dalle c.d. mascherine chirurgiche, la cui validazione, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 15, è attribuita all'Istituto Superiore di Sanità.

Con particolare riferimento alla tutela assicurativa, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del medesimo decreto, la stessa è riconosciuta anche per l'infezione da SARS-CoV-2 contratta in occasione di lavoro, al pari di tutte le altre infezioni da agenti biologici, e trattata quale infortunio sul lavoro²³.

L'Istituto ha, inoltre, adottato specifiche iniziative per l'implementazione del personale sanitario e per il sostegno economico alle imprese e alle famiglie in fase emergenziale, come l'assunzione, mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di n. 163 medici e di n. 74 infermieri, ai sensi dell'art. 10 del predetto decreto-legge n. 18 del 2020²⁴, l'avvio della procedura di scorrimento degli idonei delle graduatorie di merito di un pregresso concorso pubblico a n. 48 posti di medico di I livello, tuttora vigenti, per l'assunzione di un contingente di n. 12 unità, ai sensi dell'art. 1, comma 147, della legge n. 160 del 2019, la proroga al 15 maggio 2020 - in attuazione del decreto-legge n. 23 del 2020 - della sospensione dei termini relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, che era già stata disposta sino al 15 aprile dal comma 1 dell'art. 103 del precedente decreto-legge n. 18 del 2020, la sospensione temporanea del pagamento delle rate di mutuo ipotecario, per la durata massima di sei mesi, al personale dipendente richiedente, per comprovata difficoltà economica derivante, anche a livello familiare, dalle misure restrittive assunte dal Governo a causa dell'emergenza sanitaria, la sospensione degli adempimenti e dei versamenti dei premi assicurativi e la sospensione, dal 23 febbraio 2020 al 1° giugno 2020, del decorso dei termini di decadenza e prescrizione relativi alle richieste di prestazioni e della loro revisione.

In attuazione del citato art. 83 del decreto-legge n. 34 del 2020, la cui vigenza è stata prorogata dapprima fino al 31 dicembre 2021 e successivamente fino al 31 marzo 2022²⁵ l'Istituto ha attivato l'apposito servizio *online* "Sorveglianza sanitaria eccezionale" per la richiesta di visita medica da parte dei datori di lavoro pubblici e privati.

²³ Le patologie infettive (come, per esempio, l'epatite, la brucellosi, l'AIDS e il tetano) contratte in occasione di lavoro sono da sempre, infatti, inquadrate e trattate come infortunio sul lavoro poiché la causa virulenta viene equiparata alla causa violenta propria dell'infortunio, anche quando i suoi effetti si manifestino dopo un certo tempo.

²⁴ La durata iniziale degli incarichi, di 6 mesi, è stata prorogata al 31 marzo 2022 in ragione del perdurare dello stato di emergenza sanitaria (Cfr. cap. 5).

²⁵ In un primo tempo dall'art. 6 del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche", convertito con modificazioni dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e, da ultimo, dall'art. 16, comma 1, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221 recante "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11.

Come già rilevato, l'art. 31, comma 4-ter del decreto-legge n. 104 del 2020 ha incrementato di euro 403 mln il cosiddetto "Bonus sanificazioni" impiegando a tale scopo le risorse Inail già destinate, dai commi 1-6 dell'art. 95 del medesimo decreto-legge n. 34 del 2020,²⁶ al sostegno delle imprese per la riduzione del rischio di contagio, attraverso la gestione di uno specifico bando di finanziamento per l'acquisto di apparecchiature, dispositivi e strumenti di protezione individuale.

Il "Bonus sanificazioni" è stato riconosciuto, come credito d'imposta per le spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti ai soggetti esercenti attività d'impresa, arti e professioni, agli enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, nonché alle strutture ricettive extra-alberghiere a carattere non imprenditoriale.

2.2 - Il rapporto assicurativo

Sono già state riferite nella precedente Relazione le caratteristiche del rapporto assicurativo così come quelle del nuovo sistema tariffario e le innovazioni legislative nei vari ambiti del rapporto assicurativo. Il rapporto assicurativo si costituisce automaticamente al verificarsi dei presupposti soggettivi e oggettivi stabiliti dalla legge. Esso ha normalmente inizio con la presentazione all'Inail della denuncia dell'attività esercitata; tuttavia, anche in assenza della denuncia iniziale, il lavoratore è comunque garantito sin dall'inizio dell'attività assicurata in base al principio dell'automaticità delle prestazioni che, però, non opera per i lavoratori autonomi se non sono in regola con il pagamento dei contributi e per l'assicurazione delle persone occupate (lavoratori domestici) se non sono in regola col versamento del premio. In caso di irregolarità il diritto alle prestazioni sorge solo per gli infortuni accaduti dal giorno successivo alla data di regolarizzazione.

Di seguito si riferiscono le informazioni maggiormente significative²⁷ per una valutazione a consuntivo dell'attività assicurativa dell'Istituto a tutto il 2020.

²⁶ Abrogati dal comma 4-quater dell'art. 31 del decreto-legge n. 104 del 2020, aggiunto dalla legge di conversione 13 ottobre 2020, n. 126.

²⁷ Tratte dal documento Inail concernente il processo produttivo dell'Ente.

Con specifico riferimento all'andamento produttivo e gestionale, i dati aggiornati al 31 dicembre 2020, confrontati con quelli registrati al 31 dicembre 2019, hanno confermato quanto già rilevato nelle precedenti Relazioni di questa Corte, circa la riduzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico, caratterizzata, per il 2020, dalla contrazione dei volumi di produzione (ad es. il numero delle prestazioni sanitarie, il numero degli accertamenti ispettivi, il numero dei servizi omologativi e certificativi), quale conseguenza della sospensione e/o rallentamento delle attività produttive non essenziali intervenute nel corso del 2020 per effetto della pandemia.

Nonostante ciò, le entrate contributive di cassa hanno registrato un importo pari a euro 7.582,7 mln, lievemente superiore rispetto all'analogo dato del 2019, che era pari a euro 7.520,2 mln.

Ciò in quanto, come già anticipato nel paragrafo 2.1, i meccanismi di pagamento del premio assicurativo generalmente fanno registrare con un anno di differenza l'andamento dell'economia, sulla base della crescita o diminuzione dell'occupazione dell'anno precedente, le cui retribuzioni sono state utilizzate come base di calcolo per la rata anticipata 2020, pagata a febbraio 2020, prima dell'emergenza causata dalla crisi pandemica, e cioè in un momento in cui il ciclo dell'economia era stimato comunque in lieve crescita, come previsto dalla nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza dell'ottobre 2019.

Nel 2021 le imprese procederanno al conguaglio dei premi sulla base di retribuzioni nettamente inferiori rispetto a quelle utilizzate come base di calcolo per la rata anticipata 2020, liquidata nel mese di febbraio.

Dal 1° febbraio 2020 è stato esteso l'obbligo assicurativo Inail ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore di cui all'articolo 47, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, attraverso piattaforme anche digitali (decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 2 novembre 2019, n. 128).

L'analisi condotta dalla Consulenza statistico attuariale dell'Istituto sugli *Open data* rilevati al 31 dicembre 2020 conferma l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'andamento infortunistico in Italia nel 2020. Gli infortuni sul lavoro denunciati sono 528.710²⁸, in calo

²⁸ Processo produttivo IV Trimestre 2020.

del 11,64 per cento rispetto ai 598.352 dell'anno precedente, e 1.538²⁹ quelli con esito mortale, 333 in più rispetto ai 1.205 del 2019 (+ 27,63 per cento). Se i decessi *in itinere*, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro, sono diminuiti di quasi un terzo, da 331 a 226³⁰ (- 14,69 per cento), quelli in occasione di lavoro sono invece aumentati del 50,11 per cento, da 874 a 1.312³¹.

Quasi un quarto del totale delle denunce e circa un terzo dei casi mortali sono dovuti al contagio da Covid-19.

Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nel 2020 sono state 43.769³² mentre nel 2019 erano state 60.030, con una flessione pari, in termini percentuali, al 27 per cento. Le prime cinque malattie professionali denunciate continuano a essere le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (30.355), del sistema nervoso (5.389), dell'orecchio (3.131), del sistema respiratorio (1.896) e i tumori (1.686).

Nella tabella che segue sono riassunti i dati generali di portafoglio e dei casi denunciati, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 1 - Dati generali del "portafoglio aziende" e della "linea lavoratori"

TIPOLOGIA DATI	2019	2020	VARIAZIONE %
PORTAFOGLIO AZIENDE	3.226.537	3.211.744	-0,46
PORTAFOGLIO PAT ³³	3.754.927	3.727.337	-0,73
CASI DENUNCIATI (INF. + MP)	658.382	572.479	-13,05
Infortuni	598.352	528.710	-11,64
Malattie Professionali	60.030	43.769	-27,09
CASI APERTI	609.923	539.974	-11,47
CASI DEFINITI	630.351	537.446	-14,74

²⁹ Appendice statistica alla Relazione annuale 2020 del Presidente.

³⁰ Id.

³¹ Id.

³² Processo produttivo IV Trimestre 2020.

³³ Le c.d. pat si riferiscono alle specifiche posizioni lavorative, che possono essere diverse all'interno di una stessa azienda, in quanto corrispondono a diverse categorie di lavorazioni.

CASI DEFINITI POSITIVAMENTE	448.921	387.122	-13,77
Infortuni	417.395	362.334	-13,19
Malattie Professionali	31.526	24.788	-21,37

(Fonte: dati Inail)

La tabella evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2019, una lieve diminuzione del “portafoglio aziende”, rappresentato dalle aziende presenti nell’archivio anagrafico, e della “linea lavoratori” (o portafoglio PAT), costituita dalle posizioni assicurative territoriali attive presenti nel medesimo archivio.

La consistente contrazione del numero dei casi denunciati risente, come già evidenziato, della sospensione e/o rallentamento delle attività economiche determinata dall’emergenza pandemica.

Nei casi denunciati sono ricomprese anche le denunce di infezione da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro che, come visto, ammontano, secondo le elaborazioni della Consulenza statistico attuariale, a n. 131.090, pari al 24,79 per cento del totale degli infortuni denunciati. I casi definiti positivamente nel 2020 hanno avuto un’incidenza, rispetto al totale dei definiti, del 72,03 per cento, in leggero aumento rispetto al 2019, quando l’incidenza era stata del 71,22 per cento, confermando in ogni caso il dato sostanzialmente stabile.

Per quanto riguarda il Settore marittimo, rispetto al quale l’Istituto riporta i dati separatamente, la tabella che segue espone i principali aggregati ed il loro raffronto con il 2019.

Tabella 2 - Dati del settore marittimo - “portafoglio aziende” e “linea lavoratori”

TIPOLOGIA DATI	2019	2020	VARIAZIONE%
PORTAFOGLIO AZIENDE	7.290	7.273	-0,23
PORTAFOGLIO PAN³⁴	14.023	13.985	-0,27
CASI DENUNCIATI	1.549	1.415	-8,65
Infortuni	850	929	9,29
Malattie professionali	699	486	-30,47
CASI APERTI	1.627	1.480	-9,04
Infortuni	892	960	7,62

³⁴ Posizioni assicurative navigazione.

Malattie professionali	735	520	-29,25
CASI DEFINITI	1.908	1.552	-18,66
Positivi	1.241	1.034	-16,68
Infortuni	703	719	2,28
Malattie professionali	538	315	-41,45
Negativi	667	518	-22,34
Infortuni	231	197	-14,72
Malattie professionali	436	321	-26,38

(Fonte: dati Inail)

Il portafoglio aziende conta n. 7.273 aziende marittime assicurate, anche in questo caso in diminuzione rispetto alle 7.290 del 2019, mentre il portafoglio PAN (posizioni assicurative navigazione) conta n. 13.985 posizioni (14.023 nel 2019).

Tra i dati concernenti i lavoratori, i casi denunciati complessivamente sono 1.415 (1.549 nel 2019), quelli aperti 1.480 (1.627 nel 2019) e quelli definiti n. 1.552 (1.908 nel 2019), di cui definiti positivamente 1.034 (1.241 nel 2019). I lavoratori deceduti nel 2020 per malattia professionale riconosciuta sono stati 912³⁵, in diminuzione del 19,79 per cento rispetto all'anno precedente (1.137), di cui 205 per silicosi/asbestosi (nel 2019 erano 244).

Tra gli obiettivi più rilevanti indicati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, è stata confermata la necessità di perseguire, con elaborazione di proposte normative e previa verifica delle compatibilità finanziarie, l'ampliamento della platea degli assicurati, per garantire la tutela assicurativa obbligatoria a quelle categorie ancora escluse³⁶.

Quanto alle rendite, in gestione e costituite, la tabella che segue ne espone l'andamento.

Tabella 3 - Rendite generali

TIPOLOGIA DATI	2019	2020	VARIAZIONE %
Rendite in gestione	681.172	659.662	-3,16
Rendite costituite	17.176	13.954	-18,76
Totale rendite gen.li	698.348	673.616	-3,54

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

³⁵ Appendice statistica alla Relazione annuale 2020 del Presidente.

³⁶ Si tratta, tra gli altri, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del personale aeronavigante dell'aviazione civile, escluso per effetto della formulazione letterale dei nn. 11 e 22 del terzo comma dell'art. 1 del Testo unico n. 1124 del 1965.

Tabella 4 – Rendite Settore Marittimo

TIPOLOGIA DATI	2019	2020	VARIAZIONE %
Rendite in gestione	3.867	3.849	-0,47
Rendite costituite	190	134	-29,47
Totale rendite Settore Marittimo	4.057	3.983	-1,82

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Il fenomeno della diminuzione delle rendite - comune agli infortuni ed alle malattie professionali - è determinato dalla circostanza che il numero di rendite cessate è solo parzialmente compensato dalla costituzione di nuove rendite e dalla contrazione del numero dei beneficiari (cessazione della rendita per morte dell'assistito, matrimonio del coniuge superstite, raggiungimento dell'età da parte dei figli superstiti, ecc.).

L'Istituto ha evidenziato che le rendite costituite a superstiti a seguito di infortunio (n. 794) rappresentano il 70,08 per cento delle rendite costituite a superstiti a seguito di malattia professionale (n. 1.133).

2.3 – Prestazioni sanitarie

L'Inail eroga, oltre a quelle economiche, prestazioni sanitarie, sociosanitarie e integrative ai lavoratori infortunati e tecnopatici. Le prestazioni sanitarie erogate al 31 dicembre 2020 risultano pari a n. 6.411.812, delle quali n. 470.391 - pari al 7,34 per cento del totale - sono prestazioni per prime cure erogate presso i 120 ambulatori Inail diffusi sul territorio nazionale. La consistente contrazione delle prestazioni sanitarie erogate agli infortunati e tecnopatici registrata nel 2020 rispetto all'anno precedente (- 16,30 per cento), di cui si è accennato nel paragrafo dedicato agli effetti della pandemia, è attribuibile in gran parte alla circostanza che, al fine di ridurre al minimo l'esposizione al virus SARS-CoV-2 degli operatori sanitari e degli assistiti e per esigenze di riorganizzazione emergenziale dei servizi sanitari Inail, tali attività sono state contingentate e circoscritte a quelle non rinviabili e a quelle necessitate dalle esigenze terapeutiche degli infortunati/tecnopatici.

Nella tabella che segue le prestazioni sanitarie erogate nel 2020 sono distinte tra quelle originate da infortuni o da malattie professionali, comparate con quelle del 2019.

Tabella 5 - Prestazioni sanitarie erogate

2019			2020			VARIAZIONE %
INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	
6.416.200	1.244.352	7.660.552	5.489.428	922.384	6.411.812	-16,30

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

La seguente tabella evidenzia gli interventi per “prime cure” erogati negli ambulatori:

Tabella 6 - Prestazioni per “prime cure” erogate

2019*			2020*			VARIAZIONE %
INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	
632.244	42.990	675.234	439.515	30.876	470.391	-30,34

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

* Gli importi sono inclusi nei totali di cui alla tabella precedente.

Nell’ambito delle prestazioni sanitarie sono ricomprese anche le cure riabilitative integrative non ospedaliere, erogate in forma sia diretta, tramite i centri Inail, sia indiretta, nell’ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l’Inail, in attuazione dell’Accordo quadro sottoscritto il 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza permanente Stato Regioni.

Nelle tabelle seguenti si forniscono i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni erogate in forma diretta ed indiretta nel biennio 2019/2020.

I dati riportati nella tabella che segue sono relativi al Centro protesi di Vigorso di Budrio, alle sue Filiali di Roma e Lamezia Terme ed al Centro di riabilitazione motoria di Volterra e fanno riferimento alle prestazioni di fisiochinesiterapia, che rappresentano, senza esaurirle, la maggioranza delle prestazioni riabilitative erogate in forma diretta.

Tabella 7 – Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta

Struttura	N. Assistiti		N. Prestazioni	
	2019	2020	2019	2020
Vigorso di Budrio	383	228	14.823	9.241
Filiale di Roma	278	150	12.799	4.899
Filiale di Lamezia T.	133	73	6.340	3.189
CRM Volterra	696	294	67.651	26.765
Totale	1.490	745	101.613	44.094

(Fonte: dati Inail)

Per le prestazioni erogate in forma indiretta, la tabella che segue evidenzia il numero delle prestazioni riabilitative integrative erogate presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l’Inail e degli infortunati/tecnopatici che ne hanno fruito al 31 dicembre confrontati con l’anno precedente. Il totale degli importi impegnati al 31 dicembre 2020 è pari a euro 6.377.026,34, inferiore all’importo di euro 7.413.310,90 impegnato nello scorso anno.

Tabella 8 – Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta

Assistiti		Var.%	Prestazioni		Var.%	Importo impegnato		Var.%
2019	2020		2019	2020		2019	2020	
18.102	12.740	-29,62	481.488	377.319	-21,63	7.413.310,90	6.377.026,34	-13,98

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Il processo attuativo dell’Accordo quadro sottoscritto il 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza permanente Stato Regioni ha comportato la stipula di protocolli d’intesa e delle relative convenzioni attuative con tutte le Regioni e la sottoscrizione di un numero sempre crescente di accordi con le strutture sanitarie pubbliche e/o private accreditate.

A fronte di n. 1358 strutture pubbliche e private individuate nelle convenzioni, gli accordi contrattuali stipulati al 31.12.2020 con strutture pubbliche o private sono 469.

Le prestazioni di assistenza protesica consistono nella fornitura di dispositivi tecnici (protesi, ortesi e ausili) realizzati su misura o di serie, sia quelli compresi nel Nomenclatore tariffario, sia quelli non compresi, come dispositivi a tecnologia avanzata, dispositivi per

l'esercizio di una disciplina sportiva, ecc., forniti dal Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, sue Filiali e punti di assistenza, da ditte iscritte in un apposito elenco presso il Ministero della salute, per i dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del Nomenclatore tariffario, da soggetti autorizzati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente.

Nelle tabelle seguenti si forniscono, rispettivamente, i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni, erogate in forma diretta, nel biennio 2019/2020.

Tabella 9 - Prestazioni protesiche erogate in forma diretta - Assistiti

Assistiti³⁷	Struttura	2019	2020	Var.%
SSN e privati	CP Vigorso di Budrio	1.595	1.168	- 26,77
	Filiale di Roma	176	100	- 43,18
	Filiale di Lamezia T.	-	15	-
	Totale	1.771	1.283	- 27,56
Infortunati sul lavoro	CP Vigorso di Budrio	3.842	2.452	- 36,18
	Filiale di Roma	361	237	- 34,35
	Filiale di Lamezia T.	5	56	-
	Totale	4.208	2.745	- 34,77
Totale complessivo		5.979	4.028	- 32,63

(Fonte: dati Inail)

Tabella 10 - Prestazioni protesiche erogate in forma diretta - Prestazioni

Struttura	2019	2020	Var.%
CP Vigorso di Budrio	9.875	5.324	-46,09
Filiale di Roma	791	541	- 31,61
Filiale di Lamezia T.	5	155	+3.000,00
Totale	10.671	6.020	- 43,59

(Fonte: dati Inail)

Nell'ambito delle prestazioni sociosanitarie si collocano, infine, gli interventi per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

³⁷ Al Centro protesi possono accedere infortunati sul lavoro, cittadini italiani e stranieri iscritti al S.S.N, cittadini italiani e stranieri provenienti da Paesi della U.E. o da altri paesi con i quali esistano accordi, cittadini italiani e stranieri che accedono privatamente con pagamento diretto delle prestazioni.

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), ha attribuito all'Inail competenze in materia di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, ulteriormente rafforzate dalla più volte citata legge n. 145 del 2018, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione. Per disciplinare lo svolgimento delle nuove competenze, nel 2016, è stato approvato il "Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro" modificato, nel dicembre 2018, allo scopo di semplificare il procedimento di attivazione dei progetti di reinserimento e facilitare l'accesso dei datori di lavoro alle misure di sostegno predisposte dall'Istituto (determinazione del Presidente n. 527/2018).

Nel quadriennio 2017-2020 sono stati attivati 178 progetti.

Nel 2020 la loro contrazione (25 rispetto ai 76 del 2019) è ascrivibile al rallentamento delle attività produttive a causa dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, che ha determinato la riduzione del numero di progetti di reinserimento lavorativo presentati all'Istituto.

Analogha contrazione è riscontrabile anche con riferimento agli ausili informatici per la mobilità e la domotica - prestazioni sociosanitarie di sostegno per il recupero dell'autonomia degli infortunati/tecnopatici per il reinserimento nella vita familiare e di relazione - sia per quanto riguarda il numero degli assistiti (da 9.182 nel 2019 a 6.499 nel 2020) sia per quello delle prestazioni (da 18.330 nel 2019 a 11.054 nel 2020).

2.4 - Politiche per il lavoro (attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione)

Va innanzi tutto premesso che l'Inail partecipa - insieme ai Ministeri del lavoro, della salute e dell'interno, alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano - al Sistema nazionale per la prevenzione (SINP) che, come disposto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 81 del 2008, ha la finalità di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi

e la creazione di banche dati unificate. Va, peraltro, evidenziato che solo con il decreto interministeriale n. 183 del 25 maggio 2016³⁸ sono state definite le regole tecniche per la realizzazione del SINP e che l'attività del sistema è in fase di completamento.

Ciò posto, per quanto concerne le politiche finora attuate dall'Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti alle imprese che investono nella sicurezza sui luoghi di lavoro; si tratta di finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo n. 81 del 2008 e dell'art. 1, commi 862 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208³⁹.

Il finanziamento è destinato a progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza del lavoro o anche all'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Detto incentivo, indicato con l'acronimo "Isi" (Incentivi di sostegno alle imprese), è ripartito in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio. La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi.

Ai sensi dell'art. 95, commi da 2 a 6, del decreto-legge n. 34 del 2020 il bando Isi 2019 è stato revocato per promuovere un nuovo bando finalizzato a interventi straordinari alle imprese per la riduzione del rischio di contagio da Covid 19. A tal fine, il comma 6 ha disposto il trasferimento a Invitalia S.p.A. delle risorse già disponibili per il bando Isi 2019, oltre agli stanziamenti 2020, per un importo complessivo pari a 403 mln di euro, finalizzato alla successiva erogazione dei contributi alle imprese. Si è già dato atto che in sede di conversione del decreto-legge n. 104 del 2020, i suddetti commi da 2 a 6 sono stati abrogati e i 403 mln sono stati destinati alla copertura degli oneri relativi al credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro e all'acquisto di dispositivi di protezione, venendo altresì disposto il versamento di dette risorse all'entrata del bilancio dello Stato. In attuazione del comma 6-*bis* del medesimo art. 95 l'Inail ha adottato il bando Isi 2020, cui ha destinato le stesse risorse economiche del bando 2019 (c.d. parte generalista) per un importo totale pari a euro 211.206.450.

³⁸ Ministro del lavoro e delle politiche sociali e Ministro della salute di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

³⁹ Legge di stabilità 2016.

Inoltre, con l'Avviso pubblico Isi Agricoltura 2019-2020, pubblicato il 6 luglio 2020, l'Inail ha finanziato investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro⁴⁰ destinati alle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, attraverso la pubblicazione di singoli avvisi pubblici regionali/provinciali, per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative. Accanto al bando Isi, principale strumento di contribuzione a fondo perduto per le imprese che investono in sicurezza, risponde ad analoga logica di incentivo il c.d. "OT 24", vale a dire lo "sconto" sulla polizza obbligatoria Inail per quelle aziende che dimostrano di avere adottato interventi migliorativi per la salute e sicurezza sul lavoro, ispirati alla responsabilità sociale.

2.5 - Ricerca e innovazione

Come già riferito nella precedente Relazione, le attività di ricerca dell'Inail sono individuate nel Piano triennale della Ricerca, nel quale sono definiti gli ambiti di ricerca, gli obiettivi da perseguire, le relative risorse appostate e, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218⁴¹, anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale.

Come rappresentato nell'ultimo Piano triennale, le scelte strategiche dell'Istituto in tema di ricerca sono definite da fonti normative nazionali ed internazionali; da quanto previsto in documenti strategici nazionali e comunitari (Piano sanitario nazionale, Piano nazionale della prevenzione, Strategie comunitarie, etc.); da linee guida delineate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail.

La parte prevalente dell'attività di ricerca è svolta dai ricercatori e tecnologi dell'Istituto che operano nei Dipartimenti tecnico-scientifici contribuendo al raggiungimento degli obiettivi attraverso un approccio multidisciplinare. A questo si aggiungono le collaborazioni con altre professionalità interne all'Istituto operanti presso Direzioni centrali e Consulenze (come la Consulenza statistico attuariale, la Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione centrale, la Direzione centrale prevenzione, la Sovrintendenza sanitaria centrale, etc.).

⁴⁰ In attuazione dell'articolo 1, commi 862 e seguenti, della legge n. 208 del 2015.

⁴¹ "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124". La norma, prevede che "gli Enti, nell'ambito della loro autonomia, [...] ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano del fabbisogno del personale".

A norma del Regolamento di organizzazione dell'Istituto, approvato nel dicembre 2013⁴², le attività di ricerca sono svolte dai due Dipartimenti di ricerca (il Dimeila - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale, a impronta sanitaria, e il DIT - Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, a impronta tecnologica), articolati a loro volta in laboratori e sezioni tecnico-scientifiche, tra cui il Centro protesi di Vigorso di Budrio e il Centro di riabilitazione di Volterra, mentre la Direzione centrale ricerca coordina la predisposizione del Piano triennale della ricerca, ne monitora la realizzazione e provvede alla rendicontazione dei risultati.

I piani triennali della ricerca prevedono altresì la possibilità di attivare collaborazioni con soggetti esterni in esito a bandi di selezione ovvero in attuazione di accordi quadro e protocolli di intesa, come avvenuto per la collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia, finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative finalizzate alla riabilitazione neuro-motoria.

Con il Bando ricerche in collaborazione, indicato con l'acronimo "Bric", l'Istituto effettua l'affidamento di progetti in collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare, aventi come destinatari Enti di ricerca pubblici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università e dipartimenti universitari.

Secondo le linee guida dell'Anvur recepite nel Piano di attività della ricerca 2019 - 2021 adottato dal Civ con delibera n. 4 del 30 gennaio 2019 le attività di ricerca sono classificate in tre categorie: Ricerca istituzionale; Ricerca scientifica; Terza missione.

a. Ricerca istituzionale

Come già rilevato, oltre alle attività di ricerca istituzionale ordinarie (certificazione di materiali, prodotti e laboratori, nonché l'esercizio delle competenze di Organismo notificato per la direttiva 97/23/CE (PED - *Pressure equipment directive*) e direttiva 99/36/CE (TPED - *Transportable pressure equipment directive*), svolte nel corso dell'anno, con l'art. 15 del decreto-

⁴² Con determinazione presidenziale del 23 dicembre 2013, n.332, modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2020, n. 319 e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021, n. 239.

legge n. 18 del 2020, è stata attribuito all'Inail, in qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione civile, la funzione di validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale (DPI) contro il contagio da SRS-Cov2.

Per effetto delle modifiche disposte dall'art. 66-*bis* del decreto-legge n. 34 del 2020 inserito dalla legge di conversione n. 77 del 2020, a partire dal 4 agosto 2020 è rimasta nella competenza dell'Istituto (ed in parallelo dell'Istituto Superiore di Sanità per le mascherine chirurgiche) esclusivamente la valutazione delle richieste presentate dai produttori con sede in un paese dell'Unione Europea di dispositivi di protezione individuale, mentre per quelle presentate dagli importatori è previsto il passaggio nella sfera di responsabilità delle Regioni.

Nel quarto trimestre 2020, il Dimeila ed il Dit hanno riferito di aver dato continuità alle attività di ricerca in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto nel citato Piano della ricerca.

b. Ricerca scientifica

Anche per quanto concerne la Ricerca scientifica l'Istituto ha fatto riferimento alla prosecuzione dei 45 progetti afferenti ai Dipartimenti tecnico scientifici previsti nel Documento di programmazione esecutiva approvato con determinazione del Direttore generale n. 32 del 17 luglio 2019.

Sono altresì proseguite le attività inerenti i 9 progetti vincitori del Bando Bric 2018 che vedono il coinvolgimento di unità operative interne del Dimeila, mentre dei 5 progetti vincitori dello stesso Bando che impegnano unità operative interne del Dit, da parte di alcuni destinatari istituzionali, si è chiesta la proroga della relativa scadenza, a causa di ritardi dovuti all'emergenza sanitaria nazionale.

Relativamente alle attività di ricerca svolte in ambito internazionale è proseguita l'attività di collaborazione con l'OMS nell'ambito del progetto "WHO/ILO *Joint Estimates*"; prosegue inoltre il sistema di comunicazione e scambio di informazioni nell'ambito della rete PEROSH, rafforzato in particolare per quanto attiene la condivisione di informazioni e conoscenze necessarie per lo sviluppo di misure contenitive nel contesto della pandemia da SARS-COV-2.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, sono state avviate le procedure per la stipula di nuovi accordi di collaborazione a titolo non oneroso.

c. Terza Missione

Quanto alla Terza missione, relativa all'attività di trasformazione, messa a disposizione e trasferimento dei risultati della ricerca e della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, l'Istituto ha aderito al Bando pubblico di selezione indetto dal Ministero dello sviluppo economico per promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro tramite la costituzione e il finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione (c.d. *competence center*), relativamente a quattro dei quali l'Inail è tra i *partner* pubblici⁴³.

L'Istituto ha riferito, poi, che sono proseguite, in collaborazione con i Dipartimenti tecnico-scientifici, anche in concomitanza con le difficoltà legate all'emergenza SARS COV-2, le attività di trasferimento e valorizzazione dei risultati dei progetti e delle attività di ricerca in favore delle piccole e medie imprese, soprattutto nell'ambito della partecipazione dell'Istituto ai *Competence center* che hanno il compito di svolgere attività di orientamento, formazione e supporto alle imprese interessate a sviluppare progetti innovativi per realizzare nuovi prodotti, processi o servizi attraverso tecnologie avanzate.

Si è proceduto, inoltre, alla pubblicazione di articoli su riviste di carattere scientifico nonché alla promozione di iniziative di trasferibilità attraverso interventi da remoto - con l'ausilio delle tecnologie digitali - da parte dei ricercatori dei Dipartimenti.

⁴³ I Centri di competenza, previsti dal Piano nazionale industria 4.0 del MISE, hanno il compito di svolgere attività di orientamento, formazione e supporto alle imprese interessate a sviluppare progetti innovativi per realizzare nuovi prodotti, processi o servizi attraverso tecnologie avanzate. Quelli di cui è partner l'Istituto sono: 1) MADEN - società consortile di cui è capofila il Politecnico di Milano, con l'obiettivo di fornire alle aziende del settore manifatturiero un sostegno per l'innovazione e il trasferimento tecnologico; 2) ARTES 4.0 - associazione coordinata dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, finalizzata a costituire una rete ad alta specializzazione per l'innovazione delle imprese nelle aree della robotica avanzata e delle tecnologie digitali abilitanti collegate; 3) CYBER 4.0 - associazione coordinata dall'Università di Roma la Sapienza dedicata alla sicurezza informatica; 4) START 4.0 - il Centro di competenza per la sicurezza e l'ottimizzazione delle infrastrutture strategiche è un'associazione senza scopo di lucro promossa dal Consiglio nazionale delle ricerche, in collaborazione con l'Università degli studi di Genova e l'Istituto italiano di tecnologia con l'obiettivo di attuare uno specifico programma di attività per lo sviluppo, l'adozione e la diffusione delle tecnologie abilitanti 4.0 nell'ambito della sicurezza (*security, safety e cyber security*).

Per quanto concerne la trasferibilità si riportano i principali eventi realizzati e trasmessi da remoto:

- convegno “Le nuove applicazioni biotecnologiche: laboratorio Inail di Biotecnologie e Sicurezza” svolto nell’ambito dell’edizione italiana della settimana “*European biotech week*”;
- *webinar* “*Flash lab: sicurezza e lavoro fai da te*” svolto nell’ambito della manifestazione *Job&Orienta*;
- convegno “Rischi da eventi naturali e attività produttive” svolto in collaborazione con la Uot di Messina;
- *webinar* “La sicurezza delle macchine ai tempi del Covid e della *Green economy* – Ambiente lavoro 2020”.

2.6 - Informatica e organizzazione digitale

Il contesto pandemico ha inciso in modo significativo sulle politiche per l’informatica adottate dall’Istituto.

Per garantire l’espletamento da remoto della prestazione lavorativa, è stata attuata una prima riorganizzazione delle modalità di svolgimento delle attività, accompagnata dal potenziamento della dotazione complessiva di strumenti informatici in ottica di lavoro “agile” mentre, per dare corso alle nuove competenze attribuite all’Istituto dalle disposizioni normative adottate per fronteggiare l’emergenza sanitaria, sono stati realizzati specifici strumenti informatici, quali:

- il servizio di invio telematico delle istanze a supporto della funzione di Validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- il servizio *on-line* Sorveglianza sanitaria eccezionale, reso disponibile ai datori di lavoro pubblici e privati non tenuti alla nomina del medico competente, per l’inoltro all’Istituto delle richieste di visita medica per i lavoratori “fragili” di cui si è già accennato nel paragrafo 2.1.
- la Scheda *identikit* coronavirus, servizio digitale a supporto del personale sanitario dell’Inail nell’effettuazione del *triage* telefonico/telematico dei soggetti per i quali risulta pervenuta denuncia di infortunio da Covid- 19.

Nel 2020 sono state anche avviate le attività volte a contribuire all'attuazione dell'agenda digitale italiana e della strategia europea di *digital transformation*, previste nel Piano triennale per l'organizzazione digitale 2020-2022, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione 9 aprile 2020 n. 5.

Tra gli interventi previsti dal Piano 2020-2022 è stata segnalata la reingegnerizzazione dei processi in ottica *user centric* e di evoluzione e ottimizzazione degli applicativi.

In particolare, l'Istituto ha evidenziato la realizzazione del Sistema gestione prestazioni (SGP), l'integrazione con il sistema Tessera sanitaria per l'autenticazione dei medici per l'accesso ai servizi di invio dei certificati di infortunio e malattia professionale e l'avvio dello sviluppo di nuovi servizi dispositivi rivolti a datori di lavoro e i medici.

Sono stati effettuati interventi evolutivi dei servizi multicanale offerti ai datori di lavoro in ambito di rapporto assicurativo, sicurezza sul lavoro, certificazione e verifica degli apparecchi e degli impianti.

È stato realizzato il sistema integrato di monitoraggio dei servizi del *Customer care*.

Con riferimento ai bandi e agli avvisi pubblici, sono stati segnalati i nuovi servizi *online* rilasciati per la gestione del finanziamento di progetti di formazione e informazione in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro e del finanziamento di interventi formativi finalizzati allo sviluppo dell'azione di prevenzione in ambito nazionale.

È stato adottato un *framework* di *Enterprise Information Management*, finalizzato ad accrescere le competenze sui dati e sugli strumenti innovativi.

L'usabilità delle informazioni è stata massimizzata con l'adeguamento dell'*Enterprise Data Hub* "IANUA", piattaforma unica su cui sono memorizzati i dati a supporto dei sistemi decisionali. Per quanto riguarda le soluzioni di analisi predittiva e di apprendimento automatico nel 2020 sono state ampliate le funzionalità del *Data mining*.

Con riferimento all'evoluzione dell'infrastruttura IT, nel 2020 è stata approvata la *Cloud strategy*, per l'adozione del modello *cloud* all'interno dell'Istituto.

Al fine di dare piena attuazione all'obiettivo strategico dell'Agenda digitale italiana di razionalizzazione e consolidamento delle infrastrutture IT della PA, l'Istituto ha partecipato al percorso certificativo dei Poli strategici nazionali (PSN), promosso dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e, nel mese di febbraio 2020, il *Data center* Inail ha conseguito - primo

nell'ambito della pubblica amministrazione centrale - la certificazione ANSI/TIA 942B:2017, lo *standard* internazionale più diffuso al mondo per la valutazione della continuità di servizio e della qualità infrastrutturale ed è stato riconosciuto idoneo a svolgere funzioni di PSN per la PA.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre avviati nuovi accordi di collaborazione per l'erogazione di servizi verso altre amministrazioni. L'Istituto ha, tra l'altro, rimarcato che nel contesto emergenziale del 2020 il Ministero della salute ha potuto assicurare la continuità operativa dei servizi erogati attraverso il proprio portale istituzionale anche grazie ai servizi infrastrutturali erogati dal *Data center* Inail. È stato inoltre esteso l'ambito di applicazione dell'*Enterprise architecture*, attraverso l'inserimento del sistema delle informazioni sull'infrastruttura tecnologica gestita nel *data center*, consentendo la navigazione *end to end* di tutto il sistema informativo dell'Istituto.

Nell'ambito del progetto IBSI (*Italian blockchain service infrastructure*) - promosso dall'Inail insieme ad Agid, Cimea, Csi Piemonte, Enea, Infratel Italia, Inps, Politecnico di Milano, Poste italiane, Rse, Gse, Sogei e Università di Cagliari - è stato effettuato il rilascio in esercizio del primo nodo Inail della *blockchain*. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la digitalizzazione del Paese realizzando la prima rete italiana basata sulla *blockchain*, allo scopo di erogare servizi di interesse pubblico in linea con i principi di protezione, integrità, interoperabilità e condivisione delle informazioni.

Infine, riguardo ai servizi per la sicurezza informatica, nel 2020 sono stati implementati i sistemi di *threat intelligence* e *firewall* DNS, che permettono la raccolta e la condivisione di informazioni per la mitigazione delle minacce informatiche, utilizzati per creare strategie preventive, tattiche di intervento e sistemi di monitoraggio.

2.7 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione

La tematica delle pari opportunità è una dimensione rilevante della *performance* organizzativa.

Il Comitato unico di garanzia (CUG) per le pari opportunità, operante nell'Istituto, ha proposto il Piano triennale di azioni positive 2020-2022, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione 22 ottobre 2020 n. 19, e promosso iniziative in materia di

prevenzione, conciliazione vita/lavoro dei dipendenti, pari opportunità e benessere organizzativo, etica e benessere, analisi dell'organizzazione.

L'Istituto riferisce di essere stato in grado di adeguarsi immediatamente al dettato normativo scaturito dalla pandemia, attivando lo *smart working* per gran parte dei propri dipendenti fin dagli esordi dell'emergenza, grazie alla sperimentazione del lavoro agile, che aveva interessato circa 360 unità di personale e si era conclusa nel mese di settembre 2019. Nel contempo, è stato previsto il passaggio dalla modalità di lavoro agile emergenziale a quella ordinaria.

A tale scopo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 23 marzo 2021, n. 83, è stato adottato il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale specifica sezione del Piano della *performance* 2021- 2023 ed avviata la predisposizione del regolamento per la disciplina del lavoro agile ordinario, tenuto conto dell'esperienza maturata durante il periodo emergenziale.

Con riferimento alla specificità di genere, anche nel 2020 i dati forniti dall'Inail confermano che la maggioranza della forza lavoro è costituita da donne, tranne che tra le qualifiche dirigenziali in entrambi i comparti Funzioni centrali e Ricerca, e tra i professionisti.

La consistenza del personale femminile costituisce nel 2020 il 61,73 per cento del totale, in aumento rispetto all'annualità precedente, mentre, con riferimento a quello delle aree A, B e C delle Funzioni centrali, la percentuale sfiora il 66,6 per cento.

In particolare, nel 2020 il rapporto percentuale di personale di sesso femminile in posizioni di responsabilità dell'Istituto è il seguente:

- nell'ambito delle posizioni di responsabilità (dirigenti di I e II fascia, professionisti e medici) le donne rappresentano il 45,24 per cento, in incremento rispetto al 2019 (44,37 per cento);
- in particolare, all'interno delle categorie si registra una percentuale di composizione femminile del 42,48 per cento tra i dirigenti del comparto Funzioni centrali di I e II fascia, del 53,43 per cento tra i medici, del 39,76 per cento tra i professionisti, del 14,29 per cento tra i dirigenti del comparto Ricerca.

Risulta tuttora in fase di studio il processo di attuazione del bilancio di genere, l'esigenza della cui introduzione, al fine di analizzare e valutare in ottica di genere le scelte politiche e

gli impegni economici e finanziari, è stata condivisibilmente rappresentata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Nel corso dell'anno, è stata assicurata in via prioritaria la divulgazione delle informazioni relative alle misure adottate per fronteggiare la diffusione del contagio da coronavirus.

Allo scopo di migliorare la fruizione dei contenuti disponibili, sono state attivate sul portale le seguenti apposite sezioni e sottosezioni tematiche dedicate:

- "Covid-19: Misure adottate dall'Istituto", in cui è possibile consultare le misure adottate nelle varie fasi dell'emergenza;
- "Covid-19: Prodotti informativi", in cui sono reperibili le pubblicazioni realizzate dall'Istituto;
- "Report Covid-19" in cui sono raccolte le schede nazionali e regionali contenenti i dati sull'andamento infortunistico correlato al Covid-19, diffuse periodicamente a partire dal mese di aprile 2020.

I contenuti informativi pubblicati nel Portale sono stati di volta in volta riadattati per la massima diffusione anche sui canali *social* dell'Istituto, mediante la realizzazione di prodotti multimediali di facile fruizione in grado di raggiungere sia gli operatori del mondo dei media, sia la generalità degli utenti.

Allo stesso tempo, sono proseguite le iniziative già programmate, finalizzate a incrementare il livello dell'informazione sulle attività dell'Istituto, a potenziare i canali di ascolto degli utenti e a promuovere la condivisione delle attività comunicative presso le diverse istanze territoriali e di responsabilità.

2.8 - Trasparenza e integrità

Con determinazione del Presidente n. 132 del 14 aprile 2020, l'Inail ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, strumento programmatico strettamente collegato con il ciclo di gestione della *performance* e del bilancio. L'Istituto ha riferito che nel corso del 2020 sono proseguite le attività di perfezionamento e potenziamento del "Sistema anticorruzione e trasparenza", insieme a quelle dirette a verificarne il corretto funzionamento e che sono state introdotte azioni finalizzate alla

gestione dei rischi corruzione/operativi, ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la *compliance* e la partecipazione degli *stakeholders*, interni ed esterni all'Istituto.

L'Istituto ha aggiornato alcune sezioni della mappatura processi/rischi, irrobustito il sistema dei controlli interni ai processi, dato concreta attuazione alle misure specifiche di prevenzione dei rischi corruzione/operativi, nonché sviluppato iniziative volte alla diffusione della cultura della trasparenza.

Tra queste ha segnalato:

- l'efficientamento delle interrelazioni tra la funzione *auditing* e la funzione *risk assessment*;
- il costante monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione obbligatorie;
- il costante monitoraggio sia sugli adempimenti connessi agli obblighi di pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, sia sul corretto funzionamento degli applicativi informatici che gestiscono in modo automatizzato i flussi di pubblicazione;
- la prosecuzione delle attività del "Centro unico di raccolta delle istanze di accesso": un'apposita struttura costituita presso il Servizio ispettorato e sicurezza, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con lo scopo di conferire effettività e univocità applicativa al diritto di accesso del cittadino/utente, in relazione alle informazioni detenute dall'Istituto;
- la progettazione e l'erogazione di interventi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza, rivolti al personale nel suo complesso e, in modo mirato, a specifiche categorie di dipendenti, in linea con quanto programmato nel PTPCT;
- l'organizzazione in videoconferenza, l'11 dicembre 2020, della X Giornata della trasparenza dal titolo "*Attuazione della trasparenza tra: principi della privacy, informatica giuridica ed emergenza sanitaria*".

Ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33⁴⁴, l'Istituto pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *online*, le relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'Istituto medesimo.

2.9 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti

L'Istituto ha dichiarato di aver effettuato per l'esercizio 2020 i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato, derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, ai sensi del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112⁴⁵, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per un importo pari a euro 203.537.641,80, riscontrabili da apposito prospetto allegato al consuntivo.

Si richiamano le considerazioni già svolte in ordine all'applicazione dei limiti di spesa di cui all'art. 1, commi 591, 610 e 611, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

L'Istituto ha, inoltre, attestato⁴⁶ l'indicatore di tempestività dei pagamenti⁴⁷ con riferimento alle fatture pagate nel 2020, che risulta pari - 2,67 giorni⁴⁸, e l'importo dei pagamenti relativi alle fatture pagate dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231⁴⁹, che risulta pari a euro 83.944.398.

⁴⁴ "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

⁴⁵ "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

⁴⁶ Ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014 n. 89.

⁴⁷ Di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 33.

⁴⁸ Calcolato secondo i criteri fissati dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e alla luce dei chiarimenti di cui alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - RGS 22 luglio 2015, n. 22.

⁴⁹ "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali".

3 - ORGANI E ORGANIZZAZIONE

3.1 - Gli organi di governo

Ai sensi dell'art. 2 (Principi fondamentali) del regolamento di organizzazione dell'Istituto, adottato in conformità con i principi generali di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479⁵⁰ e con il d.p.r. 24 settembre 1994, n. 367⁵¹, l'organizzazione e il funzionamento dell'Inail sono delineati secondo il principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, svolte dagli organi di governo, e le funzioni relative all'attività di gestione e amministrazione, svolte dalla dirigenza, sulla base e nei limiti delle attribuzioni individuate dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165⁵², oltre che da specifiche disposizioni di legge e dal citato Regolamento interno.

Gli organi di governo comprendono:

- quelli di amministrazione attiva, ovvero Presidente, Vice Presidente, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Consiglio di amministrazione, Direttore generale
- quello di controllo, rappresentato dal Collegio dei sindaci.

Il Regolamento disciplina anche le attribuzioni dei singoli organi (artt. 6-10), con le modifiche rese necessarie a seguito della riforma della *governance* introdotta con l'art. 25 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26⁵³.

Nel rinviare alla precedente Relazione per maggiori dettagli sulle novità intervenute nel 2019, si evidenzia che tale normativa ha, infatti, apportato modifiche e integrazioni all'ordinamento degli enti previdenziali pubblici definito dall'art. 3 del citato decreto legislativo n. 479 del 1994 (tranne che per la composizione e le funzioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Collegio dei sindaci), reintroducendo il Consiglio di amministrazione, le cui funzioni erano state devolute al Presidente dell'Ente dall'art. 7, comma 8, del decreto-legge n. 78 del 2010. Sono stati modificati, in particolare, i commi 2, 3, 4, 5, 8 e 11, ed è stato aggiunto il comma 3-*bis*, dedicato al Vice Presidente.

⁵⁰ "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza."

⁵¹ "Regolamento concernente le norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'Inail".

⁵² "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

⁵³ "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni."

Il Presidente dell'Inail è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze⁵⁴ e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari⁵⁵.

Ha la rappresentanza legale dell'Istituto; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; può assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Il Presidente in carica è stato nominato con d.P.R. 30 luglio 2019, notificato solo il 28 ottobre successivo, con la espressa motivazione della persistente fase *in itinere* del procedimento riguardante la nomina degli altri organi.

Il Vice Presidente, scelto tra persone di comprovata competenza e specifica esperienza gestionale, è nominato ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Esso è componente del Consiglio di amministrazione, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, e può svolgere tutte le funzioni ad esso delegate⁵⁶.

Il Vice Presidente in carica⁵⁷ è stato nominato quale organo e Vice dell'organo munito di poteri con decreto interministeriale 28 ottobre 2019 e, quale componente del Consiglio di amministrazione, con d.p.c.m. 17 febbraio 2020.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (d'ora in avanti Civ), i cui componenti sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base di designazioni delle confederazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi

⁵⁴ Comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del decreto-legge n. 4 del 2019.

⁵⁵ Ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 ("Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici"), con la procedura di cui all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 ("Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri").

⁵⁶ Comma 3-bis dell'art. 3 del decreto-legislativo n. 479 del 1994, come introdotto dal citato art. 25 del decreto-legge n. 4 del 2019.

⁵⁷ Professore universitario di ruolo a tempo definito, autorizzato dall'Ateneo ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'art. 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario". In considerazione delle caratteristiche proprie della figura di Vice Presidente, l'Ateneo ha, tuttavia, ritenuto di chiedere l'avviso dell'ANAC circa la necessità di collocare l'interessato in aspettativa obbligatoria stante la peculiarità delle prerogative attribuite all'organo in questione, che sembrerebbero riconducibili a quelle tipiche delle figure indicate nell'art. 13 del d.P.R. 11 luglio 1982, n. 382. Sugli sviluppi della questione, in ordine alla quale non constano allo stato pronunciamenti dell'Autorità interpellata, si fa riserva di riferire nel prossimo referto.

maggiormente rappresentative sul piano nazionale⁵⁸, è l'organo collegiale che definisce i programmi e individua le linee di indirizzo strategico dell'Ente. La sua istituzione costituisce l'applicazione del principio di rappresentatività e di tutela degli interessi dei principali soggetti coinvolti nelle politiche istituzionali.

Il Civ, in particolare, definisce i programmi, individua le linee di indirizzo ed emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'ente; nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce la propria organizzazione interna e, per l'esercizio della funzione di vigilanza, può avvalersi anche dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (Oiv), istituito ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29⁵⁹; approva in via definitiva il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, entro sessanta giorni dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione; in caso di non concordanza tra i due organi, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale provvede all'approvazione definitiva. Almeno trenta giorni prima della naturale scadenza, ovvero entro dieci giorni dall'anticipata cessazione o decadenza del Presidente dell'Istituto, il Civ informa il Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché provveda alla proposta di nomina del nuovo Presidente dell'Istituto.

Il Civ esprime l'intesa con il Presidente per la nomina dei componenti dell'Oiv⁶⁰. L'organo collegiale elegge tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti il proprio presidente.

⁵⁸ Comma 8 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del decreto-legge n. 4 del 2019 in combinato disposto con il precedente comma 4.

⁵⁹ "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", che prevedeva il servizio di controllo interno o nucleo di valutazione.

⁶⁰ Comma 4 dell'art. 3 del decreto-legislativo n. 479 del 1994, come modificato dal citato art. 25 del decreto-legge n. 4 del 2019.

Il Civ è stato ricostituito, alla scadenza, con d.p.c.m. 14 novembre 2017⁶¹ ed è composto da diciassette membri, di cui 16 designati, e ripartiti in pari misura, dalle confederazioni e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, rispettivamente dei lavoratori (autonomi e dipendenti) e dei datori di lavoro, nonché 1 in rappresentanza dell'Anmil - Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro.

Il Consiglio di amministrazione (d'ora in avanti Cda) è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze⁶². È composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, dal Vice Presidente e da tre membri, scelti tra persone dotate di comprovata competenza e professionalità, nonché di indiscussa moralità e indipendenza. Si applicano, riguardo ai requisiti, le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39⁶³.

Il Cda predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e di funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica, i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità e i regolamenti di cui all'articolo

⁶¹ L'organo (come rammenta l'art. 2 del decreto di nomina) dura in carica un quadriennio, decorrente dal suo insediamento che consta sia avvenuto il 20 dicembre 2017. Si applicano al riguardo l'art. 3 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293 ("Disciplina della proroga degli organi amministrativi"), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 1994, n. 444 nonché l'art. 33, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40. Tale ultima disposizione prevede che "In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19, per gli enti e organismi pubblici di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, delle Città metropolitane, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e dei loro consorzi e associazioni, ed altresì con esclusione delle Società, che, nel periodo dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, sono tenuti al rinnovo degli organi ordinari e straordinari di amministrazione e controllo, i termini di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, sono ulteriormente prorogati fino al termine dello stato di emergenza e, comunque, fino alla loro ricomposizione. Fino al termine dello stato di emergenza, gli enti e organismi pubblici a base associativa che, in tale periodo, sono tenuti al rinnovo degli organi di amministrazione e controllo possono sospendere le procedure di rinnovo elettorali, anche in corso, con contestuale proroga degli organi. Lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 è stato ulteriormente prorogato fino al 31 marzo 2022 dal decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11 ("Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19").

⁶² Periodo aggiunto al comma 8 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 479 del 1994 dall'art. 25 del decreto-legge n. 4 del 2019.

⁶³ Comma 5 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 479 del 1994, come sostituito dall'art. 25 del decreto-legge n. 4 del 2019.

10 del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito con modificazioni nella legge 29 febbraio 1988, n. 48⁶⁴; trasmette trimestralmente al Civ una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo e al profilo finanziario, nonché qualsiasi altra relazione che venga richiesta dal Civ. Il Consiglio esercita, inoltre, ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri organi dell'Ente.

La carica di consigliere di amministrazione è incompatibile con quella di componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza⁶⁵.

Il Cda è stato nominato con d.p.c.m. 16 dicembre 2019, notificato all'Inail, come il d.p.c.m. 17 febbraio 2020 di nomina del Vicepresidente, il 25 marzo 2020, e si è insediato solo il 28 aprile 2020.

Fino a tale data, e dal 28 ottobre 2019 (data di notifica all'Inail del d.P.R. 30 luglio 2019 di nomina del nuovo Presidente), i poteri del Consiglio sono stati esercitati dal medesimo soggetto "munito di poteri", ai sensi del comma 2 del predetto art. 25 del decreto-legge n. 4 del 2019, che ha inteso garantire la continuità dell'azione amministrativa.

Il Direttore generale è organo⁶⁶ dell'Istituto, nominato su proposta del Consiglio di amministrazione con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali⁶⁷, per un periodo di cinque anni rinnovabile.

E' a capo della struttura organizzativa, sovrintende all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico amministrativo; formula proposte in particolare in materia di ristrutturazione operativa, di consistenza degli organici e di conferimento di incarichi relativi a funzioni dirigenziali di livello generale; adotta i provvedimenti in materia di assegnazione delle funzioni e di trasferimento dei dirigenti, nonché quelli di attribuzione agli stessi della retribuzione di posizione e di risultato; dispone l'esecuzione dei provvedimenti degli altri organi dell'Istituto, assegna ai dirigenti le risorse umane, finanziarie e strumentali per l'attuazione degli interventi programmati ed ha la

⁶⁴ Recante "Fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'I.N.P.S." Si tratta dei regolamenti che disciplinano l'organizzazione e le procedure relative all'accertamento, riscossione e accreditamento della contribuzione e dei premi e alla liquidazione e erogazione delle prestazioni, nonché all'organizzazione interna degli uffici.

⁶⁵ Comma 5 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 479 del 1994 cit..

⁶⁶ Art. 1, n. 6, del r.d. 6 luglio 1933, n. 1033, numero aggiunto dall'art. 55, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88 ("Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro"); art. 3, comma 2, lett. d) del decreto legislativo n. 479/1994.

⁶⁷ Comma 6 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 479 del 1994, il quale rimanda alle procedure di cui all'art. 8 del d.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, come modificato dall'art.12 della legge n. 88 del 1989.

responsabilità dell'attività per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi. Assiste alle sedute del Cda con voto consultivo e può assistere alle sedute del Civ e dei comitati gestori di fondi.

Il Direttore generale è stato nominato con d.m. 23 dicembre 2009, rinnovato con d.m. 12 febbraio 2015 e, in ultimo, con d.m. 18 febbraio 2020.⁶⁸

Il Collegio dei sindaci⁶⁹, che esercita le funzioni di cui all'art. 2403 e seguenti del codice civile, è composto da sette membri, di cui quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e tre in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; uno dei rappresentanti del Ministero del lavoro svolge le funzioni di presidente ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro dell'economia e delle finanze. Con lo stesso decreto è designato, tra i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, il vice presidente del Collegio. I Sindaci di qualifica non inferiore a dirigente generale⁷⁰ sono collocati fuori ruolo secondo le disposizioni dei vigenti ordinamenti di appartenenza. Per ciascuno dei componenti è nominato un membro supplente.

I componenti del Collegio sindacale intervengono alle sedute del Consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e dei comitati previsti per le varie gestioni. Su designazione del Presidente del Collegio assistono normalmente alle adunanze degli altri organi centrali almeno due sindaci, uno dei quali può essere scelto anche tra quelli supplenti. I sindaci non possono far parte di commissioni e comitati comunque istituiti nell'ambito dell'Istituto, né ricevere incarichi di studio o di consulenza.

Il Collegio dei sindaci, compiuto il quadriennio di durata in carica l'11 agosto 2019, e dal giorno successivo in regime di proroga⁷¹, è stato parzialmente ricostituito con d.i. 24 settembre 2019⁷² mentre con d.p.c.m. 2 aprile 2020 sono stati nominati il Presidente e il Vice

⁶⁸ Il Direttore generale è cessato dall'incarico per dimissioni il 1° novembre 2021 (decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 settembre 2021) e le relative funzioni sono state svolte dalla stessa data dal Direttore generale vicario. Con d.m. 11 gennaio 2022 e a decorrere dal 17 gennaio 2022 è stato nominato il nuovo Direttore generale.

⁶⁹ Combinato disposto dal comma 7 dell'art. 3 decreto legislativo n. 479 del 1994 (riguardante il Collegio dei sindaci, non modificato dal decreto-legge n. 4 del 2019) e dell'art. 10 della legge n. 88 del 1989.

⁷⁰ I sindaci nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono dirigenti di seconda fascia. Ai sensi della norma di interpretazione autentica di cui all'art. 70, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 del 2001, a decorrere dal 23 aprile 1998 le disposizioni vigenti a tale data (...) riferite ai dirigenti generali, "si intendono riferite ai dirigenti di uffici dirigenziali generali". Pertanto, la locuzione "di qualifica non inferiore a dirigente generale", contenuta nell'art. 10 della legge n. 88 del 1989, va ormai intesa in tale accezione estensiva.

⁷¹ Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 293 del 1994.

⁷² Con cui si è ritenuto di non dover ricoprire tutti i posti di funzione, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, disponibili all'interno del Collegio dei sindaci.

Presidente⁷³, con decorrenza 24 settembre 2019 e fino alla scadenza del quadriennio. Con successivo decreto del 3 aprile 2020, è stata perfezionata la nomina del quarto componente effettivo di designazione del Ministero del lavoro, con effetto dal 1° marzo 2020 nonché del quarto componente supplente. Successivamente all'integrale ricostituzione dell'organo, la composizione del Collegio è nuovamente mutata. Con d.p.c.m. 28 maggio 2020, ad un componente nominato⁷⁴ in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato revocato l'incarico a seguito del conferimento dell'incarico di componente effettivo del Collegio dei sindaci di altro ente pubblico non economico⁷⁵. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'8 giugno 2020 un altro componente, rappresentante del medesimo dicastero, è stato collocato in quiescenza (a decorrere dal 1° gennaio 2021).⁷⁶ Al riguardo, non può non evidenziarsi che le complesse procedure di nomina previste da diverse disposizioni normative, così come il sensibile protrarsi dell'*iter* di adozione dei provvedimenti da parte delle competenti autorità, rischia di incidere sul regolare esercizio delle funzioni e, quindi, sul buon andamento dell'azione amministrativa.

Analoghe considerazioni possono svolgersi con riferimento alle procedure di nomina dei componenti del Collegio dei sindaci, soprattutto nel caso di cessazione dall'incarico nel corso del mandato.

Ai sensi del comma 9 dell'art. 3 del richiamato decreto legislativo n. 479 del 1994 – anch'esso, come il comma 7, non modificato dal decreto-legge n. 4 del 2019 - gli organi dell'Inail, ad eccezione del Direttore generale che, come già indicato, dura in carica per un periodo di cinque anni rinnovabile, sono nominati per un quadriennio e possono essere confermati una sola volta.

⁷³ Già indicati nel d.i. del 24 settembre 2019, cit.

⁷⁴ Con d.p.c.m. 18 ottobre 2019.

⁷⁵ Con d.p.c.m. 22 luglio 2020 l'efficacia del d.p.c.m. 6 febbraio 2020, di collocamento fuori ruolo del sindaco in questione, originariamente prevista dal 24 settembre 2019 alla data di naturale scadenza del collegio, è stata limitata fino al 9 luglio 2020.

⁷⁶ Con determina del Ragioniere generale dello Stato, ammessa alla registrazione della Corte dei conti il 14 settembre 2021, a decorrere dal 10 agosto 2021 è intervenuta la revoca dell'incarico di componente effettivo del Collegio dei sindaci di Inail nei confronti di uno dei membri nominati dal Ministero dell'economia e delle finanze, passato ad altro incarico. Per effetto di tale provvedimento il numero dei componenti dell'organo si è ridotto a quattro. Nella seduta del 5 ottobre 2021 la Presidente del Collegio dei sindaci ha fatto presente di avere informato di tale circostanza i Ministeri vigilanti, anche ai fini dell'individuazione dei supplenti. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 gennaio 2022, sono stati nominati due componenti effettivi del Collegio, in rappresentanza di ciascuno di detti dicasteri.

Il Presidente ha adottato n. 9 determinazioni e convocato n. 5 riunioni quale organo monocratico.

Il Cda ha tenuto n. 22 riunioni.

Il Civ ha tenuto n. 11 riunioni.

Il Collegio dei sindaci ha tenuto n. 54 riunioni.

3.2 - Costi per gli organi

La tabella sottostante riporta i costi sostenuti per gli organi dell'Istituto.

L'Istituto ha precisato che i dati forniti si riferiscono ai pagamenti effettuati nell'esercizio 2020 a differenza dei dati esposti nella relazione al bilancio consuntivo che si riferiscono agli importi impegnati, pari a euro 2.736.638⁷⁷.

Come riportato nella tabella seguente, i pagamenti complessivi per gli organi dell'Istituto nel 2020 sono pari a euro 1.920.250.

L'importo riferito ai sindaci comprende anche l'indennità di carica lorda corrisposta ai sindaci supplenti, nonché il trattamento stipendiale lordo dei componenti collocati in posizione di fuori ruolo dalle Amministrazioni di appartenenza, ai sensi della vigente normativa.⁷⁸

Tabella 11 - Costi per gli organi

ORGANO	NUM. COMP.	COMPENSI FISSI ⁷⁹	RIMBORSI ⁸⁰	TOTALE ANNO 2020
Presidente *	1	158.745	63.252	221.997
Vice Presidente **	1	68.699	254	68.953
Consiglieri CDA	3	-	537	537
Presidente Collegio sindaci ***	1	278.581	295	278.876
Sindaci Ministero del lavoro ****	3	664.132	-	664.132

⁷⁷ I compensi fissi previsti per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono corrisposti direttamente da quest'ultimo agli interessati. L'Istituto provvede al successivo rimborso di quanto erogato utilizzando le risorse all'uopo stanziare in bilancio. Per l'anno 2020, tali somme ammontano complessivamente a € 900.000 e tengono conto degli oneri previdenziali ed erariali.

⁷⁸ Art. 10, comma 9, della legge n. 88 del 1989, applicabile all'INAIL in virtù del rinvio contenuto nel successivo art. 55, comma 4.

⁷⁹ I compensi fissi sono comprensivi degli oneri previdenziali a carico dell'amministrazione e dell'IRAP.

⁸⁰ I rimborsi si riferiscono alle spese di missione e all'utilizzo di taxi. Nei rimborsi sono comprese anche le spese di alloggio sostenute dal Presidente dell'Istituto e allo stesso rimborsate ai sensi dell'art. 2 del "Regolamento per il rimborso delle spese sostenute in caso di missione in Italia ed all'estero dagli Organi dell'Inail", approvato con deliberazione del Presidente Commissario straordinario n. 37 del 2008. Nella voce "Servizi per trasferte" sono riportate le spese per i servizi di intermediazione occasionati dalle trasferte.

Sindaci Ministero dell'economia e delle finanze *****	3	-	-	-
Sindaci supplenti *****	4	27.224	-	27.224
Direttore generale	1	317.760	1.371	319.131
Presidente Civ	1	21.278	27.849	49.127
Consiglieri Civ	16	195.748	91.974	287.722
Servizi per trasferte		-	2.552	2.552
TOTALE		1.732.167	188.084	1.920.251

(Fonte: dati Inail)

* In carica quale organo monocratico, munito dei poteri del Presidente e del Consiglio di amministrazione, dal 28 ottobre 2019 fino all'insediamento di quest'ultimo, avvenuto il 28 aprile 2020.

** Nominato quale organo e vice dell'organo munito dei poteri il 28 ottobre 2019 e componente del Cda il 17 febbraio 2020.

*** In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

**** Dal 1° marzo 2020 al 9 luglio 2020. Nel restante periodo i sindaci in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono stati 2.

***** V. nota n. 77.

***** Dal 1° marzo 2020, in precedenza erano 3.

Con riferimento al rispetto del limite previsto dall'art. 13⁸¹, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2014, n. 89, l'Istituto ha dichiarato⁸² che lo stesso si realizza attraverso l'applicazione di una trattenuta sulla cedola stipendiale, appositamente operata.⁸³

3.3 - Gestione e amministrazione - La dirigenza

Gli articoli da 14 a 18 del regolamento di organizzazione disciplinano le attribuzioni e le funzioni dei dirigenti, responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati; a tal fine, essi sono dotati di autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di gestione delle risorse umane e strumentali.

I dirigenti predetti sono iscritti in apposito "ruolo della dirigenza Inail", articolato nella prima e nella seconda fascia⁸⁴, nel cui ambito sono individuate distinte sezioni relative alle

⁸¹ Rubricato "Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate".

⁸² Con nota del Direttore generale prot. 60104.28/01/2022.0000344 del 28 gennaio 2022, in riscontro a richiesta di chiarimenti del Magistrato delegato al controllo.

⁸³ L'Ente ha comunicato che per l'anno 2020, sulla base delle rilevazioni operate sui dati retributivi, emerge che le trattenute complessivamente operate ammontano a euro 99.787,90, precisando che sotto il profilo contabile le retribuzioni vengono contabilizzate e liquidate nel corso dell'esercizio di competenza, salvo le quote del trattamento accessorio corrisposte in conto residui. Ulteriori approfondimenti sull'argomento saranno effettuati in occasione della redazione del prossimo referto.

⁸⁴ Art. 1 del Regolamento della dirigenza Inail, approvato con determina del presidente 8 febbraio 2013, n. 34.

specifiche professionalità. Responsabile della tenuta del ruolo della dirigenza Inail è il direttore centrale risorse umane.

I dirigenti dell'Istituto con contratto del comparto Funzioni centrali sono complessivamente 153, di cui 88 uomini (57,51 per cento) e 65 donne (42,48 per cento).

Quelli con incarico dirigenziale generale sono 24, di cui 11 preposti alle Direzioni centrali e i restanti 13 alle principali direzioni regionali. I dirigenti con contratto del comparto Istruzione e ricerca sono 7, tutti di II fascia⁸⁵.

Con riferimento all'attuazione di quanto disposto in materia di rotazione di incarichi dirigenziali dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Istituto ha predisposto uno specifico regolamento, come peraltro previsto nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) 2019/2021, approvato dal Civ, secondo le indicazioni del Piano nazionale anticorruzione.

L'Ente stesso ha assicurato che, comunque, nelle more della adozione del predetto regolamento, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 6, del vigente regolamento della dirigenza, l'attuazione del principio di rotazione degli incarichi viene realizzata, compatibilmente con le esigenze organizzative e di raggiungimento degli obiettivi del Piano della *performance*.

Va, in proposito, riaffermato - come evidenziato nella precedente relazione di questa Corte - che, per evitare disfunzioni o rallentamenti nell'azione amministrativa, nel quadro di una complessiva ponderazione tra le esigenze di rotazione e quelle organizzative di raggiungimento degli obiettivi della *performance* sulla base delle priorità individuate, è opportuno che la rotazione venga realizzata nell'ambito di una visione organica complessiva e, quindi, in base a una opportuna programmazione.

⁸⁵ Il Collegio dei sindaci, da ultimo nella seduta del 21 ottobre 2021 ha chiesto di chiarire quanto attestato circa la consistenza del personale con incarico dirigenziale di I fascia ex Epne (n.24 unità) e con incarico dirigenziale di II fascia del comparto Istruzione e Ricerca (n.7 unità), tenuto conto delle previsioni presenti del d.p.c.m. 22 gennaio 2013 (recante "Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"). Più dettagliatamente nella Relazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 l'organo di controllo ha evidenziato una differenza tra la "dotazione organica" che prevede n. 23 Dirigenti di I fascia relativi alle Funzioni centrali e n. 1 Dirigente di I Fascia dell'Area Istruzione e Ricerca e la "forza" che vede l'attribuzione di n. 24 Dirigenti di I fascia alle Funzioni Centrali. Inoltre, il collegio ha rilevato una differenza tra la "dotazione organica" che prevede n. 6 Dirigenti di II fascia relativi all'Area Istruzione e Ricerca e la "forza" che vede l'attribuzione di n. 7 Dirigenti di II fascia alla medesima Area. Gli sviluppi della questione saranno monitorati da questa Sezione, che ne riferirà nel prossimo referto.

3.4 - Il modello organizzativo

3.4.1 - L'assetto strutturale

L'organizzazione dell'Istituto comprende una costellazione di strutture, sia a livello centrale che territoriale, con funzioni di consulenza, coordinamento, ricerca, analisi statistica, sanitarie, legali, tecniche.

Il Regolamento di organizzazione prevede nell'assetto strutturale solo gli organismi dislocati a livello centrale, mentre individua gli altri nell'assetto territoriale; quest'ultimo include sia quelli rientranti nell'ambito della Direzione generale (centrali) che quelli dislocati nelle direzioni territoriali.

Pertanto, l'assetto strutturale dell'Istituto comprende, oltre agli Organi:

- l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) che esercita funzioni di controllo strategico, di cui si si dirà più diffusamente nel seguente capitolo dedicato al sistema dei controlli;
- il Comitato scientifico;
- le strutture di supporto agli Organi e al Magistrato della Corte dei conti;
- l'Ufficio stampa;
- il Casellario centrale infortuni.

3.4.2 - L'assetto territoriale

L'assetto territoriale dell'Istituto comprende:

- la Direzione generale;
- le Direzioni centrali (11);
- le Direzioni territoriali (21) suddivise in:
 - i. Direzioni regionali (18)
 - ii. Direzioni provinciali di Trento e Bolzano (2)
 - iii. Sede regionale di Aosta (1)
- l'Avvocatura generale (1), articolata in:
 - i. dislocazioni territoriali regionali (18)
 - ii. dislocazioni distrettuali (26);
- le Consulenze professionali (4): statistico attuariale, tecnica accertamento rischi e prevenzione, tecnica per l'edilizia e per l'innovazione tecnologica;

- le Sovraintendenze sanitarie (1 centrale e 21 regionali);
- 2 Centri sanitari (Centro protesi di Vigorso di Budrio, con le due filiali di Roma e Lamezia Terme, e il Centro di riabilitazione di Volterra);
- 2 Dipartimenti (il Dipartimento di innovazioni tecnologiche, sicurezza degli impianti produttivi e insediamenti antropici - DIT e il Dipartimento di medicina epidemiologica, igiene del lavoro e ambiente - Dimeila).

Nel prospetto seguente è riportata l'ulteriore articolazione delle sedi territoriali.

a. Numero delle sedi territoriali:

Numero delle sedi territoriali	186 Sedi locali
	42 Agenzie
	36 Unità operative territoriali di certificazione, verifica e ricerca
Numero degli ambulatori	120 Ambulatori prime cure
Numeri centri di riabilitazione	11 Centri di Fisiokinesiterapia
	1 Centro di riabilitazione motoria di Volterra
Numero laboratori ricerca	19 (9 Laboratori del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale; 10 del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici)

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'art. 8 della già citata legge n. 88 del 1989 (Ristrutturazione dell'Inps e dell'Inail), nel sostituire l'art. 53 del d.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, ha disciplinato le procedure di controllo dei due Istituti, precisando che i regolamenti e le delibere contenenti criteri direttivi generali, nonché gli atti non espressamente soggetti per legge ad approvazione ministeriale, siano immediatamente esecutivi, ferma restando la loro trasmissione ai Ministeri vigilanti per la definitiva approvazione. Come nei precedenti referti, un particolare cenno viene qui di seguito dedicato all'attività svolta nel 2020 dal Collegio dei sindaci, dall'Oiv e dal Servizio Ispettorato e sicurezza.

4.1 - Collegio dei sindaci

L'attività del Collegio si è svolta mediante riunioni settimanali, durante le quali sono stati esaminati gli atti relativi alla gestione dell'Istituto, con particolare riferimento, tra l'altro, alle verifiche amministrativo-contabili, ai bilanci, all'attività negoziale, agli aspetti fiscali della gestione, a quelli inerenti la gestione del personale, alle verifiche in tema di anticorruzione e trasparenza, agli investimenti.

Detta attività si è svolta attraverso la formulazione di numerose osservazioni e richieste di chiarimenti, e la valutazione definitiva delle risposte fornite dall'Ente.

Per approfondire alcuni specifici ambiti di attività dell'Istituto, il Collegio ha proceduto ad audizioni dei responsabili delle relative aree di competenza.

Ha, infine, svolto le verifiche di cassa di alcune Direzioni regionali e quella di cassa generale, ha esaminato i flussi finanziari e le principali delibere di spesa.

Ha partecipato alle sedute convocate dal Presidente, a quelle del Cda, del Civ, dei Comitati e del Casellario centrale infortuni.

Ha certificato la compatibilità economico-finanziaria dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa del biennio precedente, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 40-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

4.2 - Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo indipendente di valutazione⁸⁶ (Oiv), è uno dei soggetti chiamati ad intervenire nel processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale dell'Istituto, insieme al Civ e alla dirigenza.

Nel corso del 2020 l'attività dell'Organismo si è articolata nella produzione di diversi atti, attraverso pareri (sul Piano della *performance* e sull'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione), proposte (di revisione del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* - SMVP e sulle modalità di partecipazione degli utenti esterni ed interni ai processi di misurazione della *performance*), analisi (sulle modalità di monitoraggio della *performance*, rispetto agli obiettivi programmati) e relazioni (all'Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza).

In data 30 aprile 2020 ha pubblicato le Linee guida per il monitoraggio della *performance* e nel giugno 2020 ha pubblicato un documento concernente la rilevazione del grado di soddisfazione dei servizi strumentali e di supporto offerti agli utenti interni, in attuazione del disposto dell'art. 19-bis del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c) del decreto legislativo testé citato ha validato, con atto del 5 agosto 2021, la Relazione sulla *performance* 2020, adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 202 in data 20 luglio 2021⁸⁷.

In essa ha raccomandato il rispetto dei tempi del ciclo della *performance* previsti dalle norme (art. 10 del decreto legislativo n. 150 del 2009), la realizzazione del sistema di contabilità analitica, il miglioramento del processo di misurazione e valutazione degli obiettivi delle strutture centrali, la vigilanza sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione e sull'adempimento agli obblighi di pubblicazione. L'Organismo ha, altresì, raccomandato di tenere in considerazione le proposte in materia di valutazione della *performance* elaborate dal Civ, di inserire nel prossimo Piano della *performance*, in allegato, il piano triennale di azioni positive 2022-2024 del CUG, di produrre per il prossimo Ciclo della *performance* una versione sintetica del Piano e della Relazione.

⁸⁶ Art.14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"), come modificato, in ultimo, dall'art.11 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74.

⁸⁷ Come riferito con nota prot.60080.06/08/2021.0000466 del 6 agosto 2021.

I nuovi componenti dell'Oiv sono stati nominati in data 22 dicembre 2020, alla scadenza del mandato dei precedenti, con formale insediamento il 4 febbraio 2021.

4.3 - Servizio Ispettorato e sicurezza

L'Istituto ha comunicato che a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il Servizio Ispettorato ha interrotto le specifiche attività connesse agli accessi in presenza presso le Strutture sia a livello centrale che regionale e ha previsto - in via sperimentale - la possibilità di svolgere un limitato numero di *audit* "da remoto", rappresentando che sono state svolte le seguenti attività:

- *Audit* operativo

Nel mese di gennaio 2020 il Servizio, completando le attività della programmazione 2019, ha effettuato in presenza n. 2 accessi su processo "Strumentale" presso le Direzioni regionali Calabria ed Emilia-Romagna;

- *Audit* da remoto

È stata definita una procedura per l'attivazione di "*audit* da remoto", adeguando alla stessa anche le funzionalità dell'applicativo ARCO. In via sperimentale, sono state testate le relative procedure tecniche e amministrative su n. 2 sedi:

- i. Vercelli su processo "Lavoratori - infortuni";
- ii. Ravenna su processo "Aziende - variazione rapporto assicurativo" (operativamente l'*audit* è stato svolto nel mese di gennaio 2021).

- *Audit* Direzionali

Sono state gestite le attività relative a n. 479 "*audit* direzionali", svolti dai responsabili delle strutture territoriali che hanno coinvolto:

- i. n. 21 Direzioni regionali nelle materie "Missioni mensili", "Missioni ordinarie";
- ii. n. 146 strutture territoriali di tipo A e B sulle materie "Infortuni" "Gestione protesi ausili - amministrativa", "Variazione rapporto assicurativo".

L'Istituto ha riferito che nell'anno 2020, non è stata svolta alcuna indagine straordinaria.

4.4 - La vigilanza assicurativa

Il forte rallentamento dell'attività ispettiva intervenuto nel 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica - con la sospensione degli accessi a partire dal mese di marzo e per tutto il

secondo trimestre, seguito da una graduale ripresa nel terzo trimestre e dall'aggravarsi della situazione sanitaria nell'ultimo trimestre dell'anno, ha inciso negativamente sui volumi di produzione registrati a fine anno, come si evince dal numero delle aziende ispezionate (7.486) che rappresenta circa la metà di quello registrato nel 2019 (15.503), su un totale portafoglio aziende, riferito al 2020, pari a n. 3.211.744, quindi in diminuzione dello 0,46 per cento di tutte le aziende assicurate. Nella precedente relazione si era evidenziato come l'Inail avesse motivato la tendenza negativa con i processi di riorganizzazione e coordinamento conseguenti alla creazione dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata Ispettorato nazionale del lavoro, istituita con decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, che svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'Inps e dall'Inail. L'attività degli ispettori Inail, oggi collocati in un ruolo ad esaurimento, viene, pertanto, programmata nell'ambito di un apposito protocollo d'intesa, sottoscritto in data 10 luglio 2017.

Al riguardo questa Sezione, pur tenuto conto delle difficoltà operative connesse tanto alla suesposta riorganizzazione dell'attività di vigilanza, quanto conseguenti alla pandemia, non può che confermare la necessità di un rafforzamento dell'attività ispettiva, anche alla luce della notevole incidenza delle aziende irregolari riscontrate, che nel 2020 si è attestata sull'86,57 per cento di quelle ispezionate (nel 2019 le aziende irregolari erano il 90 per cento circa di quelle ispezionate).

I premi omessi accertati ammontavano nel 2019 a circa 85,5 mln di euro, importo che, peraltro, risultava in diminuzione del 32,2 per cento rispetto al corrispondente dato del precedente anno e rappresentava il 66,79 per cento dell'importo annuo programmato.

I premi omessi accertati al 31 dicembre 2020 sono pari a quasi 91 mln di euro, valore che rappresenta il 71,93 per cento dell'importo annuo programmato, ed evidenzia un aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

L'importo complessivo di 90.993.145 euro scaturisce dalla somma degli importi relativi a:

- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori Inail (euro 38.236.954);
- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori altri Enti (euro 11.580.766);

- premi omessi richiesti a seguito dell'attività di verifica svolta dal personale amministrativo (cd. censimento e/o indotto, euro 41.175.425).

Le Regioni che hanno maggiormente contribuito all'accertamento dei premi omessi sono state, nell'ordine, la Lombardia, la Puglia, il Lazio, il Veneto, la Campania, il Piemonte e la Sicilia.

Il numero dei lavoratori ("in nero" e meramente irregolari) regolarizzati - dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari - ammonta a 41.477 unità, in diminuzione del 16,76 per cento rispetto al 2019. I lavoratori "in nero", per grandi linee, sono quelli per i quali non sono stati adempiuti gli obblighi di documentazione e registrazione, nonché di comunicazione verso i Centri per l'impiego, l'Inps e l'Inail; tra i predetti lavoratori, meramente irregolari sono quelli per i quali sono state commesse violazioni degli obblighi in materia di durata massima dell'orario di lavoro, riposo settimanale, ferie e riposo giornaliero.

La media nazionale si è attestata a 5,5 lavoratori regolarizzati per azienda ispezionata. Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori regolarizzati sono: trasporto e magazzinaggio (14,52 per cento), attività manifatturiere (14,20 per cento), attività di servizi di alloggio e ristorazione (12,67 per cento), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (12,42 per cento), costruzioni (8,82 per cento) e commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (7,83 per cento).

Il numero dei lavoratori "in nero" risulta pari a 2.123, notevolmente inferiore al dato del 2019 (4.372).

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori "in nero" sono i servizi di alloggio e di ristorazione (437), le attività manifatturiere (431), il commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli (275), il settore delle costruzioni (188), il settore sanità e assistenza sociale (153), altre attività di servizi (133) e il settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (101).

In relazione alla nazionalità, il 64,20 per cento dei lavoratori "in nero" accertati è italiano.

Per quanto riguarda le retribuzioni imponibili accertate, le stesse ammontano a oltre 1 miliardo e mezzo di euro, di cui oltre 154 milioni accertati a seguito di attività svolta in vigilanza coordinata/congiunta e integrata⁸⁸.

L'Istituto ha precisato che dal 1° gennaio sono state concluse anche n. 2.875 indagini ispettive relative ad infortuni mortali, gravi, *in itinere* e malattie professionali. Gli accertamenti hanno riguardato anche infortuni causati da infezione da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro.

Inoltre, il personale ispettivo ha definito n. 11.754 incarichi per "pratiche varie" (ditte fallite, cessate, irreperibili, regolazioni⁸⁹ecc.), a fronte di n. 800 incarichi per "pratiche varie" espletati durante il 2019.

L'Istituto ha rappresentato, infine, che nelle attività della vigilanza ordinaria è stata assicurata prioritariamente la definizione delle pratiche in corso, dei casi indifferibili ed urgenti o comunque richiesti dall'autorità giudiziaria (es. gli infortuni mortali), privilegiando l'assegnazione e l'avvio di incarichi in aziende ordinariamente con livelli di rischio "basso" o "medio basso" mentre gli accessi presso aziende con livello di rischio "medio alto" o superiore sono stati effettuati solo se indispensabili.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i valori delle aziende ispezionate al IV trimestre 2020, distinte per Codice Ateco (combinazione alfanumerica approvata dall'Istat, che identifica una attività economica per fini statistici, fiscali e contributivi), nonché la percentuale di lavoratori regolarizzati e di quelli in nero.

⁸⁸ Ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

⁸⁹ Si fa riferimento alla regolazione dei premi sulla base del meccanismo di calcolo e di anticipazione di cui all'art.28 del d.P.R. n. 1164 del 1965.

Tabella 12 - Aziende ispezionate IV trimestre per codice Ateco

Codice Ateco	DESCRIZIONE CODICE ATECO	Ditte ispezionate	Di cui		Irregolari / Ispezionate Inc. %
			Irregolari	Regolari	
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	127	102	25	80,31%
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	8	5	3	62,50%
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	992	876	116	88,31%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	8	7	1	87,50%
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	42	38	4	90,48%
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	1.050	926	124	88,19%
F	COSTRUZIONI	883	759	124	85,96%
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	1.933	1.685	248	87,17%
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.599	1.417	182	88,62%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	396	373	23	94,19%
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	776	728	48	93,81%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	263	231	32	87,83%
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	205	192	13	93,66%
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	134	104	30	77,61%
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	201	174	27	86,57%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	435	399	36	91,72%
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	143	117	26	81,82%
P	ISTRUZIONE	74	61	13	82,43%
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	162	140	22	86,42%
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	132	117	15	88,64%
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	239	196	43	82,01%
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0,00%
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0,00%
	TERZIARIO	4.759	4.249	510	89,28%
	SETTORE NON ATTRIBUITO	667	445	838	66,72%
	TOTALE COMPLESSIVO DITTE ISPEZIONATE	7.486	6.481	1.621	86,57%

(Fonte: dati INAIL)

Tabella 13 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2020 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	Italiani	Comunitari	Extra-com..	Totale	Incidenza sul totale
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	613	156	83	852	2,05%
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	11	0	0	11	0,03%
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.437	993	458	5.888	14,20%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	7	0	0	7	0,02%
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	148	45	23	216	0,52%
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	4.603	1.038	481	6.122	14,76%
F	COSTRUZIONI	2.321	1.070	269	3.660	8,82%
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	6.924	2.108	750	9.782	23,58%
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2.797	375	75	3.247	7,83%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3.222	1.678	1.121	6.021	14,52%
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	4.234	836	186	5.256	12,67%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	756	79	0	835	2,01%
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	623	21	1	645	1,56%
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	377	15	0	392	0,95%
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	672	73	4	749	1,81%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3.674	627	851	5.152	12,42%
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	419	26	1	446	1,08%
P	ISTRUZIONE	1.188	134	2	1.324	3,19%
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2.185	445	153	2.783	6,71%
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.122	73	4	1.199	2,89%
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	543	90	72	705	1,70%
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0,00%
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0,00%
	TERZIARIO	21.812	4.472	2.470	28.754	69,33%
	SETTORE NON ATTRIBUITO	1.490	467	132	2.089	5,04%
	TOTALE COMPLESSIVO LAVORATORI REGOLARIZZATI	30.839	7.203	3.435	41.477	100%

(Fonte: dati INAIL)

Tabella 14 - Lavoratori in nero IV trimestre 2020 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	Italiani	Comunitari	Extra comunitari	totale	Incidenza sul totale
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8	2	2	12	0,57%
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0,00%
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	230	92	109	431	20,30%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	0	0	0	0	0,00%
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	5	6	3	14	0,66%
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	235	98	112	445	20,96%
F	COSTRUZIONI	118	47	23	188	8,86%
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	353	145	135	633	29,82%
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	212	42	21	275	12,95%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	79	9	7	95	4,47%
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	321	69	47	437	20,58%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	23	2	0	25	1,18%
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	1	0	2	0,09%
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	15	2	0	17	0,80%
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	15	9	0	24	1,13%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	82	15	4	101	4,76%
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	0	0	0	0	0,00%
P	ISTRUZIONE	15	2	0	17	0,80%
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	26	122	5	153	7,21%
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	34	14	4	52	2,45%
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	97	24	12	133	6,26%
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0,00%
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0,00%
	TERZIARIO	920	311	100	1.331	62,69%
	SETTORE NON ATTRIBUITO	82	43	22	147	6,92%
	TOTALE LAVORATORI IN NERO	1.363	501	259	2.123	100%

(Fonte: dati INAIL)

Tabella 15 - Sopralluoghi/Ispezioni pro capite

SOPRALLUOGHI/ISPEZIONI PRO CAPITE						
STRUTTURE REGIONALI	31.12.2019			31.12.2020		
	Numero di sopralluoghi/ ispezioni effettuate	Numero dei tecnici in forza	Numero sopralluoghi/ ispezioni pro capite	Numero di sopralluoghi/ Ispezioni effettuate	Numero dei tecnici in forza	Numero sopralluoghi/ ispezioni pro capite
PIEMONTE - SEDE REGIONALE DI AOSTA	5.461	12	455,08	5.497	12	458,08
LOMBARDIA	14.541	22	660,95	14.854	22	675,18
DIR. P.LE BOLZANO	2.103	1	2.103,00	2.331	1	2.331,00
VENETO	8.298	16	518,63	8.701	16	543,81
FRIULI V.G.	1.208	3	402,67	1.396	3	465,33
LIGURIA	2.556	4	639,00	1.943	4	485,75
EMILIA ROMAGNA	7.388	14	527,71	4.650	14	332,14
TOSCANA	8.209	18	456,06	7.593	18	421,83
UMBRIA	1.249	4	312,25	1.297	4	324,25
MARCHE	3.057	4	764,25	2.098	4	524,50
LAZIO	4.113	6	685,50	3.302	6	550,33
ABBRUZZO	1.808	4	452,00	2.011	4	502,75
MOLISE	525	2	262,50	305	2	152,50
CAMPANIA	3.919	16	244,94	2.465	16	154,06
PUGLIA	6.160	14	440,00	5.293	14	378,07
BASILICATA	2.547	2	1.273,50	1.289	2	644,50
CALABRIA	1.141	5	228,20	1.147	5	229,40
SICILIA	4.970	30	165,67	3.662	30	122,07
SARDEGNA	1.906	11	173,27	1.188	11	108,00
ITALIA	81.159	188	431,70	71.022	188	377,78

(Fonte: dati INAIL)

La riduzione del numero degli accertamenti *pro-capite* è stata ricondotta alle limitazioni di spostamento e di accessi dovute alla pandemia.

5 - RISORSE UMANE

5.1 - Consistenza organica

Nella relazione al conto consuntivo 2020 l'Istituto ha rappresentato che, al 31 dicembre 2020, il personale dell'Inail risulta quantificato in:

- 7.240 (88,13 per cento) unità del comparto "Funzioni centrali" (medici, dirigenti di I e II fascia, professionisti, personale delle aree A, B e C);
- 975 (11,87 per cento) unità del comparto "Istruzione e ricerca" (di cui fanno parte, dirigenti di seconda fascia, ricercatori e tecnologi, inquadrati dal I al III livello, e il personale distribuito nei restanti cinque livelli, dal IV all'VIII).

I contratti a tempo indeterminato sono 7.451.

Al predetto personale vanno aggiunti 225 unità con contratto di tipo privatistico (196 metalmeccanici, 29 grafici) e 744 medici con rapporto libero-professionale.

Il personale complessivo è, dunque, pari a 9.184 unità.

L'80 per cento del personale al 31 dicembre afferisce alle strutture territoriali e il restante 20 per cento a quelle centrali.

L'età media del personale Inail al 31 dicembre 2020 è di 54,1 anni, a fronte dei 53,6 anni del 2019, e una quota significativa delle risorse è vicina all'età pensionabile.

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio la consistenza e le diverse categorie del personale suddiviso per qualifica.

Tabella 16 - Consistenza del personale - comparto Funzioni centrali

CATEGORIE	2019	2020	Var. ass.	Var. %
DIRIGENTI I e II fascia	154	153	-1	-0,65
PROFESSIONISTI	502	493	-9	-1,79
PERSONALE AREE	6.501	6.186	-315	-4,85
MEDICI FUNZIONARI	429	408	-21	-4,90
TOTALE	7.586	7.240	-346	-4,56

(Fonte: elaborazione Corte conti su dati Inail)

Tabella 17 - Consistenza del personale - comparto Istruzione e ricerca

CATEGORIE	2019	2020	Var. ass.	Var.%
DIRIGENTI II fascia	7	7	-	-
LIVELLI I/III	341	343	2	0,59
LIVELLI IV/VIII	638	625	-13	-2,04
TOTALE	986	975	-11	-1,12

(Fonte: elaborazione Corte conti su dati Inail)

Tabella 18 - Consistenza del personale a contratto privatistico

CATEGORIE	2019	2020	Var. ass.	Var.%
METALMECCANICI	208	196	-12	-5,77
GRAFICI	29	29	0	-
TOTALE	237	225	-12	-5,06

(Fonte: elaborazione Corte conti su dati Inail)

La riduzione registrata nel 2020 nel comparto Funzioni centrali, che è stata pari a 346 unità (-4,56 per cento rispetto al 2019), ha interessato tutto il personale del comparto, con particolare riguardo a quello delle Aree A, B e C e ai medici funzionari (rispettivamente 4,85 e 4,90 per cento).

L'unico incremento si registra per il personale dei livelli I/III del comparto Istruzione e ricerca.

Nell'anno 2020, in linea con il Piano dei fabbisogni del personale delle funzioni centrali per il triennio 2019-2021, sono stati indetti 1 concorso pubblico per la copertura di 1 posto di dirigente amministrativo di seconda fascia, 1 concorso pubblico per la copertura di 202 posti di dirigente medico di primo livello, 1 selezione interna per la progressione verticale di 180 unità di personale appartenente all'area B nel livello iniziale dell'area C.

L'Istituto ha, inoltre, espletato 1 procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura di 30 posti di area C, di cui 20 posti nel profilo delle attività amministrative e 10 posti nel profilo delle attività tecniche, bandita nel 2019.

A conclusione del 7° corso-concorso per la dirigenza, bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), l'Istituto ha assunto 4 unità con inquadramento nella qualifica di dirigente amministrativo.

Riguardo alle professionalità sanitarie, nell'anno di riferimento è stata disposta l'assunzione di:

- 10 dirigenti medici di secondo livello dell'area medico-legale, a seguito dello scorrimento delle graduatorie di merito delle relative selezioni pubbliche, rispettivamente a n. 5 e n. 6 posti,
- 7 dirigenti medici di primo livello dell'area medico-legale, a seguito dello scorrimento delle graduatorie regionali di merito del relativo concorso pubblico a n. 48 posti,
- 3 unità di area C con funzioni di fisioterapista, mediante scorrimento della graduatoria di merito del relativo concorso pubblico a n. 6 posti.

Inoltre, in considerazione delle esigenze del centro di fisiokinesiterapia della Direzione regionale Lombardia e del Centro di riabilitazione motoria di Volterra, sono stati attivati 2 contratti di lavoro a tempo determinato, della durata di un anno, mediante scorrimento della stessa graduatoria di merito.

Ai sensi della legge 29 marzo 1985 n. 113 sono stati assunti 3 centralinisti non vedenti, per la copertura delle postazioni di operatore telefonico che si sono rese vacanti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407⁹⁰ e dell'art. 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68⁹¹ è stata disposta l'assunzione di 1 unità area C, profilo amministrativo.

L'Istituto ha rappresentato che, a seguito della pubblicazione sul portale istituzionale dei posti dirigenziali vacanti, nel corso dell'anno 2020 sono stati conferiti 3 incarichi dirigenziali di livello non generale, ai sensi dell'art. 19, comma 5 *bis*, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e rinnovato 1 incarico dirigenziale di livello non generale, ai sensi del successivo comma 6.

Si è proceduto, inoltre, alla ricollocazione di 4 unità eccedentarie provenienti dall'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana (1 unità area A, 2 unità area B e 1 unità area C), ai sensi

⁹⁰ "Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata".

⁹¹ "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

del d.p.c.m. 14 settembre 2015⁹² e dei decreti attuativi adottati dal Dipartimento della funzione pubblica.

Con riferimento ai contratti a tempo determinato conclusi a seguito della procedura per la verifica di idoneità, e il cui onere non è stato posto a carico del bilancio di funzionamento dell'Ente, ma è stato finanziato con i proventi derivanti dalle prestazioni rese a richiesta e utilità di soggetti interessati, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266⁹³, l'Istituto ha richiamato l'articolata normativa in materia che ha disciplinato il subentro dell'Inail nelle funzioni del soppresso Ispesl, anche con riferimento ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa già in essere per il personale del comparto Istruzione e ricerca, comprendente anche la possibilità di deroga ai limiti di spesa previsti dalla normativa di settore.⁹⁴

5.1.1 - Mobilità

Ai sensi dell'art. 1, comma 417, lett. a), n. 2), della legge n. 145 del 2018 è stata espletata la procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura di un totale di 30 posti, area C, presso la Direzione generale e la Direzione regionale Lazio.

Con riferimento alle assunzioni per mobilità, ex art. 30 decreto legislativo n. 165 del 2001, si è proceduto all'indizione di specifici interPELLI per l'immissione nei ruoli di personale già in posizione di comando presso l'Istituto.

All'esito di detti interPELLI, sono state assunte le seguenti unità di personale:

- area C: 15 unità (di cui: 4 nel profilo amministrativo, 2 nel profilo tecnico, 7 nel profilo di infermiere professionale, 1 nel profilo di tecnico di radiologia e 1 nel profilo socioeducativo)
- area B: 5 unità nel profilo amministrativo;
- area A: 1 unità nel profilo amministrativo.

⁹² "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale".

⁹³ L. finanziaria 2006.

⁹⁴ Limiti che erano stati previsti dall'art. 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017, la cui operatività è stata poi esclusa per le assunzioni effettuate utilizzando le risorse di cui al comma 3 dell'art. 20 del medesimo decreto legislativo n. 75 del 2017, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 1.

5.1.2 - Elementi di genere

La componente femminile nel 2020 ha costituito nel complesso oltre il 60 per cento del personale in forza. Percentuali più elevate si riscontrano nell'ambito del personale delle Funzioni centrali, in particolare dei profili infermieristico (oltre l'82 per cento), socioeducativo (oltre il 91 per cento) e amministrativo limitatamente alle aree C (oltre il 72 per cento) e B (circa 62 per cento), mentre l'area A, nella quale sono confluiti gli *ex* portieri, risulta composta prevalentemente da personale maschile (circa il 70 per cento). Nella categoria dei professionisti, le percentuali più elevate di donne si riscontrano tra i biologi (oltre l'82 per cento), gli statistici attuariali, i legali e i medici (oltre il 53 per cento in ciascuno dei rami professionali in questione).

Circa il 49 per cento del personale con contratto Istruzione e ricerca è composto da donne. Per ciò che concerne il personale con incarico di collaborazione coordinata e continuativa, si riscontrano percentuali più elevate della componente femminile sia tra i medici (oltre il 51 per cento) che tra gli infermieri (oltre il 60 per cento) mentre, nei rapporti di lavoro di tipo privatistico (metalmecchanici e grafici) la maggior parte del personale è composta da uomini (oltre l'81 per cento per i primi e oltre l'86 per cento per i secondi).

5.2 - Spese per il personale in servizio

Gli impegni per spese di personale, incluso quello in quiescenza, sono stati quantificati dall'Istituto in euro 677.031.869, in riduzione del 4,40 per cento rispetto alla previsione definitiva e dell'1,17 per cento rispetto al consuntivo 2019. Tale scostamento è riferito dall'Istituto alle cessazioni intervenute nel corso dell'anno connesse, per la maggior parte, al raggiungimento dei requisiti anagrafici e contributivi previsti dall'art. 14 (c.d. "quota 100") del già citato decreto-legge n. 4 del 2019, compensate solo in parte dalle nuove assunzioni, alla riduzione, per effetto del ricorso al lavoro agile emergenziale, del numero dei buoni pasto e dei compensi per lavoro straordinario erogati al personale.

Come riferito dall'ente, gli effetti dei fenomeni dianzi menzionati sono stati parzialmente controbilanciati dall'incremento delle retribuzioni determinato dai rinnovi contrattuali.

Quanto al personale flessibile, per quello con contratto a tempo determinato del comparto Istruzione e ricerca, pari a n. 2 unità, il costo delle retribuzioni è stato pari a euro 50.477,6 (nel 2019, per n. 393 unità, era stato pari a euro 14.528.566), con un costo medio *pro-capite* di

euro 25.238,80 (nel 2019 euro 36.968,36). Mentre per il personale impegnato con incarichi di studio/ricerca e di consulenza, pari a 234 unità, il costo complessivo è ammontato a euro 782.134 pari ad un costo medio *pro-capite* di euro 3.342.

Nella sottostante tabella è riportato il totale della spesa effettiva impegnata per il personale suddiviso per le singole missioni, come risultante dal rendiconto finanziario, che espone un decremento nel 2020 dell'1,17 per cento.

Tabella 19 - Spese di competenza per il personale ripartito tra le missioni

Missioni	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Var.%
1. Politiche previdenziali	410.364.750	406.115.168	-1,05
2. Tutela della salute	84.572.025	79.040.849	-7,00
3. Politiche per il lavoro	45.091.637	44.844.854	-0,55
4. Ricerca e innovazione	74.104.548	75.215.071	1,05
5. Servizi gen.li e istituzionali	70.941.455	71.815.927	1,22
TOTALE	685.074.415	677.031.869	-1,17

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

5.3 - Spese per il personale in quiescenza

La spesa relativa al personale in quiescenza, esposta nella tabella che segue, si riferisce ai trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del Fondo interno di previdenza, di cui al Regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969; agli assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza; all'indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994, ed alle relative pensioni di reversibilità.

Tabella 20 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza

ANNO	TOTALE (milioni di euro)	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE	
		VAL. ASSOLUTO	Var. %
2019	72,5	-2,6	-3,5
2020	70,0	-2,5	-3,5

(Fonte: dati Inail)

Anche per il 2020 si registra un andamento di spesa in diminuzione (-2,5 mln) rispetto all'anno precedente, correlato all'ininterrotta sequenza dei decessi dei beneficiari di pensione "diretta" ovvero di "riversibilità"; la contrazione della spesa è in linea con quella avvenuta nell'anno 2019 e, in via generale anche con quella verificatasi negli anni precedenti.

5.4 - Avvocatura e contenzioso

5.4.1 - Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti

L'Avvocatura generale è responsabile della funzione legale dell'Istituto e ne assicura l'omogeneo svolgimento sul territorio.

Nelle materie di competenza, l'Avvocatura generale svolge, tra l'altro, la funzione di rappresentanza e difesa dell'Istituto innanzi alle Magistrature superiori, anche per controversie insorte a livello territoriale, nonché innanzi alle Magistrature di merito per gli organi e per la Direzione generale.

Dal punto di vista organizzativo l'Avvocatura generale fa parte dell'articolazione della Direzione generale ed è coordinata da un professionista del ramo legale che assume la denominazione di Avvocato generale. Essa è, inoltre, dislocata nelle Avvocature territoriali regionali, oltre che nelle Avvocature distrettuali, nelle Regioni ove vi sono più distretti di Corte d'appello.

La dislocazione degli Avvocati sul territorio regionale è disposta da ciascuna Avvocatura regionale, in base alle esigenze organizzative locali, concordate tra il Dirigente regionale e l'Avvocato coordinatore territoriale.

In attuazione del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2018, recante le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni

pubbliche”, all’interno del quale è stato definito anche il fabbisogno complessivo dell’Avvocatura dell’Istituto, è seguita la determinazione presidenziale n. 207 del 2019, con cui è stato adottato il Piano triennale dei fabbisogni delle funzioni centrali 2019-2021.

Nel richiamato vigente fabbisogno, la dotazione organica complessiva relativa ai professionisti legali risulta essere pari a n. 208 unità, con una contrazione di n. 6 unità rispetto alla precedente dotazione organica.

Ad oggi i professionisti legali a livello nazionale risultano pari a n. 200 unità registrando una carenza complessiva di n. 8 unità rispetto all’organico.

5.4.2 - Gestione del contenzioso

Nell’anno 2020 sono stati instaurati complessivamente n. 10.998 procedimenti (erano 14.102 nel 2019), nei diversi gradi di giudizio, con una riduzione del 22,01 per cento rispetto all’anno precedente.

I maggiori incrementi, in cifra assoluta si riscontrano in materia di patrimonio-investimenti (+65,38 per cento), al contrario si registra un decremento consistente in materia di premi (-37,86 per cento) e responsabilità civile (-35,94 per cento).

L’andamento decrescente del contenzioso nel 2020 rispetto al 2019 si riscontra con riferimento al primo grado (-20,87per cento) e, in misura più evidente, per i giudizi di secondo grado (-25,10 per cento), il 77 per cento dei quali è proposto dalla controparte.

Nel corso dell’anno 2020 risultano depositate n. 8.844 sentenze.

Del totale delle sentenze depositate nell’anno, n. 3.659 sono state sfavorevoli all’Istituto, sicché l’indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 41,37 per cento, in decremento rispetto al 2019.

Come nell’esercizio precedente, anche nel 2020 la materia delle prestazioni è quella che presenta la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli, superiore al 50 per cento.

Nel corso dell’anno, infine, sono state definite stragiudizialmente n. 5.337 pratiche (erano 5.953 pratiche nel 2019) per la quasi totalità afferenti alla materia della responsabilità civile.

Nella tabella che segue è rappresentata la percentuale di sentenze sfavorevoli distinte per materia.

Tabella 21 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia

Materia	Tot. sentenze 2019	Di cui sfavorevoli	Inc. %	Tot. sentenze 2020	Di cui sfavorevoli	Inc. %
Patrimonio-Gestione	24	5	20,83	22	4	18,18
Patrimonio-Invest.	17	1	5,88	18	1	5,56
Penale	6	0	-	9	1	11,11
Risorse umane	94	21	22,34	77	19	24,68
Premi	2.948	928	31,48	2.493	653	26,19
Prestazioni	7.266	3.684	50,7	5.658	2.889	51,06
Responsabilità civile	548	92	16,79	450	71	15,78
Tributario	29	4	13,79	15	1	6,67
Varie	103	25	24,27	102	20	19,61
Totale	11.035	4.760	43,14	8.844	3.659	41,37

(Fonte: dati Inail)

Va, infine, rappresentato che, in relazione alla vicenda relativa alle criticità concernenti la progressiva corresponsione di trattamenti di fine servizio ad avvocati dell'Istituto, nella parte in cui erano comprensivi di onorari e compensi professionali – così come avvenuto per quelli dei medici, comprensivi di indennità di incarico quinquennale e di specificità medica - l'Istituto ha dichiarato che sono in via di conclusione le procedure di recupero, previa costituzione in mora, di quanto indebitamente erogato, e che risulterebbero, pertanto, interrotti i termini dell'ordinaria prescrizione decennale – per le corresponsioni dal 2010 in poi - indicando inoltre i casi in cui vi è stato integrale recupero delle somme.

6. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nella relazione tecnica al conto consuntivo 2020 l'Istituto ha rappresentato che le attività di approvvigionamento di forniture e servizi svolte nell'esercizio di riferimento sono state caratterizzate, in particolare nel primo semestre, dalla necessità di fronteggiare l'emergenza della pandemia da Covid-19, che ha impegnato la Direzione centrale acquisti, le Direzioni regionali e la Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione nel difficile compito di reperire sul mercato i necessari dispositivi di protezione individuale, divenuti progressivamente introvabili a causa del repentino incremento della domanda, da destinare in via prioritaria al personale sanitario delle Regioni più colpite.

6.1 - Acquisti di beni e servizi

Con particolare riferimento all'emergenza pandemica, l'Istituto ha espletato, a livello centrale, 18 procedure negoziate per l'approvvigionamento delle sue Strutture centrali e territoriali, che hanno coinvolto complessivamente 22 diversi fornitori, per una spesa complessiva di 4,3 milioni di euro. Gli acquisti hanno riguardato le seguenti tipologie di DPI: mascherine chirurgiche, mascherine FFP2 e FFP3, camici monouso, guanti, occhiali protettivi e gel disinfettante.

Nonostante il rallentamento causato dall'emergenza Covid-19, sono state portate a termine e aggiudicate, nel corso del 2020, sia la procedura aperta per i servizi di conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e delle componenti edili destinati a 226 immobili strumentali dell'Istituto (gara articolata in 24 lotti geografici), sia le procedure per i servizi di pulizie e di ausiliario (raccolta e smaltimento rifiuti speciali, accoglienza/ricezione, facchinaggio, ecc.), una per la sede di piazzale Pastore in Roma e l'altra, articolata in 6 lotti, per le restanti Strutture territoriali e per le Strutture protesiche e riabilitative.

Secondo l'Istituto, l'aggiudicazione dei predetti appalti, oltre al completo abbandono delle Convenzioni Consip di *Facility Management*, non più prorogate, consente alle Direzioni regionali di gestire più agevolmente e tempestivamente, negli immobili strumentali, sia i

servizi di pulizia, di ausiliario e di conduzione degli impianti sia i lavori di manutenzione ordinaria, limitando drasticamente il numero di procedure di affidamento diretto per interventi di modico valore.

È stata inoltre portata a termine la fornitura di materiale di consumo tecnico scientifico per il funzionamento dei laboratori di ricerca, con la successiva stipulazione di 18 accordi quadro della durata di quattro anni, per un importo complessivo di circa euro 1,7 mln, che ad avviso dell'Istituto consentiranno, anche in questo settore, di evitare l'eccessiva frammentazione degli acquisti e di razionalizzare e monitorare consumi e approvvigionamenti.

Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati all'acquisto di apparecchiature e strumentazioni scientifiche per la realizzazione dei progetti di ricerca, nel 2020 sono stati stipulati contratti, a seguito di procedure di gara, per un valore complessivo pari a circa euro 3 mln.

Più in generale, l'Istituto ha evidenziato che, rispetto ai 268 interventi inseriti nel programma biennale degli acquisti per l'anno 2020, ne sono stati realizzati complessivamente 146, di cui 5 pianificati per l'anno 2021. Di tali interventi, 117 hanno dato luogo a procedure di importo inferiore alla soglia comunitaria e 29 di importo superiore.

Con riferimento a queste ultime procedure si tratta di forniture di medicinali e di dispositivi medici per i Centri sanitari territoriali e per il Centro protesi e le sue filiali, che si sono concluse con la stipulazione dei relativi accordi quadro.

In materia di assistenza protesica, l'Istituto ha proseguito la strategia degli acquisti volta a uniformare su tutto il territorio nazionale l'erogazione di prestazioni di assistenza protesica in forma diretta che tenga conto, da un lato, dell'esigenza di un elevato *standard* qualitativo dei dispositivi a costi omogenei e, dall'altro, della necessità di evitare disagi agli assistiti.

Al centro di tale sistema di approvvigionamento in forma diretta di prestazioni protesiche vi sono il Centro protesi di Vigorso di Budrio e la Direzione centrale acquisti; , compete al primo, in via prioritaria, la produzione e l'adattamento di protesi, ortesi ed ausili e alla seconda l'acquisizione sul mercato di dispositivi di fabbricazione continua o di serie, utilizzabili senza necessità di personalizzazioni o trasformazioni.

A tal fine sono stati stipulati degli accordi quadro centralizzati, che permettono a ogni Unità territoriale di ordinare i dispositivi direttamente al fornitore, il quale provvede a consegnarli presso il domicilio dell'assistito.

Sempre in ambito protesico, va evidenziata la pubblicazione di una procedura aperta per l'affidamento di un appalto avente come oggetto l'ingegnerizzazione e il trasferimento tecnologico ai fini della produzione in serie del sistema protesico Hannes, destinato al trattamento di pazienti amputati di arto superiore al livello trans-radiale, che comprende una mano protesica poliarticolata di nuova concezione, un polso passivo in flessione-estensione e un polso attivo in prono-supinazione. La gara si è conclusa ed è in fase di stipulazione il relativo contratto.

L'industrializzazione rappresenta il passo immediatamente precedente a quello del trasferimento tecnologico del Sistema protesico Hannes, che consiste nell'insieme di azioni affinché divenga effettivamente disponibile sul mercato, in relazione alla destinazione d'uso per la quale è stato ideato.

A tale proposito, nell'ambito degli approfondimenti richiesti dal Magistrato delegato al controllo - in occasione della presentazione del Piano annuale della ricerca e dei piani di investimenti e acquisti,⁹⁵ - circa lo sviluppo e l'attuazione della Terza Missione, di cui fa parte il trasferimento dei risultati, l'Istituto ha più dettagliatamente illustrato⁹⁶ il percorso adottato con enti e istituzioni della Comunità scientifica per condividere buone pratiche e la sperimentazione di laboratori alternativi della conoscenza, come i Centri di competenza ad alta specializzazione, previsti dal Piano nazionale Impresa 4.0. Come riferito dall'Istituto, in alcuni casi i risultati delle ricerche - diversi da quelli immediatamente spendibili nel contesto operativo interno e resi disponibili all'utenza mediante canali divulgativi, tra cui il portale istituzionale - richiedono ulteriori misure di applicazione, perché possano trasformarsi in nuovi prodotti o servizi ed essere trasferiti al mondo produttivo, come nel caso di alcune soluzioni ad alto valore tecnologico, che hanno richiesto un'implementazione delle azioni di trasferimento tecnologico, in particolare attraverso la gestione della proprietà intellettuale, protetta da brevetto e non, generata nell'ambito dei progetti di ricerca in collaborazione con qualificati organismi del settore.

⁹⁵ Verbale CdA del 18 dicembre 2020.

⁹⁶ Nota del Direttore generale del 12 maggio 2021.

L'Istituto ha altresì precisato che, nella ricerca in collaborazione, ciascuna parte rimane proprietaria del proprio *background*, mentre, per quanto riguarda i risultati ottenuti congiuntamente nell'ambito dell'esecuzione dei progetti, la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale appartiene in contitolarità all'Inail e al *partner*, secondo il modello ormai largamente diffuso nel mondo commerciale della "proprietà condivisa", in ordine alla quale la gestione e lo sfruttamento sono disciplinati secondo appositi accordi *r*, anche per quanto concerne la ripartizione della titolarità dei risultati ottenuti.

In particolare, sono in corso due iniziative di trasferimento di prodotti della ricerca congiunta svolta da Inail e Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) concernenti un insieme di tecnologie volte, in un caso, a ridurre l'affaticamento muscolo scheletrico dei lavoratori nella movimentazione di carichi e, nell'altro, al trattamento di lavoratori amputati all'arto superiore; tali iniziative si sono concretizzate, nel primo caso, in un avviso pubblico per manifestazione di interesse finalizzato alla negoziazione della licenza di sfruttamento del suddetto *know-how*, destinata a progetti di sviluppo imprenditoriale nell'ambito di *start up* innovative che possano assicurare le migliori condizioni di trasferibilità sul mercato e, nel secondo caso, in una procedura aperta in ambito europeo per l'affidamento di un appalto avente ad oggetto il trasferimento del sistema protesico.

Al riguardo, poiché la parte operativa della valorizzazione e dello sfruttamento dei risultati scientifici è svolta da un *partner* di comprovata esperienza nel campo del trasferimento tecnologico, è opportuno che le modalità e i limiti previamente concordati tra i due *partner* rispecchino quell'equilibrio costi/risultati essenziale al soddisfacimento dell'interesse pubblico di cui l'Istituto è portatore, inteso non solo come ambito di ricaduta dei benefici per la salute e sicurezza dei lavoratori e dell'intero sistema del *welfare*, ma anche, al contempo, quale garanzia di efficienza ed efficacia delle risorse economiche a ciò destinate. Altre iniziative volte all'acquisizione di servizi a supporto delle attività istituzionali sono state:

- una procedura aperta, giunta a conclusione con la stipula del relativo contratto, per l'affidamento del servizio di consulenza finanziaria (*advisory*) finalizzata a fornire supporto specialistico professionale e ad assistere le competenti strutture dell'Inail nell'attività di selezione e valutazione di quote di uno o più fondi comuni di investimento chiusi o

organismi di investimento collettivo del risparmio chiusi, in conformità agli obiettivi predeterminati dalle vigenti disposizioni legislative;

- una procedura aperta per l'affidamento del servizio di ideazione, progettazione, organizzazione e realizzazione di campagne ed altre iniziative di comunicazione, esterna e interna, finalizzate a diffondere la "mission" istituzionale dell'Inail;
- una procedura aperta per l'affidamento dell'organizzazione e della gestione del servizio di *Contact center* denominato "SuperAble Inail", costituito da *call center*, portale specializzato e rivista, quale strumento per tutti coloro che necessitano, a vario titolo, di informazione e consulenza in materia di disabilità.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai contratti per forniture e servizi stipulati nel 2020 da tutte le strutture centrali e territoriali dell'Istituto, suddivisi in relazione alla tipologia di procedura di individuazione del contraente adottata, al valore e all'utilizzo del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Viene fornita specifica evidenza, con l'ultima tabella, ai contratti di forniture e servizi sottoscritti dalla Direzione centrale organizzazione digitale, competente per le acquisizioni informatiche.

Tabella 22 - Acquisto di forniture e servizi

PER VALORE	IMPORTO	N. CONTRATTI
Valore < 5000 euro	922.237	613
Valore >=5000 e < 40.000 euro	5.443.132	316
Valore >= 40.000 e <= 214.000 euro	6.178.843	60
Valore > 214.000 euro	71.257.659	52
TOTALE	83.801.871	1.041
PER PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	IMPORTO	N. CONTRATTI
Adesione a Convenzioni CONSIP	26.156.384	51
Adesione a Convenzioni attivate da centrali regionali di committenza	1.188.860	8
Procedura aperta art. 60, d.l.gs. n.50/2016	24.747.853	41
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	1.372.455	143
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	599.633	204
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	941.665	84
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	1.432.162	290
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("ME.PA.")	1.364.086	126
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	199.037	8
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	2.327.907	42

Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	3.408	1
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016		
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	59.583	2
Articolo 1, comma 2, lettera b) del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	1.383	1
Articolo 1, comma 2, lettera b) del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("ME.PA.")	752.416	7
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n. 50/2016	11.418.203	20
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n. 50/2016 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	100.447	5
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n. 50/2016 ("prodotto non presente in	86.270	4
Procedura ristretta art 61, d.lgs. n. 50/2016	10.187.484	3
Art. 57 d.lgs. n. 163/2006	862.634	1
TOTALE	83.801.870	1.041
DI CUI:1) SOPRA SOGLIA		
Adesione a convenzione CONSIP	24.672.676	9
Adesione a convenzioni attivate da centrali regionali di committenza	1.082.024	3
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n. 50/2016	23.281.103	20
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n. 50/2016	10.931.623	15
Procedura ristretta art. 61, d.lgs. n. 50/2016	9.991.483	2
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016	436.116	2
Art. 57 d.lgs. n. 163/2006	862.634	1
TOTALE	71.257.659	52
2) SOTTO SOGLIA		
Adesione a Convenzioni CONSIP	1.483.708	42
Adesione a Convenzioni attivate da centrali regionali di committenza	106.836	5
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n. 50/2016	1.466.750	21
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	1.372.455	143
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	941.665	84
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	599.633	204
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	1.432.162	290
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/7/2020 n. 76 ("ME.PA.")	1.364.086	126
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/7/2020 n. 76 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	199.037	8
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b), d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	1.891.791	40
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b), d.lgs. n. 50/2016 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	3.408	1
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b), d.lgs. n. 50/2016 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	59.583	2
Articolo 1, comma 2, lettera b), del D.L. 17/7/2020 N. 76 ("Escluso da Obbligo ME.PA.")	1.383	1
Articolo 1, comma 2, lettera b), del D.L. 17/7/2020 n. 76 ("ME.PA.")	752.416	7
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n. 50/2016	673.297	14
Procedura ristretta ex art. 636, d.lgs. n. 50/2016	196.001	1
TOTALE	12.544.211	989
di cui:		
di importo inferiore a euro 40.000		
Adesione a Convenzioni CONSIP	460.661	32
Adesione a Convenzioni attivate da centrali regionali di committenza	106.836	5
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016	111.891	8
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	1.321.899	142
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	552.993	203

Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	899.026	83
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	1.077.531	285
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("ME.PA.")	1.068.538	123
Articolo 1, comma 2, lettera a), del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("prodotto non presente in ME.PA.")	199.037	8
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	446.878	26
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	3.408	1
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("Prodotto non presente in ME.PA.")	770	1
Articolo 1, comma 2, lettera b) del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("Escluso da obbligo ME.PA.")	1.383	1
Articolo 1, comma 2, lettera b) del D.L. 17/07/2020 n. 76 ("ME.PA.")	7.500	1
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n. 50/2016	107.017	10
TOTALE	6.365.368	929

(Fonte: dati Inail)

Tabella 23 - Acquisto di forniture e servizi nel settore informatico

SOPRA SOGLIA

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	IMPORTO	N. CONTRATTI
Adesioni a Convenzioni Consip	52.057.067,32	9
Gara aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016 - espletamento Consip	10.321.746,00	1
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016 - espletamento Consip	525.388,17	1
Procedura negoziata art. 75 d.lgs. n. 50/2016 - espletamento Consip	1.375.075,57	2
SDAPA - espletamento Consip	18.338.641,80	3
Adesioni Contratto Quadro Consip	11.810.430,90	2
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016	900.409,13	2
TOTALE	95.328.758,89	20

SOTTO SOGLIA

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	IMPORTO	N. CONTRATTI
Affidamento diretto MEPA	746.161,22	21
Adesioni a Convenzioni Consip	299.987,14	2
Procedura negoziata MEPA	3.691.184,04	21
Affidamento diretto Corsi Formazione specialistico e/o aggiornamento	253.036,00	15
TOTALE	4.990.368,40	59
TOTALE COMPLESSIVO ACQUISIZIONI INFORMATICHE	100.319.127,29	79

(Fonte: dati Inail)

6.2 - Gestione del patrimonio - Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti)

Con riferimento alla gestione del patrimonio, l'Istituto ha fornito una sintesi degli aspetti maggiormente significativi riguardanti, oltre alla consistenza del patrimonio immobiliare, le alienazioni e le politiche di spesa concernenti l'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e la gestione degli investimenti (mobiliari e immobiliari).

6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2020 e redditività

Le consistenze patrimoniali ai valori di bilancio concorrono alla copertura delle riserve tecniche e alla valutazione del grado di copertura delle stesse e sono costituite dai soli immobili destinati ad uso locativo e strumentale.

Come, infatti, previsto dall'art. 76 dell'Ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (d.m. 31 dicembre 1988) per l'ammortamento dei beni immobili, l'Istituto ha accantonato al relativo Fondo l'importo di euro 100.790.000, corrispondente all'aliquota del 3 per cento annuo del costo del bene iscritto a libro, con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione.

L'importo rappresentato tiene conto anche delle diminuzioni di *asset* immobiliari avvenute nell'anno per effetto delle attività di dismissione in corso.

a) Valore di bilancio

La consistenza degli immobili iscritti a bilancio al 31.12.2020 è pari a 4.010,7 mln e comprende:

- il valore degli immobili a reddito;
- il valore degli immobili destinati a uso istituzionale;
- il valore delle immobilizzazioni e degli acconti.

Il valore è composto da 2.795,8 mln per gli immobili a reddito, comprensivi di terreni e aree fabbricabili per 6,5 mln, e 1.198,3 mln per gli immobili a uso istituzionale, oltre a 16,6 mln quali immobilizzazioni e acconti.

L'incremento dei valori degli immobili destinati ad uso istituzionale (euro 1.185,9 nel 2019) è stato determinato, oltre che dalla capitalizzazione delle spese per manutenzione straordinaria, dall'acquisto di un immobile sito ad Aosta, da destinare a sede regionale.

Per quanto attiene, invece, agli immobili a reddito si è registrata una flessione rispetto all'esercizio precedente (euro 2.826,3 nel 2019), determinata dalle attività di vendita del patrimonio ex cartolarizzato nonché da un nuovo apporto al fondo "i3Inail" gestito da InvImIt SGR S.p.A..

Complessivamente la consistenza, anche tenuto conto dell'aumento degli ammortamenti e acconti (euro 10,5 nel 2019), è in diminuzione rispetto al 2019, quando era pari a 4.022,7 mln.

b) Valore di mercato.

Il valore di mercato degli immobili è pari a complessivi euro 4.178 mln (euro 4.460 mln nel 2019) come indicato nella sottostante tabella.

Tabella 24 - Valore di mercato degli immobili

ASSET	31/12/2019	31/12/2020	Var. ass.	Var. %
Terreni e fabbricati	2.793.509.033	2.560.620.455	-232.888.578	-8,34
Immobili uso istituzionale	1.655.500.322	1.601.016.112	- 54.484.210	-3,29
Immobilizzazioni acconti	10.480.533	16.647.570	6.167.037	58,84
TOTALE ATTIVO	4.459.489.888	4.178.284.137	- 281.205.750	-6,31

Fonte: dati Inail)

Conclusivamente, il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha registrato una variazione in diminuzione, sia del valore di bilancio che di quello di mercato.

L'Istituto ha riferito, infine, nella relazione al consuntivo, che la redditività del patrimonio immobiliare - definita secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - presenta indicatori sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, per effetto del contestuale aumento sia delle entrate per locazioni, sia della consistenza media del patrimonio.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare per l'anno 2020 è stato, infatti, del 3,59 per cento, mentre quello netto si è attestato all' 1,82 per cento; entrambi i valori risultano in aumento rispetto al 2019 quando erano pari, rispettivamente, al 3,54 per cento e all' 1,77 per cento.

6.2.2 - Politiche di alienazione

Nel Piano Triennale degli investimenti e disinvestimenti, adottato ai sensi dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge n. 78 del 2010 e dell'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale attuativo emanato in data 10 novembre 2010, è descritta, oltre alle iniziative di investimento immobiliare dell'Istituto, progettate ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche una collaterale previsione di disinvestimento che, fin dal 2013, ha previsto processi di dismissione in tutti i casi in cui non fosse possibile realizzare la valorizzazione degli immobili, per le difficoltà di messa a reddito (unità che versano in condizioni manutentive precarie oppure isolate o facenti parte di più vasti complessi immobiliari di proprietà di terzi). Ciò anche al fine di concentrare le attività di gestione su un limitato numero di cespiti di grandi dimensioni aventi redditività costante e a lungo termine⁹⁷.

Tra le procedure di dismissione è prevista anche la cessione di unità immobiliari per la costituzione dei fondi di investimento. In particolare, i fondi sottoscritti dall'Inail a cui sono stati conferiti immobili sono "i3 Inail" e "i3Università", entrambi gestiti dalla società InvImIt SGR S.p.A., i cui dati sono esposti più in dettaglio nella trattazione concernente gli investimenti in forma indiretta. Oltre alla vendita delle unità immobiliari individuate nel piano di dismissione, l'Istituto sta proseguendo la vendita di quelle facenti parte delle due operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2, rimaste invendute al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207⁹⁸, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, e retrocesse all'Istituto in base all'art. 43-*bis* della medesima legge (che aveva disposto la cessazione delle due operazioni). Nel 2020 sono state cedute 69 unità immobiliari, per un valore netto di bilancio di circa 14 mln di euro.

6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici

Nel corso dell'esercizio 2020, l'Istituto ha sottoscritto n. 681 contratti per affidamento di lavori e servizi di ingegneria per un totale complessivo di euro 23.328.448,93 oltre iva, di cui n. 656, per euro 5.472.392,03, stipulati dalle Direzioni regionali e n. 25, per euro

⁹⁷ Le procedure di dismissione sono disciplinate dal titolo terzo del Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti dell'Istituto, riformulato con delibera presidenziale n. 27 del 20 gennaio 2016, in base al quale le unità immobiliari sono poste sul mercato mediante il ricorso alle ordinarie procedure di evidenza pubblica, affidando la gestione delle aste pubbliche al Consiglio nazionale del notariato sulla base di una convenzione stipulata nel 2017 e in corso di rinnovo. Per le unità rimaste invendute dopo almeno un turno d'asta, l'Istituto può procedere alla dismissione mediante trattativa privata.

⁹⁸ "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti".

17.856.056,90, dalla Direzione centrale patrimonio. Nelle tabelle che seguono sono esposti i relativi dati, sia con riferimento alle modalità di scelta del contraente che alla competenza, regionale o centrale, degli affidamenti.

Tabella 25 –Acquisto lavori e servizi ingegneria

TIPOLOGIA	SERVIZI	LAVORI	TOTALE	IMPORTO COMPLESSIVO
Affidamenti diretti	4	668	672	6.249.805,54
Procedure negoziate	-	5	5	3.137.395,10
Procedure aperte nazionali	-	1	1	1.743.371,37
Procedure aperte comunitarie	3	-	3	12.197.876,92
TOTALE	7	674	681	23.328.448,93

(Fonte: dati Inail)

L'Istituto ha precisato che, ai fini del progressivo accentramento delle competenze in materia di lavori pubblici, previsto dal regolamento di organizzazione, nel Piano dei lavori ascritti alla competenza della Direzione centrale patrimonio per il 2020 sono confluiti tutti gli affidamenti di importo superiore a euro 350.000, soglia ridotta rispetto a quella del 2019 pari a euro 500.000, di talché le Direzioni regionali esercitano le funzioni di stazione appaltante per appalti di importo pari o inferiore a detta soglia. Si riporta di seguito il dettaglio dei contratti sottoscritti nel corso del 2020 suddivisi, per semplicità espositiva, in due tabelle, la prima per le Direzioni regionali e la seconda per la Direzione centrale patrimonio. A differenza delle Direzioni regionali, che hanno espletato procedure concorsuali relative a soli lavori, la Direzione Centrale ha effettuato gare anche per servizi propedeutici o complementari ai lavori (progettazione, ingegneria e architettura, e relativi alla fase preliminare di indagini geologiche, ecc.).

Tabella 26 - Contratti di competenza delle direzioni regionali

TIPO PROCEDURA	NUMERO CONTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO
Affidamento diretto	656	5.472.392,03
TOTALE COMPLESSIVO	656	5.472.392,03

(Fonte: dati Inail)

Con specifico riferimento, invece, all'attività svolta dalla Direzione centrale patrimonio, l'Istituto ha specificato che nel 2020 sono stati sottoscritti n. 25 contratti di cui n. 18 di appalti di lavori e n. 7 di appalti di servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura, per l'importo complessivo, già evidenziato, di euro 17.856.056,90, affidati con le seguenti procedure di scelta del contraente:

- n. 16 affidamenti diretti, di cui n. 4 per servizi e n. 12 per lavori, per complessivi euro 777.413,51;
- n. 5 procedure negoziate per lavori per complessivi euro 3.137.395,10;
- n. 1 procedura aperta in ambito nazionale per lavori per euro 1.743.371,37;
- n. 1 procedura aperta in ambito europeo, suddivisa in n. 3 lotti, per servizi di ingegneria e architettura per complessivi euro 12.197.876,92.

L'Ente ha inoltre precisato che nel corso del 2020 la Direzione centrale patrimonio ha stipulato n. 23 contratti attuativi, nell'ambito di n. 5 accordi quadro per servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura, per un valore di euro 1.763.390,76 e sottoscritto n. 9 modifiche contrattuali conseguenti all'approvazione delle relative perizie di variante di contratti già stipulati per un valore di euro 1.270.479,30.

È stato rimarcato che tutte le procedure aperte, sebbene aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si sono concluse nei termini di sei mesi dall'avvio, come previsto dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76⁹⁹ convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Per le procedure negoziate, aggiudicate al prezzo più basso, è stato riferito che i tempi di espletamento si sono attestati su una media di trenta giorni, nettamente inferiori a quelli normativamente previsti.

Nella tabella che segue sono indicati i contratti stipulati dalla Direzione Centrale, distinti per tipologia e con rispettivi importi.

⁹⁹ "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Tabella 27 – Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio

TIPO CONTRATTO	TIPO PROCEDURA	NUMERO CONTRATTI	IMPORTO TOTALE
Lavori	Affidamento diretto	12	659.925,50
	Procedura aperta naz.	1	1.743.371,37
	Procedura negoziata	5	3.137.395,10
TOTALE LAVORI		18	5.540.691,97
Servizi di ingegneria	Affidamento diretto	4	117.488,01
	Procedura aperta sopra soglia	3	12.197.876,92
TOTALE SERVIZI		7	12.315.364,93
TOTALE COMPLESSIVO		25	17.856.056,90

(Fonte: dati Inail)

Dai dati sopra rappresentati emerge il predominante numero di contratti di competenza delle Direzioni regionali rispetto a quelli di competenza della Direzione Centrale e la totalità, tra i contratti stipulati dalle Direzioni regionali, di affidamenti diretti.

L'Istituto ha evidenziato come, nell'ambito di tale modalità di scelta, siano state attivate anche le procedure di cui all'art. 36, comma 2, lett. b), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50¹⁰⁰, come modificato dal decreto-legge 18 aprile 2019 n. 32¹⁰¹, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019 n. 55, che ha introdotto una nuova tipologia di affidamento entro la soglia di euro 150.000, prevedendo la previa consultazione di tre preventivi di almeno cinque operatori economici.

Al riguardo, come per le passate relazioni va ribadita la rilevanza del principio della concorrenzialità, in base al quale, anche nell'affidamento e nell'esecuzione di lavori, servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 36 del Codice dei contratti pubblici, ivi compreso l'affidamento diretto, va assicurato il rispetto, tra l'altro, dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, rotazione degli inviti e degli affidamenti, e di tutela dell'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.

¹⁰⁰ "Codice dei contratti pubblici".

¹⁰¹ "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici".

Il rispetto del principio di rotazione comporta che l'affidamento o il reinvito al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. L'affidamento diretto o il reinvito all'operatore economico invitato in occasione del precedente affidamento, e non affidatario, deve essere motivato¹⁰², così come eventuali deroghe all'adesione al sistema di obblighi e facoltà concernenti il ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione e alle convenzioni Consip¹⁰³.

6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari

Come riferito dall'Istituto nella relazione tecnica al consuntivo, le principali attività di spesa per la gestione del patrimonio, svolte nel 2020, si sono concentrate essenzialmente, oltre che sugli obiettivi del programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022, su quelli del Piano triennale degli investimenti e disinvestimenti immobiliari 2020-2022¹⁰⁴.

Tale ultimo documento è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.m. 10 novembre 2010, alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica ed è stato approvato dai Ministeri vigilanti con d.i. 9 novembre 2020.

Dei disinvestimenti si è già detto nel precedente paragrafo sulle politiche di alienazione.

Va subito evidenziato che l'Inail, su disposizioni di legge, investe in immobili per garantire le riserve tecniche necessarie alla copertura degli oneri futuri costituiti dal pagamento delle rendite.

Gli investimenti riguardano sia immobili a reddito che ad uso istituzionale (uffici, centri medico legali e riabilitativi, centri protesi), dei quali di seguito si evidenziano i caratteri essenziali.

A. Investimenti immobiliari a reddito: essi, attuati in osservanza della normativa vigente e secondo il Piano triennale 2020-2022, sono realizzati indirettamente o direttamente e comprendono:

¹⁰² Linee Guida Anac n. 4 del 2016 (aggiornate con deliberazione n. 206 del 2018).

¹⁰³ Il carattere obbligatorio del ricorso al Me.pa. è stato sancito per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dall'art. 1, comma 130, della legge di bilancio 2019 (n. 145 del 2018), elevandosi la soglia stabilita in mille euro dal comma 450 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

¹⁰⁴ Predisposto dal Presidente dell'Istituto con determinazione del 10 dicembre 2019, n. 19, approvato dal CIV con deliberazione del 12 febbraio 2020, n. 3, successivamente aggiornato con deliberazione del Cda del 5 agosto 2020, n. 158 ed approvato in via definitiva dal CIV con deliberazione del 2 settembre 2020, n. 18.

- *investimenti a reddito in forma indiretta*, che riguardano le attività connesse ai tre Fondi immobiliari gestiti da InvImIt SGR S.p.a. ai quali l’Istituto partecipa con sottoscrizioni: il Fondo “i3 Core”, il Fondo “i3Inail” e il Fondo “i3Università. Il valore complessivo delle quote detenute da Inail nei predetti fondi, nel 2020, è pari a euro 793.669.679,225, a fronte dei 779.089.553,867 euro del 2019. Nel 2020 sono stati versati circa 6 mln di euro in *equity*. I valori e il numero di quote nel 2019 e nel 2020 sono raffrontati nella Tabella 28.
- *Investimenti a reddito in forma diretta*, tra i quali l’Ente ha segnalato, in particolare, l’acquisto, per un importo di euro 6,3 mln, di un immobile sito in Lucca, destinato a sede del locale Comando provinciale della Guardia di finanza.

Relativamente alle “iniziative immobiliari di elevata utilità sociale”, l’Istituto ha evidenziato ancora una volta la complessità della relativa istruttoria tecnica, che coinvolge anche altri soggetti riferendo di aver autorizzato 4 investimenti per circa 24 mln di euro (due scuole, una RSA e una struttura ricettiva, per i quali i primi mesi del 2021 sono stati sottoscritti i contratti di appalto).

Va rammentato, al riguardo, che il comma 317 dell’art. 1 della legge n. 190 del 2014 ha previsto che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono individuate le iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell’ambito dei piani triennali di investimento dell’Inail, da finanziare, a valere sulle risorse autorizzate nei predetti piani. In attuazione di tale disposizione, con d.p.c.m. 23 dicembre 2015, sono state dichiarate valutabili, nell’ambito dei piani triennali di investimento dell’Inail, duecentouno iniziative.

Con riferimento agli investimenti nel settore termale e alberghiero-termale, unitamente a Federterme, sono stati individuati possibili siti (nelle province di Pescara e di Napoli) che saranno oggetto di valutazione.

Il quadro normativo di settore, che ha subordinato l’attuazione delle predette iniziative da parte dell’Istituto agli adempimenti (di vario genere) da parte degli enti territoriali e delle istituzioni locali, pur quale naturale conseguenza delle opportune intese e attività di coordinamento tra le varie realtà decentrate, ha comportato verosimilmente, sul piano operativo, sensibili rallentamenti nelle attività di investimento dell’Istituto, già di per sé gravate, nel *quantum*, dal persistente limite di legge del 7 per cento dei fondi disponibili.

Le vicende relative agli investimenti immobiliari dell’Istituto sono state riassunte

storicamente nella precedente relazione. Qui basti evidenziare che l'Inail ha potuto avviare già nel 2015 le istruttorie per le iniziative c.d. di tipo A e B (vale a dire, rispettivamente, quelle concernenti l'acquisto di nuovi immobili già appaltati dall'Ente locale, e quelle concernenti l'acquisto di terreni su cui edificare, a cura dell'Inail), mentre l'istruttoria per le iniziative c.d. di tipo C (acquisizione di immobili da riqualificare) è stata avviata solo nel 2017.

Per la maggior parte delle iniziative, quelle di tipo B e C, la procedura ha previsto che venisse affidata all'Ente proponente - in molti casi piccoli Comuni - la responsabilità di predisporre progetti appaltabili e di farli verificare.

A causa di ciò, l'Inail ha fino ad oggi ricevuto un numero molto limitato di progetti e, per diversi di questi, molti Enti hanno chiesto successive proroghe alle scadenze indicative poste dall'Istituto per la consegna, mentre la maggior parte delle iniziative non sono state portate a termine e sono state, pertanto, archiviate.

Questo spiegherebbe la differenza tra le somme impegnate, che corrispondono ad una previsione basata astrattamente su quanto previsto dal già menzionato d.p.c.m., e la spesa effettivamente sostenuta su tali impegni.

Considerazioni analoghe l'Istituto ha svolto anche con riferimento all'edilizia scolastica.

L'art. 1, comma 158, della citata legge n. 107 del 2015 ha previsto la possibilità di impiegare 300 milioni per la costruzione di scuole innovative, aumentati di ulteriori 50 milioni dall'art. 1, comma 717, della legge n. 208 del 2015; l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 prevedeva 150 milioni per la costruzione di poli per l'infanzia; l'art. 1, comma 85, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, prevedeva ulteriori 100 milioni per nuove strutture scolastiche. Tutti gli importi sono stati progressivamente impegnati negli anni dal 2014 al 2019, in coerenza con i piani triennali degli investimenti, ma la spesa effettiva è ancora al momento modesta.

Le procedure per giungere ai decreti attuativi e i tempi necessari ai Comuni per finanziare ed elaborare i progetti, spiegherebbero il motivo della mancata spesa delle somme già impegnate. A differenza dei progetti di particolare utilità sociale, per l'edilizia scolastica l'Istituto prevede che interverranno pochi abbandoni dei progetti, considerato che, una volta realizzato l'investimento, il canone di locazione sarà a carico del Ministero dell'istruzione o delle Regioni.

Com'è agevole dedurre dal complessivo quadro, sarebbe auspicabile un intervento normativo di sistema, finalizzato allo snellimento delle procedure, anche nell'ottica di semplificazione del PNRR.

Tabella 28 - Quote nei Fondi immobiliari

FONDO	2019		
	VALORE UNITARIO	N. quote	VALORE COMPLESSIVO
i3-Core Comparto Stato	606.406,058	1.036	628.236.676,088
3-INAIL	578.343,293	181	104.680.136,033
i3-Università	448.126,770	103,035	46.172.741,746
TOTALE	779.089.553,867		
FONDO	2020		
	VALORE UNITARIO	N. quote	VALORE COMPLESSIVO
i3-Core Comparto Stato	606.227,525	1.045	633.507.763,625
3-INAIL	561.742,138	211	118.527.591,118
i3-Università	404.079,434	103,035	41.634.324,482
TOTALE	793.669.679,225		

(Fonte: Inail)

B) Investimenti istituzionali: essi riguardano gli immobili da destinare a sedi Inail per l'esercizio delle proprie attività sia amministrative che sanitarie.

L'Istituto ha riferito che nel corso del 2020 è stata avviata una trattativa per il rilascio dell'immobile sede della Direzione regionale Lombardia e di altre strutture INAIL, che saranno allocate in immobili di proprietà dell'Istituto presenti nella città a seguito di una complessiva operazione di razionalizzazione e valorizzazione degli stessi. È inoltre continuata l'istruttoria per l'acquisto di una porzione di un immobile di proprietà dell'INPS sito in Trento, da destinare a sede della locale Direzione provinciale. L'operazione si realizzerà mediante la cessione, in permuta, dell'immobile di proprietà INAIL sito in Fermo, a parziale compensazione del prezzo di acquisto. Relativamente, invece, agli immobili del

Fondi investimenti pubblici (FIP), per i quali non è stata data disdetta in anticipo e non sarà possibile completare le operazioni necessarie per trovare una soluzione allocativa alternativa entro il 2022, l'Istituto ha riferito che nel corso del 2020 ha manifestato all'Agenzia del Demanio l'interesse a permanere temporaneamente negli stabili occupati rinegoziando i contratti di locazione. Infine, l'Ente ha rappresentato di non aver chiesto la rinegoziazione del contratto di locazione dell'immobile sito in Napoli, sede della Direzione regionale Campania e della locale sede territoriale, essendo previsto il trasferimento degli uffici presso due immobili di proprietà entro il 2024, una volta conclusi i lavori di ristrutturazione previsti per l'adeguamento degli stessi. L'Inail, infatti, ha ritenuto più opportuno avvalersi della possibilità data dall'art. 4, comma 2-*septies*, del decreto legge 25 settembre n. 351¹⁰⁵ (comma aggiunto dall'articolo 69, comma 1, del decreto legge n. 104 del 2020), di corrispondere per due anni un'indennità di occupazione precaria pari al canone di locazione *pro tempore* vigente.

Va, infine, evidenziato come il Civ, in occasione dell'approvazione del Piano triennale per gli investimenti e disinvestimenti, abbia rilevato l'importanza che gli investimenti a reddito siano prevalentemente a basso rischio e, comunque, che l'eventualità di investimenti a più elevato rischio sia marginale rispetto al valore globale degli stessi.

6.2.5 - Politiche di spesa - Gli investimenti mobiliari

Il portafoglio titoli posseduti al 31 dicembre 2020 è pari a un valore nominale di euro 930.196.453- a fronte del *plafond* massimo di 1 miliardo autorizzato con decreto del Mef 3 luglio 2015, n. 54018 - e ad un valore di bilancio di euro 860.052.278.

Gli investimenti mobiliari dell'Istituto comprendono anche la partecipazione al Fondo denominato "QuattroR"¹⁰⁶ con 40.000 quote per un valore complessivo di euro 200.000.000.

¹⁰⁵ "Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare".

¹⁰⁶ Si tratta dell'originario Fondo di servizio per la patrimonializzazione delle imprese industriali *italiane*, di cui all'art. 15 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, modificato dalla legge di conversione dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, poi sostituito dall'art. 7 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, ai sensi del quale il Fondo è stato sostituito da società per azioni (società di servizio) "per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese o gruppi di imprese *con sede in Italia*, che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive industriali e di mercato, ma necessitano di ridefinizione della struttura finanziaria o di adeguata patrimonializzazione o comunque di interventi di ristrutturazione".

Sono proseguiti gli investimenti in detto fondo con richiami per circa 33 mln di euro.

Anche in questo caso va evidenziata la necessità di adottare le opportune cautele, comprensive di tutti gli strumenti di analisi di gestione del rischio, per i medesimi e condivisibili motivi espressi anche dal Civ relativamente ai Fondi immobiliari gestiti dalla InvImIt SGR S.p.A..

7. IL BILANCIO

7.1 - In generale

Con l'attesa approvazione del regolamento di cui all'art. 4, c. 3, lettera b) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91¹⁰⁷ potrà dirsi realizzata una fase decisiva del processo di riforma della contabilità pubblica iniziato nel 2009 che, nell'ambito del piano dei conti armonizzato, permetterà di rendere pienamente praticabili tutti gli interventi necessari per dare, anche alla rappresentazione delle poste del bilancio Inail, piena unitarietà, coerenza ed omogeneità, sia sul piano formale che sostanziale.

Come già rappresentato nelle precedenti relazioni, l'Istituto ha evidenziato come le attuali articolazioni del bilancio in missioni e programmi, unitamente a quelle del Piano dei conti armonizzato (con cui vengono rendicontate sia le poste finanziarie che quelle economico-patrimoniali, ai sensi del d.P.R. n. 132 del 2013) non permettano di rappresentare, con criteri pienamente omogenei, le spese sostenute per le finalità istituzionali che, in molti casi, nel rispetto del principio di imputazione per natura previsto dal Piano dei conti armonizzato, vengono ricomprese tra le spese di funzionamento, anche quando siano sostanzialmente riferibili allo svolgimento delle missioni istituzionali.

Va, peraltro, evidenziato che, anche con riferimento alla normativa generale vigente di cui al predetto decreto legislativo n. 91 del 2011, nonché di quella recata per gli enti di ricerca dall'art. 10 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218¹⁰⁸, l'Istituto non risulta avere ancora adottato, con proprio regolamento, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

¹⁰⁷ "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili". L'art. 4 ha previsto, al comma 3, l'adozione di tre diversi regolamenti concernenti, rispettivamente, il piano dei conti integrato (lettera a), l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche (lettera b) e i principi contabili applicati (lettera c). Con d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132 "Regolamento concernente le modalità di adozione del Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche" è stato emanato il regolamento previsto dalla lettera a), il cui Allegato 1 è stato aggiornato, ai sensi dell'art. 5 del medesimo d.P.R. e del comma 4, art. 4 del decreto legislativo n. 91 del 2011, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 novembre 2021, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 297 del 15 dicembre 2021. Il regolamento di cui alla lettera c) non è stato ancora adottato, mentre per il regolamento previsto dalla lettera b) è stato predisposto lo schema di decreto, tutt'ora *in itinere*.

¹⁰⁸ "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124".

7.2 - Il bilancio di previsione 2020

Il bilancio di previsione 2020, predisposto con determinazione del Presidente con i poteri del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 5 dicembre 2019 è stato approvato – previo parere favorevole del Collegio sindacale – dal Civ con delibera n.1 in data 8 gennaio 2020. La procedura risulta adottata in ritardo rispetto al termine del 31 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento, previsto dall'ordinamento (decreto legislativo n. 91 del 2011 e regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto), e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio è intervenuta in data 8 gennaio 2020¹⁰⁹ con effetti a partire dal 1° gennaio 2020, nei limiti di un dodicesimo, per ogni mese, dello stanziamento del bilancio di previsione 2019 o della maggiore spesa necessaria per le spese non frazionabili e non differibili¹¹⁰.

Con riferimento alla capacità previsionale, tenuto conto che alcune attività dell'Istituto sono condizionate da una serie di vincoli normativi e fattuali che ritardano la completa esecuzione delle spese correnti, questa Corte è dell'avviso che andrebbe incentivato un periodico monitoraggio sull'ammontare delle risorse impiegate, che permetterebbe una migliore comprensione dei motivi degli eventuali scostamenti rispetto a quanto preventivato, così come la redazione di un bilancio attuariale, unitamente a quella del bilancio sociale, fornirebbe una migliore informativa sulla situazione complessiva dell'Istituto.

Le previsioni contenute nel documento di bilancio sono state modificate dal Civ con delibere n. 11 del 25 giugno 2020 e n. 21 del 5 novembre 2020, che hanno apportato una riduzione dei risultati, con particolare riferimento all'avanzo finanziario e a quello economico. Mentre il risultato a consuntivo ha notevolmente superato le previsioni iniziali, con uno scostamento ben superiore al 100 per cento rispetto al preventivo (+ 161,94 per cento quanto al risultato finanziario e + 148,51 per cento quanto a quello economico), le previsioni assestate hanno esposto una riduzione di circa il 9 per cento

¹⁰⁹ Delibera Civ n. 2 dell'8 gennaio 2020.

¹¹⁰ Tale gestione è, quindi, solitamente limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, di quelle derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, e più in generale limitata alle sole operazioni essenziali.

rispetto a quelle iniziali quanto all'avanzo finanziario e del 33 per cento quanto all'avanzo economico, come di seguito indicato.

Tabella 29 - Gestione finanziaria di competenza avanzo finanziario

Denominazione	Prev. assestato 2020	Consuntivo 2020	Var. ass.	Var. %
Totale entrate	10.835.872.182	10.831.668.946	-4.203.236	-0,04
Totale uscite	10.237.696.756	9.264.823.216	-972.873.540	-9,50
Avanzo Finanziario	598.175.426	1.566.845.730	968.670.304	161,94

Tabella 30 - Gestione economica - avanzo economico

Denominazione	Prev. assestato 2020	Consuntivo 2020	Var. ass.	Var. %
Avanzo Economico	582.898.420	1.448.580.029	865.681.609	148,51

7.3 - Il conto consuntivo

Il consuntivo 2020, predisposto dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 211 del 3 agosto 2021, è stato approvato dal Civ - previo parere favorevole del Collegio sindacale - con deliberazione n. 10 del 3 settembre 2021; il procedimento si è concluso, pertanto, oltre il termine del 31 luglio previsto dall'art. 34, comma 2, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Esso è composto di quattro parti:

- il rendiconto finanziario decisionale;
- la situazione patrimoniale;
- il conto economico;
- la situazione amministrativa.

Nel rendiconto finanziario decisionale le uscite sono classificate secondo missioni e programmi, in conformità ai principi introdotti dall'art. 21, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 di riforma della contabilità e finanza pubblica, e dall'art. 10 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

Come già riferito nella precedente relazione, con delibera del 20 giugno 2018 n. 11, il Civ ha modificato la denominazione dei programmi n. 1 e n. 2 della missione 4 “Ricerca e innovazione”, rispettivamente, in “Ricerca istituzionale” e “Ricerca scientifica”, come previsto nelle “Linee guida per la valutazione degli Enti pubblici di ricerca” a seguito del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218¹¹¹, approvate con delibera del Presidente dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – Anvur n. 11 del 9 giugno 2017.

Mentre il rendiconto finanziario decisionale e la situazione amministrativa sono riferiti all’attività dell’Istituto nella sua globalità, la situazione patrimoniale e il conto economico sono rappresentati anche con riferimento alle cinque gestioni da esso amministrate (Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Settore navigazione).

Prima dell’esame delle varie componenti del consuntivo, si espongono i principali saldi di bilancio, rappresentati nella tabella che segue.

Tabella 31 – Saldi di bilancio consuntivo

SALDI DI BILANCIO	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Finanziario	1.194.463.412	1.566.845.730	372.382.318	31,18
Economico	967.782.447	1.448.580.029	480.797.582	49,68
Patrimoniale	8.273.214.059	9.721.794.088	1.448.580.029	17,51
Fondo di cassa al <u>31.12</u>	31.471.562.016	33.338.934.986	1.867.372.970	5,93
Avanzo di amministrazione	37.819.489.095	39.631.941.436	1.812.452.341	4,79

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

La gestione di competenza 2020 si è chiusa con un avanzo finanziario di euro 1.567 mln (1.194 mln nel 2019), quale differenza tra le entrate accertate, pari a euro 10.832 mln (10.658 mln nel 2019), e le spese impegnate, pari a euro 9.265 mln (9.464 mln nel 2019), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.449 mln di euro, in aumento

¹¹¹ “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”.

rispetto all'esercizio precedente, nel quale era sensibilmente diminuito rispetto al 2018, che ha determinato un patrimonio netto pari a euro 9.722 mln di euro (a fronte dei 8.273 mln del 2019).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 33.339 mln di euro (erano 31.472 mln nel 2019), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (31.472 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (10.538 mln) e pagamenti (8.670 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta ad euro 39.632 mln (erano 37.819 mln nel 2019), ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (31.472 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (14.183 mln) e sottratta quella dei residui passivi (7.890 mln).

7.3.1 - Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale

Come sopra accennato, la differenza tra il totale delle entrate di competenza e il totale delle uscite di competenza determina, per l'esercizio 2020 un avanzo finanziario pari a 1.567 mln di euro.

Lo scostamento dell'avanzo rispetto a quello del 2019, con un incremento pari al 31,18 per cento, è riconducibile all'aumento delle entrate accertate per euro 173,45 mln (+1,63 per cento) nonostante l'introduzione del nuovo sistema tariffario intervenuta nel 2019, cui corrisponde la diminuzione delle uscite impegnate per euro 198,93 mln (- 2,10 per cento).

Lo scostamento dell'avanzo finanziario registrato a consuntivo rispetto alle previsioni definitive risulta, invece, più consistente, esponendo una differenza di oltre 968 mln (pari ad oltre il 160 per cento). Ciò risulta corrispondente alla diminuzione delle uscite impegnate rispetto a quelle previste, con particolare riferimento alle "altre spese correnti".

Nelle tabelle che seguono sono messi a confronto con il precedente esercizio i dati che formano l'avanzo finanziario di competenza e il fondo di cassa, con evidenza delle differenze in valore percentuale e assoluto.

Tabella 32 – Avanzo finanziario di competenza nel biennio

Denominazione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Var. VAL. ASS.	Var. %
Totale entrate accertate	10.658.219.310	10.831.668.946	173.449.636	1,63
Totale uscite impegnate	9.463.755.898	9.264.823.216	-198.932.682	-2,10
Avanzo finanziario	1.194.463.412	1.566.845.730	372.382.318	31,18

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 33 – Fondo di cassa nel biennio

Denominazione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Var. VAL. ASS.	Var. %
Totale entrate riscosse	10.565.819.173	10.537.829.751	-27.989.422	-0,26
Totale uscite pagate	8.493.992.407	8.670.456.780	176.464.373	2,08
Fondo cassa all'1/1	29.399.735.250	31.471.562.015	2.071.826.765	7,05
Saldo gestione cassa	2.071.826.766	1.867.372.971	-204.453.795	-9,87
Fondo di cassa al 31/12	31.471.562.016	33.338.934.986	1.867.372.970	5,93

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

7.3.1.a – Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate

Nella tabella che segue sono esposti i dati riepilogativi di competenza delle entrate, distinti per tipologia, raffrontati con quelli del consuntivo 2019.

Tabella 34 – Dettaglio delle entrate

Tipologia	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Var. assoluta
ENTRATE CORRENTI			
Tributarie/contributive	7.802.858.609	8.038.479.100	235.620.491
Trasferimenti	1.210.095.276	1.213.458.461	3.363.185
Extratributarie	712.273.118	665.470.728	- 46.802.390
Totale Entrate correnti	9.725.227.004	9.917.408.289	192.181.285
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
In c/capitale	21.530.686	32.466.100	10.935.414
Da riduzione di attività finanziarie	75.790.408	115.277.573	39.487.165
Totale Entrate in c/capitale	97.321.095	147.743.673	50.422.578
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	538.067.759	501.676.949	- 36.390.810
Per conto terzi	297.603.452	264.840.034	- 32.763.418
Totale e. partite di giro e c/terzi	835.671.211	766.516.984	- 69.154.227
TOTALE GENERALE ENTRATE	10.658.219.310	10.831.668.946	173.449.635

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

L'importo totale delle entrate del consuntivo 2020, pari a euro 10.831.668.946, risulta in aumento rispetto al 2019 per un importo di euro 173.449.635 mln.

Esse sono così ripartite:

Entrate correnti

a) Contributive

Gli incassi dei premi assicurativi ammontano a un totale di euro 8.038 mln, di cui 8.019 mln relativi a quelli a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (industria, agricoltura, medici esposti a radiazioni ionizzanti e navigazione), mentre la rimanente parte di euro 19,5 mln a carico delle persone non occupate (infortuni in ambito di lavoro domestico).

L'importo delle entrate per premi risulta incrementato per circa euro 169 mln rispetto ai valori del preventivo assestato 2020. Tale risultato è da ascrivere all'incremento rispetto alle previsioni del gettito dei premi assicurativi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori e al decremento dei premi assicurativi per l'assicurazione infortuni in ambito domestico. Il risultato conseguito è essenzialmente dovuto alla modalità anticipata del pagamento del premio di assicurazione. Infatti, l'accertamento del premio 2020, essendo basato sulle autoliquidazioni effettuate dalle imprese entro il 16 di febbraio dello stesso anno, e quindi prima del "lockdown" avvenuto nel mese di marzo, non ha risentito della sospensione/rallentamento delle attività conseguente alla pandemia, i cui effetti sul piano delle entrate saranno visibili nell'esercizio 2021.

Tabella 35 - Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni

(in mln. di euro)

GESTIONE	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Industria	7.122	7.374	252	3,54
Agricoltura	624	607	-17	-2,72
Medici radiologi	19	20	1	5,26
Infortuni in ambito domestico	19	19	0	0
Settore Navigazione	18	18	0	0
Totale	7.802	8.038	236	3,02

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

La maggior parte delle entrate contributive proviene dalla gestione Industria, comprensiva delle quattro sotto-gestioni tariffarie (Industria, Artigianato, Terziario, Altre attività), relativamente alla quale sono stati accertati premi per un importo di euro 7.374 mln, con un incremento pari al 3,54 per cento rispetto al 2019.

Il gettito contributivo della gestione Agricoltura, pari a euro 607,49 mln, si basa sui dati forniti dall'Inps, al quale è stato affidato il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei contributi. I premi accertati espongono un decremento del 2,72 per cento rispetto al precedente esercizio. Valori in incremento si riscontrano nella gestione Medici esposti a radiazioni ionizzanti, ove sono stati accertati maggiori premi rispetto al 2019 del 5,26 per cento.

Valori invariati registrano i premi accertati nella gestione Navigazione e nella gestione Infortuni in ambito domestico.

b) Trasferimenti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da parte dello Stato e delle altre amministrazioni centrali, regioni e amministrazioni locali, nonché dell'Unione Europea, relativi alla fiscalizzazione degli oneri contributivi per complessivi euro 1.213.458.461, si evidenziano le seguenti voci:

- euro 687,9 mln per la gestione Industria, di cui 645 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n. 147 del 2013; euro 36,2 mln, relativi alle minori entrate per riduzione contributiva dei contratti a tempo parziale; euro 4 mln relativi al contributo statale per l'assicurazione infortuni degli allievi iscritti ai corsi professionali. La restante parte (pari a euro 2,7 mln) è da riferire a sgravi e contributi per il settore della pesca costiera e per la copertura assicurativa dei soggetti impegnati in attività di volontariato;
- euro 2 mln per la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti, correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n. 147 del 2013;
- euro 432,5 mln per la gestione Agricoltura, di cui euro 51 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n. 147 del 2013;

euro 361,5 mln relativi a trasferimenti per fiscalizzazione del debito risultante per tale gestione; euro 20 mln destinati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura (bandi Isi Agricoltura);

- euro 40,9 mln per la gestione Navigazione, di cui 2 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n.147 del 2013 e la restante quota per sgravi contributivi ai sensi della legge 27 febbraio 1998, n. 30¹¹²;
- euro 49,1 mln relativi a trasferimenti per le attività del Settore Ricerca;
- euro 0,2 mln relativi a trasferimenti per accordi di collaborazione con il Ministero della salute;
- euro 0,3 mln relativi a finanziamenti di parte corrente degli interventi volti alla realizzazione del Progetto "Qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale".

c) **Extratributarie**

L'importo totale di euro 665.470.728 è riferito alla voce delle entrate extra-tributarie (derivanti dalla gestione patrimoniale, dalla vendita di servizi e di beni, dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, nonché dalle entrate a titolo di interessi attivi e di rimborsi).

Si evidenziano, in particolare:

- euro 3.049.195 per la vendita di beni, la quasi totalità riferibili alla fornitura di protesi e ausili effettuate dal Centro protesi di Vigorso di Budrio verso assistiti non Inail;
- euro 21.285.568 per la vendita di servizi, relativi principalmente alla certificazione, verifica e controllo svolti dalle unità operative territoriali del settore Ricerca (euro 17,3 mln);
- euro 98.729.281 per la gestione dei beni patrimoniali, riferiti per la quasi totalità alle entrate per canoni di locazione attiva, in incremento rispetto al 2019, ma in riduzione rispetto al valore previsionale definitivo (-10,31 per cento) a causa della recessione provocata dalla grave situazione di emergenza sanitaria in atto;
- euro 77.825.504 per interessi attivi;

¹¹² "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457".

- euro 29.411.525 per i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, dovuti per la quasi totalità a sanzioni civili a carico delle imprese;
- euro 298.911.658 per azioni di rivalsa;
- euro 112.052.347 per rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

d) Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, costituite dalla macro aggregato raggruppante le entrate in conto capitale e le entrate da riduzione di attività finanziarie, ammontano a euro 147.743.673 ed espongono una diminuzione del 2,52 per cento rispetto al valore previsionale definitivo, pari a euro 151.564.618.

Tra le poste principali della suddetta categoria si evidenziano, particolarmente, le seguenti entrate:

- euro 32.200.623 derivanti dalla vendita degli immobili retrocessi all'Istituto in base alle modalità operative dell'art. 43-*bis* della legge n. 27 febbraio 2009, n. 14¹¹³.
- euro 265.477 quali finanziamenti in conto capitale volti alla realizzazione degli obiettivi di cui alla convenzione sottoscritta il 25 settembre 2018 tra l'Inail e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento funzione pubblica, rientranti nel progetto "Qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale" a valere sul Piano operativo nazionale (PON) "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie ammontano complessivamente a euro 115.277.573, in incremento del 52,10 per cento, e sono riferite alle scadenze dei titoli obbligazionari a medio e lungo termine e alla riscossione dei crediti a medio-lungo termine.

¹¹³ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti".

e) Entrate per conto terzi e per partite di giro

Risultano pari a euro 766.516.984 e l'importo, inferiore dell'8,27 per cento rispetto al valore del consuntivo 2019 e inferiore anche alle previsioni assestate, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Le entrate per conto terzi ammontano a euro 264.840.034 e comprendono le entrate derivanti da trasferimenti, per servizi resi, da parte dello Stato, da Amministrazioni locali, da Enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

Le poste relative alle entrate per partite di giro, pari a euro 501.676.950, sono riferite alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno.

f) Dettaglio degli scostamenti

Dal confronto con i valori del conto consuntivo 2019 si evidenzia un incremento complessivo delle entrate di euro 173,4 mln dovuto in gran parte ai maggiori accertamenti per premi e contributi di assicurazione per oltre euro 235,6 mln.

Sono esposti, inoltre, maggiori trasferimenti correnti per euro 3,4 mln e minori entrate extratributarie per euro 46,8 mln. La riferita contrazione è da ricondurre principalmente ai minori proventi derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso (- euro 55,5 mln) ai minori introiti derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (- euro 4,1 mln) e dalla vendita di beni e servizi (- euro 5,7 mln).

Lo scostamento delle entrate in conto capitale si attesta ad un aumento di euro 50,4 mln, dovuto in larga parte alla maggiore alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da amministrazioni centrali (euro 42,1 mln) a causa di un diverso piano di rientro dei valori mobiliari. Le entrate per conto terzi e partite di giro, invece, risultano minori di quelle dell'esercizio 2019 per euro 69,2 mln di cui euro 36,4 mln dovuti alle entrate per partite di giro in senso stretto ed euro 32,8 mln alle entrate per conto terzi.

7.3.1.b – Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite

Nelle tabelle che seguono è esposto il dettaglio delle uscite di competenza, distinte per tipologia, raffrontate con quelle del consuntivo 2019.

Tabella 36 – Dettaglio delle uscite

Tipologia	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Var. ass.
USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
- Redditi da lavoro dipendente	685.074.415	677.031.869	-8.042.546
- Imposte e tasse	91.715.533	92.286.207	570.674
Acquisto beni e servizi	382.074.040	363.920.461	-18.153.579
Interventi			
- Trasferimenti correnti	6.201.534.718	6.323.058.468	121.523.750
Altre uscite correnti			
- Rimborsi e poste correttive entrate	113.784.517	106.840.208	-6.944.309
- Altre spese correnti	28.492.375	30.956.224	2.463.849
Totale uscite correnti	7.502.675.598	7.594.093.437	91.417.839
USCITE IN C/CAPITALE			
Spese in c/capitale			
- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.096.937.551	867.641.164	-229.296.387
Acquisizioni attività finanziarie	7.500	17.350.299	17.342.799
Concessione crediti breve termine	12.846.674	8.523.372	-4.323.302
Concessione crediti medio-lungo termine	15.617.364	10.697.962	-4.919.402
Altre spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale uscite c/capitale	1.125.409.089	904.212.796	-221.196.293
USCITE PARTITE DI GIRO E C/TERZI			
Partite di giro	538.067.759	501.676.950	-36.390.809
Conto Terzi	297.603.452	264.840.034	-32.763.418
Totale uscite p/ giro e c/terzi	835.671.211	766.516.984	-69.154.227
TOTALE GEN.USCITE	9.463.755.898	9.264.823.216	-198.932.682

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Le uscite complessivamente impegnate ammontano a euro 9.264.823.216, in diminuzione rispetto al dato consuntivato nel 2019.

Le uscite correnti, pari a euro 7.594.093.437, si riferiscono per la maggior parte agli interventi (spese riferite alle missioni istituzionali comprensive degli accertamenti medico-legali) per complessivi euro 6.323.058.468, a quelle di funzionamento, pari a euro 1.133.238.537, e alle altre spese correnti per euro 137.796.432.

Le uscite in conto capitale sono pari complessivamente a euro 904.212.796.

L'importo delle uscite in conto terzi e partite di giro, pari a euro 766.516.984, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le entrate per conto terzi e per partite di giro.

Tra le spese di funzionamento, quelle relative al personale ammontano a euro 677 mln (comprensivi di quelle per il personale in quiescenza) e quelle relative all'acquisto di beni e servizi a euro 364 mln.

La voce più rilevante delle uscite in conto capitale si riferisce, per euro 811 mln, agli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi, di cui 758 mln per investimenti immobiliari a reddito (importo determinato dal combinato disposto dell'art. 65 della legge 30 aprile 1969 n.153¹¹⁴ e dell'art. 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244¹¹⁵).

Le poste relative alle partite di giro, per euro 501,68 mln, sono riferite, come per le corrispondenti entrate, alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno. Quelle per conto terzi, pari a euro 264,8 mln, si riferiscono ai trasferimenti da parte dello Stato, da Amministrazioni locali, da Enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

¹¹⁴ "Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale".

¹¹⁵ "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)".

Dettaglio degli scostamenti

L'importo totale delle uscite del consuntivo 2020 risulta in diminuzione (-2,10 per cento) rispetto al dato del 2019, corrispondente a una riduzione di spesa pari a euro 198,93 mln. Rispetto alle uscite correnti, si evidenzia un incremento pari a euro 91,41 mln e specificamente un aumento dei trasferimenti correnti, pari a euro 121,53 mln rispetto al dato dell'esercizio 2019 a causa dell'incremento delle prestazioni economiche di natura istituzionale e delle altre spese correnti pari a euro 2,46 mln.

Quanto alle uscite in conto capitale, si verifica un decremento di euro 221,19 mln, a causa dei mancati investimenti del Piano immobiliare.

Le partite di giro evidenziano una diminuzione di euro 69 mln rispetto a quelle dell'esercizio 2019.

7.3.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi

Le uscite di competenza dell'anno - impegnate, pagate o rimaste da pagare - sono classificate in missioni (7) con i relativi programmi, per ciascuno dei quali le spese sono ripartite in correnti e in conto capitale; le spese correnti sono a loro volta suddivise nei macro-aggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti.

Fanno eccezione la Missione 6, contenente le uscite relative ai servizi per conto terzi e partite di giro, e la Missione 7, contenente i fondi da ripartire, di natura esclusivamente corrente.

Rientrano nelle spese di "Funzionamento" quelle per il personale, le imposte e le tasse, quelle per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e allo svolgimento dell'attività amministrativa. In tale ambito sono ricomprese anche alcune spese riferibili allo svolgimento dei compiti istituzionali, attribuite ai programmi in via diretta, in ottemperanza al principio di imputazione per natura previsto dal Piano dei conti armonizzato, relativamente alle quali l'Istituto auspica una allocazione tra gli interventi.

Le spese per "Interventi" comprendono, in effetti, quelle sostenute per le attività specifiche nell'ambito di ciascun programma, come ad esempio le prestazioni

economiche erogate agli assicurati, i cui “trasferimenti correnti” sono ripartiti in base al soggetto percettore.

Le spese di funzionamento e quelle in conto capitale, infine, vengono attribuite ai programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. “*driver*”), basati sull’allocazione del personale nei relativi processi e, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate “trasversali” nella relazione tecnica. Nelle tabelle che seguono viene rappresentato il complesso delle spese ripartite tra le varie missioni relative al consuntivo 2020, raffrontate con il consuntivo 2019.

Tabella 37 - Riepilogo delle uscite per missioni

Missione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Var. ass.	Var. %
Politiche previdenziali	6.357.388.511	6.216.697.869	-140.690.642	-2,21
Tutela della salute	376.693.120	360.213.846	-16.479.274	-4,37
Politiche per il lavoro	328.663.747	564.604.941	235.941.194	71,79
Ricerca e innovazione	145.437.373	130.533.494	-14.903.879	-10,25
Servizi generali e istituzionali	1.419.901.936	1.226.256.083	-193.645.853	-13,64
Servizi c/terzi e partite di giro	835.671.211	766.516.984	-69.154.227	-8,28
Fondi da ripartire	0	0		
Totale Uscite missioni	9.463.755.898	9.264.823.216	-198.932.682	-2,10

(Fonte: dati Inail)

Viene subito in evidenza la diminuzione di tutte le spese per missioni ad eccezione della Missione 3 “Politiche per il Lavoro” che registra un aumento del 71,79 per cento rispetto al valore registrato nell’esercizio 2019.

La relazione tecnica al consuntivo, così come quella contenuta nel parere del Civ al consuntivo, contengono il dettaglio delle voci di spesa dei Programmi in cui sono articolate le missioni, di cui saranno qui di seguito evidenziati gli elementi più significativi.

a) Missione 1 - "Politiche previdenziali"

Nella Missione dedicata alle politiche previdenziali si concentrano le spese relative alla principale attività istituzionale, articolate nei due programmi in cui si suddividono le relative prestazioni: quelle erogate agli assicuranti ("gestioni tariffarie ed economiche") e quelle erogate agli assicurati ("prestazioni economiche").

Le uscite di competenza della Missione ammontano complessivamente a euro 6.217 mln, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2019 in cui ammontavano invece ad euro 6.357 mln.

L'attività della Missione è concentrata principalmente nella categoria degli "Interventi", il cui impegno di spesa, pari complessivamente a euro 5.446 mln, risulta in diminuzione sia rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, nel quale ammontava a euro 5.573 mln, sia al dato di previsione assestato (euro 5.767 mln).

Le spese di funzionamento ammontano a euro 584 mln e rappresentano oltre la metà di quelle di tutte le missioni, trattandosi dello svolgimento della principale attività dell'Istituto.

Vengono in evidenza, tra le spese per del programma 1.1 (Gestioni tariffarie ed economiche degli assicuranti), quelle per trasferimenti di contributi di pertinenza dei soppressi Ente Nazionale per Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani - Enaoli ed Ente Nazionale Prevenzione Infortuni- Enpi pari a complessivi euro 332,1 mln. Si tratta, in particolare, dei contributi previsti da risalenti disposizioni normative nei confronti dei due enti citati, le cui funzioni assistenziali sono state poi trasferite nell'ambito del decentramento amministrativo di cui al d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (in particolare, al Servizio Sanitario Nazionale per quanto concerne i contributi ex Enpi, e ai Comuni per quanto concerne i contributi ex Enaoli).

Nella specie, il contributo di euro 148,8 mln è di pertinenza dell'ex Enaoli, calcolato nella misura del 2 per cento delle previste voci di premi e contributi netti riscossi nell'esercizio, mentre quello di euro 183,3 mln è di pertinenza dell'ex Enpi, determinato nella misura del

2,50 per cento dei premi e contributi riscossi nell'esercizio precedente, al netto delle addizionali e delle eventuali restituzioni.

La riduzione degli investimenti in immobili ad uso strumentale, di cui si è già detto, oltre a quelli in ambito informatico, hanno determinato il decremento delle spese in conto capitale del 39,44 per cento rispetto alla previsione definitiva.

Nell'importo complessivo della spesa del programma 1.2 (Prestazioni economiche agli assicurati), pari a euro 5.525 mln, sono comprese le spese di funzionamento pari a euro 374 mln, e quelle per interventi, pari a euro 5.114 mln, che sono riferite, per la quasi totalità, all'erogazione delle prestazioni istituzionali (rendite e indennità a tecnopatici e infortunati sul lavoro e altri assegni e sussidi assistenziali).

Si evidenziano, tra i "trasferimenti", il contributo al Ministero dell'economia e delle finanze, pari a euro 2,5 mln, per il finanziamento dell'attività assistenziale,¹¹⁶ il contributo a Istituti di patronato e di assistenza sociale per 14,9 mln¹¹⁷ e il trasferimento al Fondo sanitario nazionale dell'importo di 25 mln, ai fini del rimborso delle certificazioni rilasciate dai medici di base, previsto a decorrere dal 2019 dai commi 526-532 dell'art. 1 della l. n. 145 del 2018 (legge finanziaria 2019).

Rispetto al preventivo 2020, sulla differenza complessiva, in diminuzione di euro 367 mln, incide la fisiologica riduzione delle rendite in portafoglio, non preventivabili.

Nel confronto con il precedente esercizio, le spese risultano diminuite di euro 124,5 mln. La diminuzione tra i due esercizi è ascrivibile alla voce interventi per euro 116,2 mln dovuta alla riduzione delle prestazioni di natura istituzionale (rendite e temporanee) nonostante le innovazioni in materia introdotte alla legge di bilancio 2019 e l'applicazione - a partire dal 2020 - della tutela assicurativa nei casi accertati di infezione da coronavirus in occasione di lavoro.

¹¹⁶ Nella misura fissa determinata dall'art. 6 del d.P.R. 18 aprile 1979.

¹¹⁷ Nella misura determinata dall'art.1, comma 605, della legge n. 208 del 2015.

b) Missione 2 - Tutela della salute

Nella Missione 2 sono classificate le uscite di competenza 2020 per l'attività socio-sanitaria, di reinserimento socio-lavorativo e di assistenza protesica e riabilitativa, impegnate nel consuntivo dell'Istituto.

Esse ammontano complessivamente a euro 360 mln, in riduzione rispetto tanto al valore consuntivato nel 2019, quanto al dato previsionale, rispettivamente del 4,37 per cento e del 14,95 per cento e sono riferite ai tre programmi in cui è articolata la Missione, vale a dire attività socio-sanitarie, attività di reinserimento socio-lavorativo e attività di assistenza protesica e riabilitativa svolta da strutture dell'Istituto.

Le spese di funzionamento ammontano a euro 180,34 mln, quelle per interventi a euro 165,8 mln, comprensive, principalmente, di contribuzioni *ex lege*.

Da evidenziare la riduzione del 47,28 per cento delle spese in conto capitale rispetto alle previsioni, ascrivibile alla riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili ad uso strumentale. Tra gli interventi del programma 2.1 (Attività socio-sanitarie) figurano le spese che l'Istituto ha impegnato per l'erogazione di quelle prestazioni finalizzate alla cura e riabilitazione degli infortunati per il lavoro e di coloro che sono affetti da malattie professionali, sulla base dell'Accordo quadro Stato-Regioni, stipulato ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera d)-*bis* del decreto legislativo n. 81 del 2008, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106. Tra gli interventi, per complessivi euro 147,3 mln, si evidenziano euro 140,6 mln quale contributo al Fondo sanitario nazionale, rivalutato annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato dal Governo¹¹⁸ e il contributo di euro 2,8 mln per le attività dell'ex Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), che dal 1° dicembre 2016 ha assunto la nuova denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp).

Nel programma 2.2 (Attività di reinserimento socio-lavorativo), concernente le spese connesse ai progetti personalizzati sostenuti dall'Istituto¹¹⁹, il dato a consuntivo (euro

¹¹⁸ Art. 10 della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

¹¹⁹ Sulla base delle competenze attribuite dall'art. 1, comma 166, della legge n. 190 del 2014 in materia di reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, come integrate dall'art. 1, comma 533, della legge n. 145 del 2018.

9,3 mln) afferente agli interventi evidenzia che le somme impegnate risultano ancora sottodimensionate rispetto alla previsione (-47,65 per cento) ed espone un decremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 34,25 per cento.

Il programma 2.3 (Attività di assistenza protesica e riabilitativa) si riferisce alle spese di fornitura e ai progetti di ricerca nel campo delle protesi e altri dispositivi tecnici e a quelle relative alla riabilitazione, tramite il Centro di riabilitazione motoria di Volterra, il Centro protesi di Vigorso di Budrio e le sue filiali e gli ambulatori di fisiokinesiterapia. Il confronto del dato del 2020 (euro 71.935 mln), rispetto ai valori del consuntivo 2019, espone un decremento complessivo delle spese del programma per 10,9 mln.

Dal confronto rispetto ai dati del consuntivo 2019, si evidenzia il decremento della voce relativa agli altri beni di consumo (utilizzati per la produzione di protesi) per 4,3 mln e di quella concernente gli acquisti di medicinali e altri beni di consumo sanitario per 4,6 mln.

In incremento di euro 2,9 mln l'importo riferito agli interventi, dove si segnalano maggiori trasferimenti alle amministrazioni locali per 1,9 mln e alle imprese per 1 mln.

c) Missione 3 – Politiche per il lavoro

La Missione, i cui tre programmi (Attività di sostegno economico, Attività di formazione, Attività di informazione, consulenza e assistenza) sono tutti dedicati alle politiche per la prevenzione, espone uscite di competenza pari a euro 564,6 mln, in aumento rispetto al 2019, quando erano state consuntivate uscite per euro 328,6 mln, e in diminuzione rispetto alla previsione (euro 582,6 mln).

Le spese di funzionamento ammontano a circa euro 62 mln (45 mln per il personale e 17 mln per acquisto di beni e servizi), mentre gli interventi, pari a euro 496 mln, sono destinati principalmente al finanziamento dell'attività prevenzionale.

La quota degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi risulta pari a euro 6,5 mln.

Il programma 3.1 (Attività di sostegno economico alla prevenzione), per euro 499,8 mln è caratterizzato dagli incentivi economici alle imprese che investono in sicurezza, ai sensi

dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dell'art. 1, commi 862 e seguenti della legge n. 208 del 2015.

Si è già riferito in merito alle disposizioni normative adottate per fronteggiare le conseguenze della pandemia da Covid-19, che hanno avuto effetto sugli stanziamenti del programma.

Nel corso del 2020, l'Istituto ha pubblicato l'avviso pubblico Isi Agricoltura 2019-2020, con cui sono stati messi a disposizione 65 mln a fondo perduto¹²⁰ per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nelle micro e piccole imprese del settore agricolo.

È stato, altresì, pubblicato il bando Isi con cui sono stati messi a disposizione oltre euro 211 mln a fondo perduto per incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Il confronto con l'esercizio precedente rivela un incremento di euro 224,1 mln, dovuto ad una diversa quantificazione dello stanziamento dei bandi Isi tra i due anni (nel 2020 sono presenti anche le somme aggiuntive per gli interventi di contenimento della pandemia da SARS-CoV-2).

Nel programma 3.2 (Attività di formazione per la prevenzione) sono stati complessivamente impegnati euro 36,8 mln, di cui 15,1 mln per i redditi da lavoro dipendente e 5,4 mln per l'acquisto di beni e servizi.

Per quanto riguarda gli interventi (finanziamenti alle imprese e alle Università per lo svolgimento di attività di formazione in materia di prevenzione), le risorse stanziare, pari a euro 13,9 mln, sono state totalmente impegnate, a seguito dell'emanazione dell'avviso pubblico destinato al finanziamento di percorsi formativi rivolti ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione e ai lavoratori.

Nel programma 3.3 (Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione) il totale delle spese impegnate, pari a euro 27,9 milioni, registra una diminuzione di euro 12 mln rispetto alle previsioni, riferita per la gran parte all'acquisto di beni e servizi, per la quasi totalità afferente alla voce relativa all'organizzazione eventi, pubblicità, spese per

¹²⁰ Di cui euro 20 mln finanziati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

missione, per euro 9,4 mln. Con riferimento al consuntivo 2019, invece, risultano maggiori spese per euro 0,1 mln, aumento ascrivibile all'aumento dei trasferimenti alle imprese (per euro 4 mln).

d) Missione 4 - Ricerca e innovazione

Nella Missione risultano uscite di competenza pari a circa euro 130,5 mln, in diminuzione sia rispetto al consuntivo 2019 che al preventivo assestato 2020, rispettivamente del 10,24 per cento e del 15,17 per cento.

Le spese di funzionamento ammontano a euro 104,8 mln, mentre l'importo degli interventi è pari a euro 11,3 mln, principalmente per finanziamenti delle collaborazioni onerose e l'erogazione delle borse di studio per la ricerca.

La quota assegnata per investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi, riferiti specificatamente alla Missione in oggetto, è pari a euro 13,8 mln.

Nel programma 4.1 (Attività di ricerca istituzionale) - dove sono classificati gli impegni di spesa per lo svolgimento delle attività di certificazione e verifica, di monitoraggio, consulenza e supporto tecnico normativo nonché le attività connesse al tema amianto - l'importo complessivo della spesa è pari a euro 108,8 mln, di cui 69,2 mln riferibili ai redditi del personale e 25,7 mln all'acquisto di beni e servizi.

Per gli interventi sono stati impegnati euro 984.081, a fronte di una previsione di euro 1,2 mln, di cui la maggior parte (euro 976.521) riferita a trasferimenti correnti alle Amministrazioni locali.

In conto capitale è imputata la quota di euro 12,3 mln. Oltre all'imputazione della relativa quota parte degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi, si segnala, in quanto peculiare per il programma in esame, l'acquisto di attrezzature scientifiche, per un importo di euro 2,5 mln (la metà della somma stanziata a preventivo), il che evidenzia criticità correlate alle procedure di acquisizione dei beni in parola.

Il confronto con il 2019 (euro 117,8 mln) evidenzia, invece, un decremento di 9 mln. Per quanto riguarda la componente acquisto dei beni e servizi, si riscontra una diminuzione

di 9,4 mln, dovuta prevalentemente alla riduzione della voce relativa all'acquisto di altri servizi (-9,2 mln).

In diminuzione (per 1,2 mln) risulta la spesa per gli investimenti, dove si registra una riduzione (per 1,1 mln) delle attrezzature scientifiche e minori investimenti (per 1,3 mln) in *software*.

Il programma 4.2 (Attività di ricerca scientifica) riflette le spese connesse allo svolgimento delle attività previste nel Piano delle attività di ricerca 2019-2021.

Complessivamente le spese del Programma si attestano a euro 21,7 mln; tra le spese di funzionamento, figurano euro 5,9 mln per il personale e euro 3,8 mln per l'acquisto di beni e servizi.

Gli interventi si riferiscono, oltre che ai Bandi di ricerca in partecipazione (BriC), ai trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali e locali, imprese, istituzioni sociali private, per un importo pari a euro 10,3 mln, relativi in gran parte alle collaborazioni esterne attivate in base a convenzioni esecutive di accordi quadro già sottoscritti dall'Istituto

La quota di spese in conto capitale assegnata al programma ammonta a euro 1,4 mln.

Rispetto al preventivo le somme consuntivate espongono una diminuzione di euro 7 mln.

Con riferimento al consuntivo 2019 si evidenzia una diminuzione di 5,8 mln.

La voce relativa agli interventi risulta, invece, in diminuzione di poco più di 5,6 mln rispetto al preventivo e di poco meno di tale importo rispetto al consuntivo 2019.

e) Missione 5 - Servizi istituzionali e generali

La Missione si articola nei due programmi "Indirizzo politico" e "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza". Nel primo sono ricomprese le spese per gli Organi dell'Istituto, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo riferibili a più annualità e non attribuibili direttamente a specifiche missioni, la concessione di crediti al personale dipendente, mentre nel Programma 2 affluiscono le spese per imposte e tasse, i trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di spesa in attuazione delle norme

di contenimento della spesa pubblica, nonché gli investimenti mobiliari e immobiliari rientranti nel piano di impiego dei fondi disponibili dell'Istituto.

La spesa complessiva della Missione è pari a euro 1.226,2 mln, in riduzione sia rispetto al 2019 (1.419,5 mln) che al preventivo assestato.

Le spese di funzionamento ammontano a euro 202,1 mln, di cui 71,8 per i redditi da lavoro dipendente, 92,2 per le imposte e tasse e 38,0 mln per l'acquisto di beni e servizi.

La spesa per interventi è pari a euro 203,5 mln e riguarda i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato, derivanti dai numerosi provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.

Si è già avuto modo di riferire nella Relazione dello scorso anno che il Civ, al riguardo, ha rappresentato come detti trasferimenti mal si conciliano con l'efficacia dell'azione istituzionale, in quanto l'aggregato di spesa sul quale agiscono (riduzione delle spese di acquisto di beni e servizi) è il medesimo al quale è necessario attingere per dare attuazione ai nuovi compiti progressivamente affidati all'Istituto.

Le uscite del programma 1 (Indirizzo politico) ammontano complessivamente a euro 8,1 mln, contro gli 8,9 mln del 2019, in diminuzione anche rispetto al preventivo assestato (9,9 mln).

Dell'aggregato "Funzionamento", euro 3,8 mln sono riferibili a redditi da lavoro dipendente, euro 4,1 mln ad acquisti di beni e servizi; tra questi ultimi si annoverano i costi relativi ai compensi e rimborsi per gli Organi, pari complessivamente a circa euro 2,7 mln, al lordo degli oneri e contributi, diminuiti sia rispetto a quanto consuntivato nel precedente esercizio che rispetto alla previsione assestata.

Le uscite del programma 2 (Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza) ammontano a euro 1.218,1 mln, anch'esse in diminuzione rispetto al 2019 (1.410,9 mln) ed alle previsioni assestate (1.375,1 mln); esse sono rappresentate per la gran parte dalle uscite in conto capitale, relative agli investimenti mobiliari e immobiliari, che ammontano a euro 811,5 mln (1.020,2 mln nel 2019). In particolare, nell'ambito delle spese in conto capitale, figurano euro 774,9 mln per gli investimenti fissi lordi e l'acquisto di terreni, tra i quali euro 758 mln per gli investimenti immobiliari a reddito ex art. 8, comma 4 della legge n. 78 del 2010 (Piano triennale degli investimenti), euro 17,3 mln per le acquisizioni di attività

finanziarie, euro 8,5 mln per prestiti ai dipendenti contro cessione stipendio e euro 10,7 mln per i mutui ipotecari ai dipendenti.

f) Missione 6 - Servizi per conto terzi e partite di giro

Nella Missione sono evidenziate le operazioni effettuate dall'Istituto come sostituto d'imposta e quelle relative alle attività gestionali compiute per conto di soggetti terzi (gestione Fondo Amianto, gestione delle rendite per conto di amministrazioni dello Stato o regionali e speciali gestioni a carico dello Stato).

L'importo totale delle uscite del 2020 è pari a euro 766,5 mln, inferiore tanto rispetto al 2019 (835,6 mln) quanto rispetto al preventivo assestato (845,5 mln).

Le partite di giro, pari a euro 501,6 mln, si riferiscono sostanzialmente a riversamenti di ritenute erariali, previdenziali, assistenziali, ad altre ritenute per scissione contabile Iva (*split payment*), e su indennità di temporanea, e alla regolarizzazione di rendite e indennità.

Nelle uscite per conto terzi, pari a euro 264,8 mln, sono ricomprese, tra l'altro, le prestazioni erogate a infortunati e tecnopatici sulla base di specifiche disposizioni di legge, nell'ambito della Gestione per conto dello Stato, nel quale ambito la copertura infortunistica avviene non tramite pagamento del premio da parte del datore di lavoro ma mediante rimborso da parte delle amministrazioni statali delle spese anticipate dall'Istituto, per prestazioni erogate nei casi di infortunio o malattia professionale. La corrispondente spesa impegnata per il 2020 è pari a euro 80,9 mln.

g) Missione 7 - Fondi da ripartire

Nella Missione 7, infine, sono allocate voci la loro cui attribuzione è demandata ad atti e provvedimenti adottati nel corso della gestione. Tra di essi, il Fondo di riserva per spese impreviste, con uno stanziamento iniziale pari a 200 mln, il cui utilizzo prevede - al fine di assicurare le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare eventi eccezionali e non prevedibili al momento della programmazione di bilancio - la possibilità di riduzione dello stanziamento mediante apposito provvedimento di variazione con conseguente attribuzione delle somme necessarie alle specifiche voci della spesa

corrente. Altra voce relativa alla Missione è il Fondo per i rinnovi contrattuali, con stanziamento iniziale pari a euro 11,9 mln¹²¹, calcolato in base ai nuovi criteri di cui al d.p.c.m. 27 febbraio 2017.

A seguito di variazioni di bilancio sono stati utilizzati euro 16,2 mln per finanziare spese impreviste e, con riferimento al Fondo per rinnovi contrattuali, le risorse sono state rideterminate in euro 9,1 mln per i rinnovi contrattuali del personale con contratto funzioni centrali, previsti nel 2020 (somme non utilizzate ma confluite nell'apposita sezione vincolata dell'avanzo di amministrazione).

Il preventivo assestato 2020 per tali fondi è pari a euro 194,9 mln, cui non corrispondono uscite a consuntivo in quanto, rispetto alle somme definitivamente stanziare, non sono stati accertati utilizzi in corso d'anno.

7.3.1. d - Sintesi dei risultati della gestione finanziaria

Nella tabella che segue sono ulteriormente riassunti, per una visione d'insieme, gli importi di entrate e uscite della gestione finanziaria del biennio, di competenza e di cassa, nonché quelli dei residui, come risultanti dalla Relazione tecnica di accompagnamento al consuntivo 2020.

Tabella 38 - Risultati della gestione finanziaria

(in milioni di euro)

a) Dati finanziari di competenza				
	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Entrate accertate	10.658	10.832	174	1,63
Uscite impegnate	9.464	9.265	-199	-2,10
b) Dati finanziari di cassa				
Entrate riscosse	10.566	10.538	-28	-0,27
Uscite pagate	8.494	8.670	176	2,07
c) Dati della gestione residui				
Residui attivi	14.180	14.183	3	0,02
Residui passivi	7.833	7.890	57	0,73

¹²¹ Ai sensi del combinato disposto di cui ai commi 679 e 683 dell'art.1 della l.27 dicembre 2017, n. 205.

La gestione dei residui evidenzia per il 2020 un lieve incremento dei crediti ed un più sostenuto aumento dell'ammontare dei debiti rispetto al precedente esercizio, con particolare riferimento ai debiti diversi, a quelli verso lo Stato ed enti pubblici e a quelli relativi al piano di impiego dei fondi in investimenti diretti e indiretti.

L'ammontare dei residui attivi è pari a 14.183 mln di euro, in aumento di circa 3 mln rispetto al 2019.

La composizione dei residui attivi è la seguente:

- 5.753 mln per crediti verso lo Stato;
- 5.161 mln per premi riferiti alla gestione Industria;
- 2.511 mln riferiti a contributi agricoli;
- 8 mln per premi riferiti alla gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- 14 mln riferiti al settore navigazione;
- 629 mln per crediti diversi (da gestione immobiliare, interessi titoli e depositi, riscossioni per Iva, ecc)
- 107 mln per crediti verso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Istituti esteri e Amministrazioni regionali, prestazioni sanitarie e assicurative.

L'ammontare dei residui passivi è pari a 7.890 mln, in aumento di circa 57 mln rispetto al 2019, ed è così composto:

- 365 mln per debiti verso fornitori, al netto degli investimenti;
- 254 mln per debiti verso lo Stato ed enti pubblici;
- 1.244 mln riferiti a debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione, restituzione di premi e contributi e addizionali sui premi e progetti per finanziamenti Isi ancora da erogare;
- 442 mln per debiti diversi;
- 1 mln circa relativi a debiti per investimenti in corso di perfezionamento, riferiti a concessione di mutui ai dipendenti;
- 5.584 mln relativi al piano di impiego dei fondi in investimenti diretti e indiretti.

Rinviando al paragrafo 7.3.4 per una più dettagliata trattazione, questa Corte torna ad evidenziare la necessità di monitorare costantemente la massa residuale, anche in corso d'anno, di rafforzare ogni possibile strategia diretta all'annullamento dei crediti non più esigibili e alla riscossione di quelli più risalenti, nonché di pagare tempestivamente i debiti.

7.3.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa

Per il 2020 il grado di copertura delle spese istituzionali – cioè il rapporto percentuale tra entrate contributive e spese sostenute dall'Inail per prestazioni istituzionali nella sua globalità – si attesta al 137,76 per cento, in aumento rispetto al valore dell'anno precedente, come da tabella che segue.

Tabella 39 - Grado di copertura delle spese istituzionali

ANNO	ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2019	7.802.858.609	5.713.548.744	136,57
2020	8.038.479.100	5.835.004.928	137,76

(Fonte: dati Inail)

Nelle tabelle che seguono, con riferimento al biennio 2019/2020, viene rappresentato l'andamento, rispetto alle spese istituzionali, delle categorie di spesa per beni e servizi e di quelle generali di amministrazione (le prime al netto dell'ammortamento dei beni mobili). Le percentuali del rapporto risultano diminuite, rispetto al 2019, per entrambe le categorie di spesa.

Tabella 40 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali

ANNO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	SPESE ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2019	277.476.388	5.713.548.744	4,86
2020	262.624.536	5.835.004.928	4,50

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 41 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali

ANNO	SPESE GENERALI AMM.NE	SPESE ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2019	1.068.846.732	5.713.548.744	18,71
2020	1.054.964.007	5.835.004.928	18,08

7.3.1. f - Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali

Come già accennato l'Istituto, nella Relazione tecnica al consuntivo, fornisce una visione unitaria di spese che, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali". Esse comprendono gli aggregati di spesa corrente relativi al personale, alle imposte e tasse, agli acquisti di beni e servizi, ai servizi informatici, nonché quelli relativi agli investimenti (patrimonio mobiliare e immobiliare e investimenti fissi in *hardware* e *software*), che vengono attribuite ai Programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "driver"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi.

Nella tabella che segue sono stati messi a confronto i valori previsionali e quelli a consuntivo 2020/2019 del complesso di tali tipologie di spesa.

Tabella 42 – Spese trasversali

DESCRIZIONE SPESE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Var. ass.
SPESE CORRENTI	1.299.091.573	1.271.034.969	-28.056.604
<u>Funzionamento</u>	1.156.814.681	1.133.238.537	-23.576.144
- Personale (anche in quiescenza)	685.074.415	677.031.869	-8.042.546
- Imposte e tasse	91.715.533	92.286.207	570.674
- Acquisto di beni e servizi	380.024.733	363.920.461	-16.104.272
(di cui per informatica)	99.539.258	115.994.074	16.454.816
<u>Altre spese correnti</u>	142.276.892	137.796.432	-4.480.460
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.125.409.089	904.212.796	-221.196.293
Investimenti	995.128.162	775.366.373	-219.761.789
- Patrimonio mobiliare	3.180.148	5.308.398	2.128.250
- Patrimonio immobiliare	991.948.014	770.057.975	-221.890.039
Informatica	101.809.388	92.274.791	-9.534.597
Attività finanziarie	28.471.538	36.571.632	8.100.094
TOTALE SPESE TRASVERSALI	2.424.500.662	2.175.247.765	-249.252.897

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Sulle politiche di spesa per il personale ci si è soffermati nel Capitolo 5, mentre sulle politiche per l'informatica si rimanda alla sintesi di cui al Capitolo 2.6.

Basterà qui evidenziare che le corrispondenti spese ammontano a oltre euro 208,3 mln, imputate, quanto alla parte corrente, a euro 99,1 mln per i "Servizi informatici e di telecomunicazione" (servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, assistenza all'utenza e formazione, servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, servizi di rete e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione) e a euro 16,9 mln per noleggi di *hardware* e licenze d'uso *software* a tempo determinato.

Quanto alla parte in conto capitale, sono imputati euro 16,4 mln per gli investimenti fissi in *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete) ed

euro 75,9 mln per gli investimenti fissi per *software* (sviluppo e manutenzione delle applicazioni e acquisto licenze).

Per le politiche concernenti la comunicazione si rinvia alla sintesi di cui al Capitolo 2.7, mentre per quelle concernenti l'acquisto di beni e servizi e gli investimenti si rinvia al Capitolo 6.

7.3.2 - Gestione economica e patrimoniale

Il conto economico generale è stato predisposto dall'Istituto in applicazione del d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97¹²², e dunque evidenziando la situazione economica generale, armonizzando gli elementi finanziari del rendiconto con i costi e i proventi realizzati durante la gestione, secondo uno schema di tipo aziendalistico.

Vengono, pertanto, evidenziate le componenti positive e negative della gestione, rappresentate secondo il criterio di competenza economica, come da tabella che segue, ove sono rappresentati anche i corrispondenti importi del precedente esercizio.

Tabella 43 - Il conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2020	Var. %
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	9.622.230.734	9.787.231.279	1,71
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	33.579.436	31.796.829	-5,31
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
5) Altri ricavi e prov.ti, con separata ind.ne dei contributi di comp.za dell'esercizio	49.470.007	49.352.926	-0,24
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	9.705.280.177	9.868.381.034	1,68
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per prestazioni istituzionali	6.201.534.718	6.323.058.468	1,96
7) Per servizi	355.921.085	330.782.497	-7,06
8) Per godimento di beni di terzi	26.152.955	33.137.963	26,71
9) Per il personale	683.834.108	670.645.957	-1,93
10) Ammortamenti e svalutazioni	245.119.965	510.007.482	108,06
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	33.238.867	31.036.250	-6,63
12) Accantonamenti per rischi	8.078.976	12.375.497	53,18

¹²² "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70."

13) Accantonamenti ai fondi per oneri	688.935.229	277.083.010	-59,78
14) Oneri diversi di gestione	139.924.864	136.112.225	-2,72
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	8.382.740.767	8.324.239.350	-0,70
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.322.539.410	1.544.141.684	16,75
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
16) altri proventi finanziari	61.269.732	81.060.824	32,3
17) interessi ed altri oneri finanziari 17-bis) utili e perdite su cambi			
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	61.269.732	81.060.824	32,3
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	5.542.186	3.678.767	-33,62
21) oneri straordinari, con separata ind.ne delle minusvalenze da alienazione	-	-	
22) sopravv.ze attive ed insuss.ze del pass. derivanti dalla gestione dei residui	227.711.589	648.166.302	184,64
23) sopravv.ze pass. ed insuss.ze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	555.212.909	734.497.134	32,29
Totale delle partite straordinarie	-321.959.134	-82.652.065	-74,33
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	1.061.850.008	1.542.550.443	45,27
Imposte dell'esercizio	94.067.561	93.970.414	-0,1
Avanzo (Disavanzo) Economico	967.782.447	1.448.580.029	49,68

(Fonte: dati Inail)

Il saldo economico, che nell'esercizio precedente era pari a euro 967,78 mln risulta incrementato nel 2020 del 49,68 per cento, assicurando un patrimonio netto di euro 9.721,8 mln che si mantiene in aumento come nel 2019.

L'aumento del saldo è principalmente riconducibile al miglioramento delle partite straordinarie, il valore delle quali tuttavia rimane negativo rispetto al precedente esercizio, La gestione proventi ed oneri straordinari espone, infatti, un saldo pari a - 82.652.065 euro a fronte di -321.959.134 euro del 2019, con la variazione di 239,3 mln.

Su tale valore hanno influito l'ammontare delle insussistenze passive, per complessivi euro 637 mln; esso è dovuto per circa euro 537 mln al riaccertamento dei residui passivi e all'adeguamento delle riserve tecniche per euro 40 mln circa, per circa euro 15 mln, al decremento del fondo ammortamento immobili, a seguito di cessioni, e per euro 39 mln alla riduzione del fondo svalutazione crediti per la gestione agricoltura.

Ha influito sul risultato economico, altresì, l'aumento del saldo della gestione caratteristica per 221,6 mln, in collegamento prevalentemente all'aumento dei proventi e corrispettivi, nonché alla riduzione dei costi.

Come già precisato, la situazione economica generale è il risultato della situazione economica delle singole gestioni dell'Istituto, come di seguito evidenziata.

Tabella 44 - Andamento economico delle singole gestioni nel biennio

(in milioni di euro)

GESTIONE	2019	2020	Var. ass.
Industria	894,5	1.413,8	519,3
Agricoltura	39,3	-14,2	-53,5
Medici Rx	27,6	19,1	-8,5
Infortuni in ambito domestico	9,0	13,0	4,0
Settore navigazione	-2,6	16,8	19,4
Totale generale	967,8	1.448,5	480,7

Dal prospetto si evidenzia che l'incremento dell'avanzo complessivo è riconducibile quasi del tutto alla gestione Industria, il cui risultato si accresce del 58 per cento rispetto al 2019, mentre la gestione Agricoltura espone un disavanzo di euro 14,2 mln rispetto all'avanzo del 2019 (euro 39 mln). Tale risultato è il prodotto dal disavanzo economico dei lavoratori autonomi, pari a euro 345 mln, cui si contrappone l'avanzo dei lavoratori dipendenti per circa euro 331 mln.

Quanto allo stato patrimoniale, il bilancio consuntivo 2020 presenta i seguenti risultati, come di seguito esposti nei principali aggregati, raffrontati con il precedente esercizio.

Tabella 45 - Stato patrimoniale

ATTIVITÀ	2019	2020	Var. %
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	
B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-	
Immobilizzazioni Immateriali:	-	-	
Immobilizzazioni Materiali:			
1) terreni e fabbricati	4.012.185.809	3.994.103.462	-0,45
2) impianti e macchinari	5.312.103	5.156.053	-2,94
3) attrezzature industriali	642.424.672	720.217.697	12,11
4) automezzi e motomezzi	305.535	305.535	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.644.866.723	5.198.763.378	11,92
6) diritti reali di godimento			
7) altri beni			
Totale immobilizzazioni materiali	9.305.094.842	9.918.519.125	6,59
Immobilizzazioni Finanziarie:			
1d) partecipazioni altre imprese			
1e) partecipazioni altri enti	947.466.576	987.041.069	4,18
2c) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	916.459.059	860.052.279	-6,15
2d) crediti verso altri			
3) Altri titoli	371.737	371.737	
4) Partecipazioni ai fondi immobiliari	944.346.986	705.821.267	-25,26
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.808.644.358	2.553.286.352	-9,09
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.113.739.200	12.471.805.477	2,95
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	4.472.148	5.304.327	18,61
Totale rimanenze	4.472.148	5.304.327	18,61
II) Residui attivi			
1) crediti verso utenti, clienti, ecc.	7.564.595.582	7.694.387.157	1,71
2) crediti verso iscritti, soci			
4) crediti v/Stato e sogg. Pubblici	5.999.126.614	5.860.198.387	-2,31
5) crediti verso altri	616.630.587	628.324.283	1,9
Totale residui attivi	14.180.352.783	14.182.909.827	0,02
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
4) altri titoli	560.378.656	524.179.104	-6,45
Totale attività finanziarie	560.378.656	524.179.104	-6,45
IV) Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	176.985.261	244.107.905	37,92
2) tesoreria centrale	31.294.576.755	33.094.827.081	5,75
Totale disponibilità liquide	31.471.562.016	33.338.934.986	5,93
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	46.216.765.603	48.051.328.244	3,97
D) RATEI E RISCONTI			
1) ratei attivi	7.161.213	7.089.612	-1,
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	7.161.213	7.089.612	-1
TOTALE ATTIVO	58.337.666.016	60.530.223.333	3,76

(Fonte: dati Inail)

PASSIVITÀ	2019	2020	%
A) PATRIMONIO NETTO			
VIII) avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	7.305.431.612	8.273.214.059	13,25
IX) avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	967.782.447	1.448.580.029	49,68
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.273.214.059	9.721.794.088	17,5
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-		
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) trattamento di quiescenza	718.087.215	718.087.215	-
3) per altri rischi ed oneri	5.129.275.975	5.402.121.060	5,32
5) fondo ammort.to immobili	1.754.810.873	1.841.047.611	4,91
6) fondo amm.to immobili C. Protesi	32.525.050	34.414.029	5,81
7) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re ed automezzi	475.675.565	564.418.062	18,66
C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	8.110.374.678	8.560.087.977	5,54
D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORDINATO	12.581.951	12.581.951	
E) RESIDUI PASSIVI			
3) verso altri finanziatori	160.960	160.960	-
4) acconti	807.673	1.032.226	27,8
5) debiti verso fornitori	5.709.157.416	5.948.903.657	4,2
8) debiti tributari			
9) debiti v/ istituti di previdenza			
10) debiti v/ iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	1.437.770.111	1.244.104.362	-13,47
11) debiti v/ lo Stato e altri soggetti pubblici	248.397.841	254.236.044	2,35
12) debiti diversi	436.292.663	441.627.088	1,22
E) TOTALE RESIDUI PASSIVI¹²³	7.832.586.664	7.890.064.337	0,73
F) RATEI E RISCONTI			
1) ratei passivi			
2) risconti passivi			
3) aggio sui prestiti		-	
4) riserve tecniche	34.108.908.664	34.345.694.980	0,69
F) TOTALE RATEI E RISCONTI	34.108.908.664	34.345.694.980	0,69
TOTALE PASSIVO E NETTO	58.337.666.016	60.530.223.333	3,76

¹²³ L'importo dei residui passivi riferito al 2020 iscritto nello s.p. diverge da quello della stessa voce iscritta nella situazione amministrativa, pari a euro 7.889.903.377. Interpellato al riguardo, l'Istituto ha fatto presente che la differenza tra i due importi è relativa alla posta iscritta tra le passività dello stato patrimoniale nella voce E 3) "Debiti verso altri finanziatori", il cui importo, corrispondente ai depositi cauzionali del settore Navigazione, risulta invariato a partire dal consuntivo dell'anno 2012 e che "l'iscrizione degli importi dei depositi cauzionali dell'ex Ipsema è stata traspunta nel bilancio consuntivo dell'Istituto a partire dal 2010, anno di incorporazione in Inail. La rappresentazione contabile utilizzata presso il predetto Ente soppresso non prevedeva la registrazione tra le scritture finanziarie di tali poste, ma soltanto l'evidenziazione delle stesse nello stato patrimoniale, nella voce sopra citata, non essendo più prevista l'apposita sezione dei c.d. conti d'ordine nello schema patrimoniale

L'avanzo economico di esercizio, di euro 1.448,6 mln sommato all'avanzo portato a nuovo di euro 8.273,2 mln, conduce ad un patrimonio netto pari, a fine esercizio, a euro 9.721,8 mln. L'incremento complessivo dell'attivo è pari a 2.192,6 mln e ne porta il valore a euro 60.530,2 mln. Si evidenziano di seguito i maggiori scostamenti dell'attivo e del passivo, rappresentati dalle seguenti poste:

ATTIVO Immobilizzazioni:

- materiali, con un aumento di 614 mln;
- finanziarie, con un decremento di 256 mln.

Attivo circolante:

- residui attivi, con un aumento di 3 mln;
- attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, con un decremento di 36 mln;
- disponibilità liquide, con un incremento di 1.867mln.

PASSIVO

Fondi per rischi e oneri:

- fondo rischi e oneri, con un incremento di 450 mln;
- fondo ammortamento immobili, con un incremento di 87 mln;
- fondo ammortamento immobili del Centro protesi di Budrio, con un incremento di 1,9 mln;
- fondo ammortamento mobili macchine e attrezzature, con un incremento di 88,7 mln.

Residui passivi:

- debiti verso fornitori, con un incremento di 239 mln;
- debiti verso iscritti, con un decremento 193 mln;
- debiti diversi, con un incremento di 5 mln.

riportato nel DPR 27 febbraio 2003, n. 97". Della questione si tratterà nel prossimo referto anche per verificare le iniziative che l'Ente intende assumere per il riallineamento.

Ratei e risconti:

- riserve tecniche, con un incremento di 237 mln.

Le disponibilità liquide eccedenti il *plafond* stabilito per l'Inail con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 40 della legge 30 marzo 1981, versate presso la Tesoreria dello Stato, sono pari a euro 33.095 mln (euro 31.472 mln nel 2019) e rappresentano l'85,6 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche, coprendo, da sole, il 97,1 per cento delle riserve medesime.

Come già rappresentato nel capitolo sulla gestione del patrimonio, la redditività netta della gestione patrimoniale si attesta per l'anno 2020 all' 1,82 per cento.

Gli indicatori di redditività sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, per effetto del contestuale aumento sia delle entrate per locazioni sia della consistenza media del patrimonio.

7.3.3 - Situazione amministrativa

Nella tabella che segue è rappresentato il dettaglio della situazione amministrativa.

Tabella 46 - Situazione amministrativa

	2019	2020
AVANZO DI CASSA AL 1/1	29.399.735.250	31.471.562.015
RISCOSSIONI	10.565.819.173	10.537.829.751
- IN CONTO COMPETENZA	9.164.538.336	9.286.656.353
- IN CONTO RESIDUI	1.401.280.837	1.251.173.398
PAGAMENTI	8.493.992.407	8.670.456.780
- IN CONTO COMPETENZA	7.660.871.197	7.692.678.109
- IN CONTO RESIDUI	883.121.210	977.778.671
AVANZO DI CASSA AL 31/12	31.471.562.016	33.338.934.986
RESIDUI ATTIVI	14.180.352.783	14.182.909.827
- Degli esercizi precedenti	12.686.671.809	12.637.897.234
- Dell'esercizio	1.493.680.974	1.545.012.593
RESIDUI PASSIVI	7.832.425.704	7.889.903.377 ¹²⁴

¹²⁴ Come già evidenziato, l'importo dei residui passivi riferito al 2020 iscritto nella situazione amministrativa diverge da quello della stessa voce iscritta nello stato patrimoniale (euro 7.890.064.337), che comprende anche i depositi cauzionali del settore Navigazione.

- Degli esercizi precedenti	6.029.541.002	6.317.758.269
- Dell'esercizio	1.802.884.702	1.572.145.108
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	37.819.489.095	39.631.941.436
Parte Vincolata		
- ex art. 54, comma 4, dell'Ordinamento amministrativo-contabile	7.317.136	3.685.848
- al Trattamento di fine rapporto	718.087.215	718.087.215
- ai Fondi per rischi ed oneri (svalutazione crediti ed oscillazione titoli)	5.129.275.975	5.402.121.060
- Fondi Contrattuali	11.935.666	9.100.000
- Per risparmi art.1, comma 870 legge n. 178/2020	-	6.952.912
TOTALE PARTE VINCOLATA	5.866.615.992	6.139.947.035
Parte Disponibile		
- Altro	31.952.873.103	33.491.994.401
TOTALE PARTE DISPONIBILE	31.952.873.103	33.491.994.401
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	37.819.489.095	39.631.941.436

(Fonte: dati Inail)

Il risultato di amministrazione è pari a euro 39.631,9 mln (euro 37.819,4 mln nel 2019) e riflette, oltre all'incremento dell'avanzo di cassa (aumentato di 1.867,37 mln rispetto alla giacenza iniziale), anche la consistenza dei residui attivi, ancora molto elevata (euro 14.182,9 mln), in lieve aumento, rispetto al 2019, quando ammontavano a 14.180,3 mln; parimenti, l'andamento dei residui passivi ha registrato un incremento rispetto al precedente esercizio, passando da euro 7.833 mln a euro 7.889,90 mln

La parte vincolata dell'avanzo è pari a euro 6.139,9 mln tra cui l'importo più rilevante risulta essere quello relativo al Fondo per rischi ed oneri (svalutazione crediti ed oscillazione titoli) pari a euro 5.402 mln, mentre la parte disponibile ammonta a euro 33.492 mln.

Nella parte vincolata confluiscono gli importi relativi alle gare non concluse entro l'esercizio, come prescritto dall'art. 54 del regolamento amministrativo contabile, che ammontano a euro 3.686 mln.

Confluiscono, inoltre, nella parte vincolata dell'avanzo, l'importo del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente (718 mln), quello destinato al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto pubblico (9 mln), ed infine l'importo di euro 6,9 mln, pari alle risorse destinate a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario del

personale non utilizzate nel corso del 2020, nonché ai risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nel medesimo esercizio¹²⁵.

7.3.4 - Gestione dei residui

Come anticipato,¹²⁶ nel 2020 sia i residui attivi che i passivi registrano un incremento: i primi si attestano a un importo complessivo di 14.183 mln (erano euro 14.180,3 mln nel 2019), mentre i secondi ammontano a 7.890 mln (euro 7.833 mln nel 2019). Come ha osservato il Collegio dei sindaci nella relazione al conto consuntivo 2020, la formazione di residui di tale entità non può considerarsi fisiologica.

I residui attivi sono riconducibili, in gran parte, ai premi e contributi non incassati, che hanno raggiunto l'elevata consistenza di euro 7.694,4 mln e ai crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici pari a euro 5.860,2 mln.

I residui passivi sono ascrivibili, per euro 1.244 mln, alle prestazioni istituzionali (debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione, restituzione di premi e contributi, e finanziamenti Isi ancora da erogare), per euro 5.584 mln alle spese per investimenti relative al piano di impiego dei fondi, per euro 365 mln a debiti verso fornitori, per euro 254 mln a debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per euro 1 mln a debiti per investimenti in corso di perfezionamento (concessione di mutui ai dipendenti) e per euro 442 mln a debiti diversi. Anche per il 2020, pertanto, non può che rilevarsi la notevole massa di residui riferiti agli esercizi passati, e va, quindi, ribadita la necessità, sia per l'ottimizzazione della gestione che per la piena rappresentatività del risultato di amministrazione, che l'Istituto adotti tutte le iniziative idonee a ridurre la massa residuale. Nello specifico, per quanto riguarda i crediti, particolare rilievo va dato ai residui per premi e contributi di assicurazione, che rappresentano il 54,25 per cento dell'intera massa creditizia. Rispetto a tale situazione, si auspica il rafforzamento dell'attività di contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione dei relativi versamenti. Si è ritenuta utile, nel complesso, un'attività di monitoraggio, anche in corso d'anno, nonché la costante verifica degli indici di svalutazione adottati per i restanti

¹²⁵ Ai sensi dell'art. 1, comma 870, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023).

¹²⁶ Paragrafo 7.3.1.d.

crediti. Il Collegio dei sindaci ha chiesto di dettagliare inoltre il grado di esigibilità dei residui attivi, procedendo al prioritario e approfondito riaccertamento dei più risalenti nel tempo in modo da cancellare quelli non più sorretti da valida ragione giuridica. CIV e Collegio dei sindaci hanno, infine, concordato circa l'utilità di adottare la delibera di riaccertamento dei residui in anticipo rispetto alla presentazione del progetto di conto consuntivo, in modo tale da consentire i necessari approfondimenti. Con delibera del 3 agosto 2021, n. 210 il Consiglio di amministrazione ha predisposto, ai sensi dell'art. 43 delle norme sull'ordinamento amministrativo contabile, le proposte di variazioni ai residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2019, ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza del riaccertamento degli stessi. La relativa deliberazione è intervenuta, con delibera n. 9, il 3 settembre 2021, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci in data 9 agosto 2021.

Il riaccertamento in diminuzione espone, alla data del 31 dicembre 2019, un differenziale di residui attivi per euro 291.282.151 e di residui passivi per euro 536.888.764, confermando una sostanziale invarianza degli ultimi tre esercizi.

7.3.5 - Il saldo finanziario attuariale

È costituito dalla differenza tra le attività destinate a copertura delle riserve tecniche (disponibilità liquide, crediti finanziari, investimenti) e le riserve tecniche stesse (riserva matematica e riserve sinistri), che rappresentano i capitali accantonati per coprire le rendite in pagamento e quelle costituite a fine esercizio e, quindi, rappresentano il debito dell'Istituto nei confronti degli assicurati.

È lo strumento che consente di raffrontare le consistenze del patrimonio accantonato con l'entità degli oneri che si prevede di dover sostenere per il pagamento delle future prestazioni, al fine di valutare la congruità o meno delle attività patrimoniali disponibili "a coprire" le riserve stesse, ossia se tale patrimonio è sufficiente per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Per l'anno 2020 le consistenze patrimoniali iscritte all'attivo che concorrono alla valutazione del grado di copertura delle riserve tecniche dell'Istituto sono:

- le disponibilità liquide (comprese quelle depositate in Tesoreria dello Stato) pari a euro 33.338,9 mln (di cui depositate in Tesoreria pari a euro 33.094,8 mln);
- i crediti finanziari per euro 524,2 mln;
- gli investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni ad Enti) pari a euro 1.085 mln;
- gli immobili (sia ad uso locativo che strumentale) per euro 3.987,6 mln.

Pertanto, le attività a copertura delle riserve, come sopra indicate, ammontano a 38.935,70 mln di euro, con un incremento del 4,72 per cento rispetto al 2019, quando erano pari a 37.179,2 mln. L'ammontare delle riserve risulta invece essere quantificato in euro 34.345,69 mln, con un incremento del 0,69 per cento (pari a circa 237 mln) rispetto al 2019, quando erano pari a euro 34.108,9 mln. Il saldo attuariale ha registrato, pertanto, un avanzo pari a euro 4.590,01 mln, in incremento rispetto al 2019 (allorché era pari a 3.070,3 mln).

Di conseguenza, anche il grado di copertura delle riserve espone un sensibile miglioramento e si attesta al 113,4 per cento, a fronte del 109 per cento del 2019.

Tra i capitali a copertura la voce maggiormente incrementata è stata quella delle disponibilità liquide, che, da sole, coprono il 97,1 per cento delle riserve, pur essendo per la maggior parte depositate in Tesoreria centrale senza alcun rendimento; esse hanno determinato un aumento dell'avanzo di cassa del 5,93 per cento. Seguono le attività costituite dagli immobili ad uso locativo, che sono diminuite del 1,08 per cento, quelle relative agli immobili ad uso strumentale, incrementate dell'1 per cento, mentre i crediti finanziari (costituiti in gran parte da mutui e prestiti) hanno subito un decremento del 6,46 per cento, e dell'4,94 per cento gli investimenti immobiliari (titoli e partecipazioni a Enti). Le tabelle che seguono espongono la composizione e il calcolo del saldo attuariale, nonché il differenziale nel biennio 2019/2020.

Tabella 47 - Composizione del saldo attuariale

(Parte I - Consistenze patrimoniali)

(in milioni di euro)

ESERCIZIO	2019	2020	Var. ass.	Var. %
DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.471,6	33.338,9	1.867	5,93
CREDITI FINANZIARI	560,4	524,2	- 36,20	-6,46
INVESTIMENTI MOBILIARI	1.141,5	1.085	-56,5	- 4,94
IMMOBILI AD USO LOCATIVO	2.819,8	2.789,3	-30,5	- 1,08
IMMOBILI AD USO STRUMENTALE	1.185,9	1.198,3	12,4	1
TOTALE	37.179,2	38.935,7	1.756,5	4,72

(Parte II - Riserve tecniche)

(in milioni di euro)

TIPOLOGIA	2019	2020	Var. ass.	Var. %
RISERVA per RENDITE IN VIGORE (riserva matematica)	29.881,8	30.047,52	166	0,56
RISERVA per ONERI IN CORSO DEFINIZIONE (riserva sinistri)	3.527,4	3.617,91	90	2,56
RISERVA per INDENNITA' DI TEMPORANEA (riserva sinistri)	305,5	319,50	14	4,58
RISERVA x INDENNIZZI UNA TANTUM DANNO BIOL. (riserva sinistri)	394,2	360,76	- 33	-8,5
TOTALE	34.108,9	34.345,69	237	0,69

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su consuntivo Inail)

Tabella 48 - Calcolo del saldo attuariale 2020

(in milioni di euro)

Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche (1)	38.935,70
Riserve tecniche (2)	34.345,69
Saldo finanziario Attuariale (1) - (2)	4.590,01
Grado percentuale di copertura delle riserve tecniche (1) : (2) x 100	113,40

(Fonte: dati Inail)

7.3.6 - Gestioni di cassa

Nella relazione tecnica al consuntivo, sono rappresentati, in forma di appendice, i risultati relativi ad ambiti di attività dell'Inail che, per le loro caratteristiche, costituiscono gestioni

sostanzialmente di cassa. Si tratta del Casellario centrale infortuni, della gestione ex Sportass (assicurazione degli sportivi) e del Fondo per le vittime dell'amianto, i cui risultati confluiscono nel bilancio dell'Istituto, come di seguito rappresentati.

Fino all'esercizio 2019, tale sezione conteneva anche i risultati relativi all'attività del Centro protesi di Vigorso di Budrio. L'Istituto ha evidenziato che a decorrere dall'esercizio 2020, con l'intento di evitare effetti distorsivi sull'inquadramento e sulla percezione istituzionale dei servizi di assistenza protesica, non sarà più data evidenza separata dei risultati economici del Centro, in quanto lo stesso, quale articolazione organizzativa dell'Inail, svolge esclusivamente attività di natura istituzionale cui è estraneo ogni concetto di margine di profitto. L'Ente ha precisato che dal punto di vista contabile l'attività di assistenza protesica in favore degli infortunati e tecnopatici del lavoro è inquadrabile nell'ambito della Missione 2, programma 3, mentre le relative entrate sono contabilizzate secondo la natura, come previsto dal piano dei conti armonizzato delle Pubbliche amministrazioni.

Casellario centrale infortuni

Nella tabella che segue sono rappresentati i maggiori aggregati dei costi del casellario 2020 ed il raffronto con il 2019.

Tabella 49 - Contabilità del Casellario centrale infortuni

VOCI	2019	2020	Var. %
(A) SPESE PER IL PERSONALE	975.806,57	851.184,88	-12,77
(B) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	264.217,72	290.973,34	10,13
(C) POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA	862.305,35	729.903,84	-15,35
TOTALE GENERALE (a)+(b) +(c)	2.102.329,64	1.872.062,06	-10,95

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Il Casellario è una banca dati pubblica, istituita nel 1922 come prima forma di archiviazione degli infortuni sul lavoro, che raccoglie tutti gli infortuni che hanno prodotto invalidità permanente o morte e sono stati accertati da un Istituto assicuratore, diventando quindi, nel

corso del tempo, il titolare della banca dati nazionale di tutti gli infortunati assicurati (e non più solo di quelli sul lavoro).

Il Comitato di gestione, con deliberazione n. 1 del 9 luglio 2021, ha approvato il rendiconto 2020 che rispetto all'ultimo esercizio espone una consistente diminuzione delle spese complessive, le quali si riducono del 10,95 per cento.

La rilevata riduzione di spesa è da imputarsi prevalentemente alla riduzione del 12,77 per cento delle spese per il personale, da ascrivere alla progressiva riduzione delle unità in servizio nel corso del 2020, ed è parzialmente compensata dall'aumento delle spese generali di amministrazione con particolare riferimento alle spese di pulizia, igiene e vigilanza nonché di manutenzione di locali e impianti.

Gestione ex Sportass

A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è stata soppressa la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi - Sportass, con subentro dell'Inps e dell'Inail - rispettivamente per il ramo previdenziale e per quello assicurativo - in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi.

L'Inail ha, pertanto, adeguato il sistema contabile con l'istituzione della "gestione Sportass", al fine di evidenziare la situazione creditoria e debitoria e la situazione di cassa riconducibili a detta gestione.

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione, comprensiva dei crediti e debiti e della situazione di cassa al 31 dicembre 2020.

Tabella 50 - Contabilità della gestione ex Sportass

SITUAZIONE GESTIONE EX SPORTASS <i>Situazione creditoria e debitoria</i>				
Causale	Importo	Causale	Importo	Importo
Crediti al 1.1.2020	8.706	Infurtuni da liquidare al 31.12.2019	937.051	
		Riallineamento dati infurtuni da liquidare	-	
		Infurtuni da liquidare al 1.1.2020	-	937.051
		Oneri connessi alle prestazioni al 31.12.2019	971.853	
		riallineamento oneri prestazioni	-70	
		Oneri connessi alle prestazioni al 1.1.2020		971.783
Totale crediti al 1.1.2020	8.706	Totale debiti al 1.1.2020		1.908.834
Variazioni aumentative dei crediti esercizio 2020	451.786	Variazione diminutiva debiti per pagamenti infurtuni esercizio 2020		-
		Variazioni per ricognizione massa residuale - Prestazioni ex Sportass		
Riduzione dei crediti per incasso esercizio 2020	-451.786	Variazioni per ricognizione massa residuale -Oneri connessi alle prestazioni ex Sportass		-18.174
		Variazione diminutiva debiti per oneri connessi alle prestazioni esercizio 2020		
Totale crediti al 31.12.2020	8.706	Totale debiti al 31.12.2020		1.890.660
		<i>di cui:</i>		
		-per infurtuni da liquidare		937.051
		-oneri connessi alle prestazioni		953.609
Situazione dinamica degli incassi e dei pagamenti - situazione della cassa				
Situazione cassa al 1.1.2020 (per trasferimento dello Stato)				2.298.927
Incassi da Federazioni e da altri debitori			<u>451.786</u>	
		Totale parziale		2.750.713
Pagamento infurtuni			0	
Pagamento oneri connessi alle prestazioni			18.174	
Spese bancarie			0	
Spese manutenzione procedure informatiche			0	
Oneri del personale			163.369	
Oneri gestione documentale			<u>1.547</u>	
			183.090	
				-183.090
				2.567.623

(Fonte: dati Inail)

La situazione dei crediti è rimasta immutata rispetto al 2019, mentre i debiti sono diminuiti dello 0,96 per cento rispetto al precedente esercizio. La cassa al 1° gennaio 2020 risultava pari a euro 2.298 mln ed è diminuita, portando il risultato a fine 2020 al saldo di euro 2.567 mln, in aumento rispetto a quello del 2019.

Fondo per le vittime dell'amianto

L'art. 1, commi 241 - 246, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ha istituito il "Fondo per le vittime dell'amianto", finanziato con risorse provenienti per $\frac{3}{4}$ dal bilancio dello Stato e per $\frac{1}{4}$ dalle imprese, sotto forma di addizionale sui premi assicurativi a carico delle stesse.

Scopo del Fondo è l'erogazione di una prestazione aggiuntiva ai lavoratori titolari di rendita diretta, ai quali sia stata riconosciuta una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto, la cui inabilità o menomazione abbia concorso al raggiungimento del grado minimo indennizzabile in rendita, ovvero ai familiari dei lavoratori vittime dell'amianto, individuati ai sensi dell'art. 85 del d.P.R. n. 1124 del 1965, titolari di rendita ai superstiti.

Con decreto interministeriale 12 gennaio 2011, n. 30 si è provveduto a disciplinare, oltre alla composizione, alla durata e ai compiti del Comitato istituito per la gestione del Fondo, anche l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di erogazione delle prestazioni aggiuntive alla rendita.

Con l'art. 1, comma 116, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e con successivo decreto interministeriale 4 settembre 2015, è stata prevista, anche a favore dei malati affetti da mesotelioma riconducibile a esposizione familiare o ambientale all'amianto, una prestazione *una tantum* pari a euro 5.600, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e in via sperimentale anche per gli anni 2015-2017, e sono state fissate le modalità di erogazione della nuova prestazione.

Con l'art. 1, comma 189, della legge 27 novembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), il Fondo è stato incrementato della somma di euro 27 mln per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, con corrispondente riduzione delle risorse strutturali programmate dall'Istituto per il finanziamento dei progetti di inserimento e formazione in materia di salute e sicurezza

sul lavoro previste dall'art. 11, comma 5, del decreto legislativo n. 81 del 2008, e con corrispondente sospensione, per il medesimo periodo, dell'addizionale a carico delle imprese sui premi assicurativi relativi alle attività comportanti esposizione all'amianto.

Il comma 186 dello stesso articolo ha disposto l'erogazione della prestazione *una tantum* di cui al predetto art. 1, comma 116, della l. n. 190 del 2014, anche per gli anni 2018-2020, e anche a favore degli eredi e ripartita tra gli stessi, mentre il comma 187 ne ha limitato la spesa a euro 5,5 mln per ciascun anno del triennio 2018-2020.

Mentre il d.i. del 14 aprile 2018 ha confermato, anche per il triennio 2018-2020 l'importo della prestazione *una tantum* in euro 5.600, la successiva legge 28 febbraio 2020, n. 8 lo ha aumentato a euro 10.000, da corrispondere in unica soluzione, per gli eventi accertati a decorrere dal 2015, prevedendo nel contempo l'integrazione della prestazione, su istanza degli interessati, per i beneficiari dal 2015, e fino alla concorrenza del nuovo importo. La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) all'art. 1, commi 356-359, ha stabilizzato la prestazione aggiuntiva alla rendita nella misura complessiva del 15 per cento della rendita in godimento, prevedendo che venga corrisposta mensilmente unitamente al relativo rateo. Dalla stessa data è stata stabilizzata anche la prestazione *una tantum* a favore dei malati di mesotelioma e dei loro eredi, così come il suo ammontare, fissato in euro 10.000.

La stessa legge inoltre, all'articolo 1, comma 358, ha abolito l'addizionale a carico delle imprese, prevista dall'articolo 1, comma 244, della legge n. 244 del 2007, già disapplicata in virtù dell'articolo 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018). La legge di bilancio 2021 ha, inoltre, stabilito che le risorse disponibili al 31 dicembre 2020 sono destinate al pagamento della prestazione aggiuntiva prevista dall'articolo 1, comma 243, della stessa legge n. 244 del 2007, con riferimento agli eventi denunciati fino alla predetta data, nella misura stabilita dalle disposizioni vigenti nel tempo e limitatamente ai ratei spettanti fino al 31 dicembre 2020; la medesima disposizione ha previsto anche il pagamento della prestazione *una tantum* a favore dei malati di mesotelioma non professionale o dei loro eredi, ai sensi dell'articolo 11-quinquies del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, con

riferimento agli eventi accertati fino al 31 dicembre 2020 e per i quali non sia decorso, a pena di decadenza, il termine di tre anni dalla data di accertamento della malattia.

Il conto del Fondo è stato predisposto, anche per l'esercizio 2020, sulla base dei principi stabiliti dal Civ con delibera 31 ottobre 2012, n. 17, tenuto presente che la gestione del Fondo ha tipico carattere di gestione di cassa e, per quanto attiene al raccordo col bilancio dell'Istituto, le partite di entrata e di uscita relative alla gestione sono state contabilizzate in specifiche voci nell'ambito dei trasferimenti per conto terzi. Nelle tabelle che seguono sono esposti i risultati dell'ultimo quinquennio, riferiti sia alle risultanze di cassa (quadro A), sia con il criterio della competenza amministrativa (quadro B), secondo cui i medesimi importi sono distinti secondo l'anno di competenza dell'entrata o dell'uscita.

Tabella 51 - Contabilità del Fondo per le vittime dell'amianto - Quadro A (situazione di cassa)

	2016	2017	2018	2019	2020	TOT. CUM.
ENTRATE						
Finanziamento dal bilancio dello Stato	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	110.000.000
Finanziamento a carico dell'Inail			27.000.000	27.000.000	27.000.000	81.000.000
Addizionale a carico dei datori di lavoro	8.102.362	8.496.247	1.475.215	261.523	77.818	18.413.165
TOTALE ENTRATE	30.102.362	30.496.247	50.475.215	49.261.523	49.077.818	209.413.165
USCITE						
Prestazioni aggiuntiva a reddituari	21.828.282	60.022.796	43.735.798	49.074.437	49.178.053	223.839.366
Prestazioni una tantum	1.372.000	1.764.000	1.523.200	2.206.400	8.116.000	14.981.600
Totale parziale uscite	23.200.282	61.786.796	45.258.998	51.280.837	57.294.053	238.820.966
Restituzione add. alle imprese	50.129	72.313	158.437	56.885	38.758	376.522
TOTALE USCITE	23.250.411	61.859.109	45.417.435	51.337.722	57.332.811	239.197.488
SALDO ENTRATE/USCITE	6.851.951	-31.362.862	5.057.780	-2.076.199	-8.254.993	-29.784.323

Tabella 52 – Contabilità del Fondo per le vittime dell’amianto – Quadro B (situazione di competenza)

	2016	2017	2018	2019	2020	TOT. CUM.
ENTRATE						
Finanziamento dal bilancio dello Stato	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	20.736.100	108.736.100
Finanziamento a carico dell’Inail			27.000.000	27.000.000	27.000.000	81.000.000
Addizionale a carico dei datori di lavoro	8.009.764	9.072.967	0	0	0	17.082.731
TOTALE ENTRATE	30.009.764	31.072.967	49.000.000	49.000.000	47.736.100	206.818.831
USCITE						
Prestazioni aggiuntiva a reddituari	30.504.050	32.113.789	44.983.965	47.613.463	22.039.060	177.254.327
Prestazioni <i>una tantum</i>	2.716.800	2.532.800	2.689.600	2.435.200	1.090.000	11.464.400
Totale parziale uscite	33.220.850	34.645.589	47.673.565	50.048.663	23.129.060	188.718.747
Restituzione addizionale alle imprese	50.129	72.313	158.437	56.885	38.758	376.522
TOTALE USCITE	33.270.979	34.718.902	47.832.002	50.105.548	23.167.818	189.095.249
SALDO ENTRATE/USCITE	-3.261.215	-3.645.935	1.167.998	-1.105.548	24.568.282	17.723.582
Destinato alla copertura delle prestazioni <i>una tantum</i> per mesotelioma non professionale	-2.716.800	-2.532.800	-2.689.600	-2.435.200	-1.090.000	-11.464.400
Destinato alla copertura della prestazione aggiuntiva alla rendita	- 544.415	-1.113.135	3.857.598	1.329.652	25.658.282	29.187.982

(Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Nella situazione di cassa, le riscossioni comprendono il predetto finanziamento a carico dello Stato (euro 22 mln), quello con corrispondente riduzione delle risorse strutturali dell’Inail dal 2018 (euro 27 mln) e l’addizionale a carico dei datori di lavoro, in diminuzione rispetto al 2019 per effetto del citato art. 1, comma 189, della l. n. 205 del 2017.

I pagamenti effettuati nell’anno 2020 ammontano ad un totale pari a euro 57.332.811. Il saldo di cassa espone, dunque, un disavanzo pari a euro -8.254.993 (mentre nel 2019 si era registrato un disavanzo di euro -2.076.200).

Nella situazione di competenza il saldo è positivo.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. A seguito dell'attribuzione delle funzioni dell'Ispecl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro e di quelle dell'Ipsema - Istituto di previdenza per il settore marittimo, disposta con l'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, l'Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ente pubblico non economico istituito per operare nel campo dell'assicurazione sociale, gestisce un sistema integrato di tutela sanitaria ad ampio spettro, con ulteriori e rilevanti funzioni rispetto a quelle originarie.

2. Con l'articolo 1, commi da 1121 a 1126, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è stato realizzato il nuovo sistema tariffario dell'Istituto. L'aggiornamento del sistema, immutato dal 2000, costituiva uno degli obiettivi definiti nei recenti Piani della *performance*, ed è stato definitivamente portato a termine con i decreti interministeriali del 27 febbraio 2019. La nuova tariffa prevede un abbattimento dei tassi medi, comportanti un minore onere per le imprese e, correlativamente, minori entrate per l'Istituto.

Riveste natura essenziale, pertanto, il monitoraggio degli effetti finanziari della riforma, previsto dalla stessa novella legislativa, affinché, in caso di accertato significativo scostamento in senso negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico finanziario e attuariale della gestione assicurativa, l'Istituto proponga tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive, in occasione della verifica prevista al termine del primo triennio di applicazione.

3. La riforma della *governance* di Inps e Inail (introdotta con il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26), oltre al ripristino del Consiglio di amministrazione (le cui funzioni da un decennio prima erano state devolute al Presidente dell'Istituto, con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), ha previsto che nel periodo di

perfezionamento dell'assetto del nuovo sistema la gestione degli enti previdenziali pubblici fosse affidata, previo apposito decreto interministeriale, a soggetti cui venivano attribuiti i poteri degli organi non ancora nominati, per assicurare la continuità dell'azione amministrativa

La previsione di un Vice Presidente, quale organo e componente del Consiglio, ha ulteriormente contribuito a differire l'attuazione del nuovo assetto, già condizionata dalla differente tempistica di adozione dei vari decreti di nomina. Il Consiglio di amministrazione si è, infatti, insediato solo il 28 aprile 2020.

Al riguardo, non può non evidenziarsi che le complesse procedure di nomina previste da diverse disposizioni normative, così come il sensibile protrarsi dell'*iter* di adozione dei provvedimenti da parte delle competenti autorità, rischia di incidere sul regolare esercizio delle funzioni e, quindi, sul buon andamento dell'azione amministrativa.

Analoghe considerazioni possono svolgersi con riferimento alle procedure di nomina dei componenti del Collegio dei sindaci, soprattutto nel caso di cessazione dall'incarico nel corso del mandato.

I pagamenti complessivi per gli organi dell'Istituto nel 2020 sono pari a euro 1.920.250.

Il processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale dell'Istituto è affidato all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 come modificato, in ultimo, dall'art. 11 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74.

4. L'espansione del fenomeno pandemico ha condizionato quasi tutte le attività *core* dell'Istituto. Con riferimento alle entrate contributive, tuttavia, nonostante la crisi economica generata dall'emergenza sanitaria, non si sono registrati scostamenti in riduzione rispetto alle stime iniziali, già assoggettate agli effetti del nuovo sistema tariffario. Il reale impatto delle conseguenze della pandemia sul mondo produttivo e gli effetti delle misure normative adottate per far fronte all'emergenza, con particolare riferimento alla sospensione dei termini di versamento dei premi e contributi e alla possibilità di rateizzazione di parte dei pagamenti sospesi, si riverbereranno sul 2021. Infatti, i

meccanismi di corresponsione del premio assicurativo fanno registrare con un anno di differenza l'andamento dell'economia sulla base della crescita o diminuzione dell'occupazione; peraltro, la scadenza per il pagamento mediante autoliquidazione (16 febbraio 2020) è temporalmente avvenuta prima dell'inizio della fase particolarmente critica della pandemia (marzo 2020). A seguito dell'emergenza da SARS-CoV-2, l'Inail - in aggiunta alle ordinarie funzioni - ha collaborato all'attuazione delle misure di mitigazione del rischio in qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione civile e, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del decreto-legge n. 18 del 2020, ha svolto funzioni di validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale. Con particolare riferimento alla tutela assicurativa, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del medesimo decreto, essa è stata riconosciuta anche nei confronti dell'infezione da SARS-CoV-2 contratta in occasione di lavoro, al pari di tutte le altre infezioni da agenti biologici. L'Istituto ha, inoltre, adottato specifiche iniziative per l'implementazione del personale sanitario e per il sostegno economico alle imprese e alle famiglie in fase emergenziale.

5. Al 31 dicembre 2020 il personale dell'Inail è pari a 9.184 unità, comprensivo di n. 8.215 unità di personale con rapporto di lavoro dipendente, disciplinato dai CCNL dei due comparti Funzioni centrali e Istruzione e Ricerca (tra cui medici, professionisti, ricercatori, tecnologi), di 225 unità con rapporto di tipo privatistico (metalmecchanici e grafici) e di 744 medici con rapporto libero-professionale.

Nell'ambito delle misure adottate a seguito dell'emergenza da SARS-CoV-2 l'Istituto ha acquisito 237 unità con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 6 mesi, da ultimo prorogata al 31 marzo 2022 in ragione del perdurare dello stato di emergenza sanitaria.

L'80 per cento del personale al 31 dicembre afferisce alle strutture territoriali e il restante 20 per cento a quelle centrali.

Gli impegni per spese di personale, incluso quello in quiescenza, sono stati quantificati dall'Istituto in euro 677.031.869.

6. Le attività peculiari dell'Istituto corrispondono a quattro delle sette "missioni" approvate dai Ministeri vigilanti; esse attengono agli ambiti delle politiche previdenziali (rapporto assicurativo e vigilanza), alle attività socio-sanitarie (tutela sanitaria integrativa, riabilitazione e reinserimento lavorativo), alle politiche per il lavoro (attività dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali), alla ricerca e innovazione (istituzionale e scientifica).

Nell'ambito delle politiche previdenziali, si registra una lieve riduzione sia del numero di aziende assicurate che delle rendite corrisposte.

L'emergenza sanitaria in corso ha influito sull'andamento infortunistico.

Gli infortuni sul lavoro denunciati sono stati 528.710, (-11,64 per cento rispetto ai 598.352 dell'anno precedente), 1.538 quelli con esito mortale (+ 27,63 per cento rispetto ai 1.205 del 2019). Se i decessi *in itinere*, passati da 331 a 226, sono diminuiti del 14,69 per cento, quelli in occasione di lavoro sono invece aumentati del 50,11 per cento, passando da 874 a 1.312. Quasi un quarto del totale delle denunce e circa un terzo dei casi mortali sono dovuti al contagio da Covid-19.

Le denunce di malattia professionale sono state 43.769 mentre nel 2019 erano state 60.030, con una flessione pari, in termini percentuali, al 27 per cento.

Dal 1° febbraio 2020 è stato esteso l'obbligo assicurativo Inail ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore attraverso piattaforme anche digitali.

Il forte rallentamento dell'attività ispettiva causato dall'emergenza epidemiologica ha inciso negativamente sui volumi di produzione registrati a fine anno, come si evince dal numero delle aziende ispezionate (7.486) che rappresenta circa la metà di quello registrato nel 2019 (15.503) su un totale portafoglio aziende, riferito al 2020, pari a 3.211.744, quindi in diminuzione dello 0,46 per cento di tutte le aziende assicurate.

Il rapporto tra aziende irregolari e aziende ispezionate è registrato in diminuzione, attestandosi sulla misura, ancora rilevante, del 86,57 per cento di aziende irregolari su quelle ispezionate.

I premi omessi accertati al 31 dicembre 2020 ammontano a quasi 91 milioni di euro, valore che rappresenta il 71,93 per cento dell'importo annuo programmato ed evidenzia un aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Il numero dei lavoratori irregolari accertati è pari a 2.123 unità, in diminuzione rispetto al 2019, quando erano pari a 4.372.

Il numero dei lavoratori regolarizzati è pari a 41.477 unità, inferiore del 16,76 per cento rispetto al 2019, e la media nazionale si è attestata a 5,5 lavoratori regolarizzati per azienda ispezionata.

Per quanto riguarda le retribuzioni imponibili accertate, le stesse ammontano a oltre 1 miliardo e mezzo di euro, di cui oltre 154 milioni accertati a seguito di attività svolta in vigilanza coordinata/congiunta e integrata.

Nel 2020 sono state concluse anche 2.875 indagini ispettive relative ad infortuni mortali, gravi, *in itinere* e malattie professionali. Gli accertamenti hanno riguardato anche infortuni causati da infezione da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro.

Sono stati espletati 11.754 incarichi per "pratiche varie" (ditte fallite, cessate, irreperibili, regolazioni ecc.), a fronte di 800 incarichi per "pratiche varie" espletati durante il 2019.

La pandemia ha prodotto effetti anche sulle prestazioni sanitarie erogate agli infortunati e tecnopatici. La loro consistente contrazione rispetto all'anno precedente è attribuibile in gran parte alla circostanza che, al fine di ridurre l'esposizione al virus SARS-CoV-2 degli operatori sanitari e degli assistiti e per esigenze di riorganizzazione emergenziale dei servizi sanitari Inail su tutto il territorio nazionale, tali attività sono state contingentate e circoscritte a quelle non rinviabili e a quelle necessitate dalle esigenze terapeutiche degli infortunati/tecnopatici.

Per ciò che concerne le iniziative per la prevenzione attuate attraverso finanziamenti a fondo perduto alle imprese che investono nella sicurezza, l'Istituto ha adottato il bando Isi 2020 mentre il bando Isi 2019 è stato revocato per promuovere un nuovo bando finalizzato a interventi straordinari per la riduzione del rischio di contagio da Covid 19.

Le iniziative per il reinserimento lavorativo dei tecnopatici e infortunati hanno anch'esse subito una contrazione a causa del rallentamento delle attività produttive dovuta all'emergenza sanitaria.

7. Le attività di ricerca dell'Istituto, in costante espansione, sono individuate nel Piano triennale della Ricerca, nel quale sono definiti gli obiettivi da perseguire e le relative risorse, la consistenza, l'organico.

In particolare, per quanto concerne la ricerca scientifica, l'Istituto ha proseguito l'attività relativa ai progetti programmati per il 2020 e quelli relativi ai Bandi ricerche in collaborazione indicati con l'acronimo "Bric", con cui vengono affidati progetti in collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca a carattere multidisciplinare, destinati a enti di ricerca pubblici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università e dipartimenti universitari.

Relativamente alle attività di ricerca svolte in ambito internazionale sono proseguiti l'attività di collaborazione con l'OMS nell'ambito del progetto "WHO/ILO *Joint Estimates*" ed il sistema di comunicazione e scambio di informazioni nell'ambito della rete PEROSH, rafforzato per quanto attiene la condivisione di informazioni e conoscenze necessarie per lo sviluppo di misure contenitive nel contesto della pandemia da SARS-COV-2.

Quanto alla Terza missione, contemplata - insieme a quella istituzionale e a quella scientifica - nel Piano delle attività di ricerca 2019-2021, l'Istituto ha aderito al Bando pubblico di selezione indetto dal Ministero dello sviluppo economico per promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro tramite la costituzione e il finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione (c.d. *competence center*), relativamente a quattro dei quali l'Inail è tra i partner pubblici. In tale ambito sono proseguite le attività di trasferimento e valorizzazione dei risultati dei progetti e delle attività di ricerca in favore delle piccole e medie imprese.

8. Con determinazione del Presidente n. 132 del 14 aprile 2020, l'Inail ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, strumento programmatico strettamente collegato con il ciclo di gestione della *performance* e del bilancio. L'Istituto ha aggiornato alcune sezioni della mappatura processi/rischi, irrobustito il sistema dei controlli interni ai processi, dato concreta attuazione alle misure specifiche di

prevenzione dei rischi corruzione/operativi, nonché sviluppato iniziative volte alla diffusione della cultura della trasparenza.

Tra queste si segnalano l'efficientamento delle interrelazioni tra la funzione *auditing* e la funzione *risk assessment* e l'organizzazione, l'11 dicembre 2020, della X Giornata della Trasparenza dal titolo "*Attuazione della trasparenza tra: principi della privacy, informatica giuridica ed emergenza sanitaria*" che si è svolta in diretta *streaming* sul sito dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l'Istituto pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *online*, le relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'Istituto medesimo.

Con riferimento, poi, all'attuazione di quanto disposto in materia di rotazione di incarichi dirigenziali dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Istituto ha predisposto uno specifico regolamento, come peraltro previsto nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2019/2021, approvato dal Civ, in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione e che, comunque, nelle more della sua adozione, l'attuazione del principio di rotazione degli incarichi dirigenziali viene realizzata compatibilmente con le esigenze organizzative e di raggiungimento degli obiettivi del Piano della *performance*.

Va, in proposito, riaffermato che, per evitare disfunzioni o rallentamenti nell'azione amministrativa, nel quadro di una complessiva ponderazione tra le esigenze di rotazione e quelle organizzative di raggiungimento degli obiettivi della *performance*, è opportuno che la rotazione avvenga nell'ambito di una visione organica complessiva, e quindi preparata da una opportuna programmazione. Va ribadita la necessità di rispettare il criterio della ragionevole durata dell'incarico e, in ogni caso, lo svolgimento della procedura comparativa in tempo utile rispetto alla scadenza, adempimento, questo, al quale l'Istituto ha dichiarato di avere ottemperato.

9. L'Avvocatura dell'Istituto è composta da 200 avvocati, di cui 21 assegnati all'Avvocatura generale e 179 a quelle territoriali. Nell'anno 2020 sono stati instaurati complessivamente n. 10.998 procedimenti, nei diversi gradi di giudizio, con una riduzione del 22,01 per cento rispetto all'anno precedente.

I maggiori incrementi, in cifra assoluta si riscontrano in materia di patrimonio-investimenti (+65,38 per cento), al contrario si registra un decremento consistente in materia di premi (-37,86 per cento) e responsabilità civile (-35,94 per cento).

Del totale delle sentenze depositate nell'anno (n. 8.844), n. 3.659 sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 41,37 per cento in decremento rispetto al 2019.

Meritevole di attenzione, al riguardo, è la circostanza che, come nell'esercizio precedente, anche nel 2020 proprio la materia delle prestazioni è quella che presenta la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli, superiore al 50 per cento.

10. Le politiche patrimoniali dell'Istituto, con particolare riferimento agli investimenti immobiliari, sono sottoposte alla disciplina vigente, alla cui stregua l'importo utilizzabile per investimenti immobiliari a reddito è limitato al 7 per cento dei fondi disponibili, senza trascurare che, anche nell'ambito delle disponibilità effettive, l'Istituto ha lamentato difficoltà operative in alcuni specifici ambiti di siffatti investimenti, spesso riconducibili alla pluralità dei soggetti pubblici coinvolti per legge, e rispetto alle quali andrebbe trovata adeguata soluzione.

La redditività netta del patrimonio immobiliare si attesta, per l'anno 2020, all'1,82 per cento, rispetto al rendimento dell'1,77 registrato nel 2019.

L'Istituto ha evidenziato, che gli indicatori di redditività sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, per effetto del contestuale aumento sia delle entrate per locazioni sia della consistenza media del patrimonio.

Quanto alla materia degli acquisti di beni e servizi, si continua ad osservare che essi si realizzano attraverso un numero ancora elevato di affidamenti diretti. Al riguardo, nel prendere atto che tali fattispecie riguardano affidamenti di importo inferiore alle soglie comunitarie, e che l'Istituto ha assicurato il rispetto del principio comunitario della concorrenzialità, è opportuno ribadire che l'affidamento e l'esecuzione di servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 36 del Codice dei contratti pubblici, ivi compreso l'affidamento diretto, devono avvenire nel rispetto, tra l'altro, dei principi di rotazione degli inviti e degli affidamenti, e di tutela dell'effettiva possibilità di

partecipazione delle micro, piccole e medie imprese, come affermato, da ultimo, anche dalle Linee Guida Anac n. 4 del 2016.

11. I risultati economico-finanziari dell'Istituto espongono, anche per il 2020, dati di segno positivo, sia per l'avanzo finanziario di competenza che per quelli economico e patrimoniale, così come una elevata consistenza dell'avanzo di amministrazione, del patrimonio netto e della liquidità.

Va, peraltro tenuto conto che, in relazione alle sue funzioni di assicurazione sociale, l'effettiva "ricchezza" dell'Istituto va valutata soprattutto attraverso il saldo attuariale, calcolato annualmente dalla Consulenza statistico attuariale del medesimo Ente.

Tale valore esprime, infatti, l'attualizzazione dei rischi sulla base di ipotesi tecniche di carattere demografico, e mediante applicazione di un tasso tecnico soggetto a periodica revisione, rendendo pertanto possibile misurare la sufficienza e la persistenza temporale delle risorse accantonate per fronteggiare, in futuro, gli oneri costituiti dalle rendite che dovranno essere corrisposte agli assicurati.

Al riguardo, anche per l'esercizio 2020 si conferma l'andamento positivo del saldo finanziario attuariale dell'Istituto, che si attesta a 4,6 miliardi di euro (a fronte di 3,07 miliardi del 2019), portando il grado percentuale di copertura delle riserve tecniche al 113,4 per cento (era il 109 per cento nel 2019). Il risultato positivo è riconducibile sostanzialmente all'incremento complessivo delle disponibilità liquide, pari a 33,34 miliardi di euro.

La gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo finanziario di competenza pari a euro 1,57 miliardi, il cui incremento (del 31,18 per cento) rispetto al precedente esercizio (1,19 miliardi) è riconducibile all'aumento delle entrate accertate (+1,63 per cento) nonostante l'introduzione del nuovo sistema tariffario intervenuta nel 2019, cui corrisponde una più accentuata diminuzione delle uscite impegnate (- 2,10 per cento).

Il risultato economico, pari a 1,45 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale era sensibilmente diminuito rispetto al 2018 ha determinato un patrimonio netto pari a euro 9,72 miliardi di euro (a fronte degli 8,27 miliardi del 2019).

La situazione di cassa si è mantenuta in equilibrio, atteso che il saldo iniziale, pari a 31,47 miliardi di euro, cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni e pagamenti, ha raggiunto il risultato finale di 33,34 miliardi di euro.

Di conseguenza è aumentato anche il risultato di amministrazione – frutto del predetto avanzo di cassa, cui va ad aggiungersi il saldo tra residui attivi e passivi – che è pari a 39,63 miliardi di euro (37,82 miliardi nel 2019), di cui 6,14 miliardi vincolati e 33,49 miliardi disponibili. Va evidenziato, in proposito, che l'entità della massa residuale attiva e passiva (14,18 miliardi di euro per la prima e 7,89 miliardi di euro per la seconda), sostanzialmente immutata rispetto al 2019 rende indifferibile l'implementazione dell'attività di verifica, anche in corso d'anno, della effettiva sussistenza dei crediti, specie di quelli più antichi, e della tempestiva adozione delle previste procedure per la loro riscossione o per l'annullamento di quelli inesigibili; parallelamente – per quanto riguarda i residui passivi – va assicurata la tempestiva definizione delle procedure per l'esecuzione dei pagamenti.

Con particolare riguardo alle entrate accertate, che ammontano a 10,83 miliardi, quelle correnti sono pari a 9,92 miliardi e, tra queste, le entrate di natura contributiva ammontano a 8,04 miliardi, con un incremento del 3,02 per cento rispetto al 2019.

I trasferimenti correnti sono iscritti in bilancio per l'importo di 1,21 miliardi di euro, aggregato quasi interamente costituito da parte delle Amministrazioni centrali. Comprendono le entrate per la fiscalizzazione degli oneri, per sgravi contributivi e per il funzionamento del settore ricerca nonché, a decorrere dal 2019, i finanziamenti dei progetti riferiti alla qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale (PSN) a valere sul Piano operativo nazionale (PON) *Governance* e *Capacità Istituzionale* 2014 - 2020, volti alla realizzazione degli obiettivi di cui alla Convenzione sottoscritta il 25 settembre 2018 tra l'Inail e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica.

Nelle vendite di beni e servizi rientrano quelle relative al programma di ricerca istituzionale, le cui attività di certificazione hanno prodotto incassi per circa 17,2 milioni di euro.

Tra le entrate extra-tributarie, che ammontano complessivamente a euro 665,47 milioni, gli interessi attivi ammontano a 77,82 milioni, i proventi derivanti dalla gestione dei beni patrimoniali (canoni di locazione attiva) ammontano a 98,73 milioni e quelli derivanti

dall'attività ispettiva a 29,41 milioni. Nell'ambito delle entrate in conto capitale si registra complessivamente un incremento di euro 50,4 milioni rispetto al 2019 (pari al 51,81 per cento) dovuto in larga parte alla maggiore alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da Amministrazioni Centrali (42,1 milioni) a causa di un diverso piano di rientro dei valori mobiliari.

Con riferimento alle spese impegnate, che ammontano complessivamente a 9,3 miliardi di euro, di cui 7,6 di spese correnti, va preliminarmente osservato che, ai sensi della normativa vigente di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, l'Istituto non ha ancora definito, nell'ambito del sistema di contabilità economico-patrimoniale, il regolamento per l'attuazione e la disciplina del controllo analitico della spesa per centri di costo.

Al riguardo, risulta suscettibile di miglioramento l'attività previsionale, atteso il divario rilevato nel consuntivo, rispetto ai risultati del preventivo, sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale, con speciale riguardo a quelle concernenti gli investimenti immobiliari a reddito.

Rispetto al consuntivo 2019, le spese correnti espongono un incremento dell'1,22 per cento, mentre per le spese in conto capitale si registra un decremento marcato in misura del 19,65 per cento.

L'Istituto ha rappresentato che, a decorrere dall'esercizio 2020, non sarebbe stata più data evidenza separata dei risultati economici del Centro protesi di Vigorso di Budrio, in quanto lo stesso, quale mera articolazione organizzativa interna dell'Inail, svolge esclusivamente attività di natura istituzionale cui è estraneo ogni concetto di margine di profitto.

L'avanzo economico di esercizio, di euro 1,45 miliardi sommato all'avanzo portato a nuovo di euro 8,27 miliardi, ha condotto ad un patrimonio netto di euro 9,72 miliardi.

La liquidità dell'Inail depositata, senza remunerazione, alla Tesoreria centrale dello Stato ha raggiunto l'ammontare di circa euro 33,34 miliardi, con un incremento di quasi 2 miliardi nel solo anno 2020.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

